ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga di m/m. [illegible] per m/m.: [illegible] industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 2 Giugno 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1091

La discussione sui Codici alla Camera
Una proposta di legge per la repressione della pornografia

ROMA, 1, sera

La seduta, aperta alle 15 dal Presidente DE NICOLA, si inizia con le interrogazioni.

Rispondendo ad una sui ricorsi relativi a proposte di ricompense al valore militare, il sottosegretario alla Guerra Bonaldi spiega che il termine per questi è stato già prorogato tre volte, nè sarà più oltre prorogato per le difficoltà che presentano istruttorie tanto tardive. Quanto ai prigionieri di guerra, la commissione che procedette al loro interrogatorio non mancò di fare essa stessa molte proposte di ricompensa al valore e di richiamare anche quelle che erano state eventualmente fatte. Tuttavia il Ministero si riserva di esaminare quei ricorsi per i quali la tardiva presentazione dipenda da cause veramente eccezionali.

Echi di conflitti

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ACERBO risponde a Macrelli non risultare al Governo che siano stati occupati violentemente da parte dei fascisti circoli repubblicani in Romagna. Risulta invece che si sono verificate volontarie cessioni di circoli repubblicani dei soci alle sezioni fasciste, alle quali si sono iscritti molti repubblicani.

MACRELLI (rep.): Non è soddisfatto. Rileva che in altra sua interrogazione espose casi specifici di circoli violentemente occupati, ma attende ancora la risposta. Contesta che vi siano state cessioni di circoli repubblicani a fascisti. Afferma che le occupazioni violente dei circoli repubblicani in Romanga continuano frequenti, quantunque i suoi consenzienti non possano davvero essere accusati di antipatriottismo, perchè il partito repubblicano ha dato il suo contributo di sangue per la grandezza della Patria, e si augura che il Governo si renda conto della necessità di non inasprire più oltre lo stato d'animo di quelle popolazioni.

Lo stesso sottosegretario ACERBO dichiara a Rubilli, che non essendo apparsi sufficientemente circostanziati i rapporti sui fatti verificatisi il 22-23 maggio in Avellino, il Governo ha inviato sul posto un ispettore generale di P. S. per un'inchiesta. E' stato inviato sul posto anche il gen. Fara, per assodare eventuali responsabilità di alcuni militi della Milizia nazionale. Sono state sporte denuncie all'autorità giudiziaria contro i presunti responsabili.

RUBILLI (dem.), prende atto. Rileva che nella città di Avellino non si sono mai verificate lotte accese di partiti politici, ed afferma che i gravi fatti si debbono all'inerzia dell'autorità di P. S. Confida, interpretando non il sentimento di un partito, ma dell'intera cittadinanza di Avellino, che il Governo saprà adottare provvedimenti.

ACERBO espone poi a Mastracchi la versione ufficiale dei fatti di Cotrone, in cui tale Mario Nicoletti, accompagnato dalla forza pubblica, con altri sovversivi arrestati per l'uccisione di un fascista e poi scarcerati, fu aggredito da sconosciuti e ferito con un colpo di bastone. Indipendentemente da questo incidente, le condizioni dell'ordine pubblico nel circondario di Cotrone sono normali. MASTRACCHI (soc.), replicando, afferma che contro alcuni socialisti e comunisti, prosciolti dalla sezione di accusa di Catanzaro, si è decretato da parte dei fascisti di quella città l'ostracismo ed ogni sorta di rappresaglie. Si augura che tali sistemi di violenza cessino una buona volta, perchè essi non potrebbero essere più a lungo sopportati dalle generose popolazioni calabresi, abituate nelle lotte politiche al più assoluto rispetto degli avversari.

Il commissario per la Marina mercantile CIANO, dichiara a Binotti che il decreto 19 aprile 1923 ha inteso portare un radicale mutamento nel controllo di lavoro degli operai dipendenti da stabilimenti di Stato. Perciò, quasi tutto il personale licenziato in base a questo decreto, sarà riassunto. Ciò spiega perchè questo decreto abbia potuto stabilire condizioni di licenziamento inferiori a quelle del decreto del 1921. Nel caso specifico dell'arsenale di Spezia, non hanno ragione di essere le preoccupazioni dell'interrogante, perchè tale arsenale non solo sarà mantenuto, ma avrà un maggiore e più organico sviluppo di lavoro.

Contro la pornografia

BELOTTI BORTOLO (dem.), svolge una proposta di legge sulla repressione della pornografia. Richiama tutti i precedenti della repressione legislativa della pornografia; fa presente che il problema è più che mai vivo, anzi, sempre più grave, perchè le manifestazioni della corruzione trovano alimento nella pornografia organizzata da bande di delinquenti del libro, nazionali ed internazionali. Rileva che il fondamento sociale, etico e giuridico della repressione della pornografia, consiste nel diritto e nel dovere che la società ha, di difendere se stessa e la sua integrità. Vanamente si oppongono contro tale repressione le ragioni dell'arte e della letteratura. Nè la letteratura, nè l'arte, debbono far calcolo sulla oscenità e, anzi, non vi fanno calcolo. Ciò che si vuol colpire è la produzione infame dei libri, delle figure, degli oggetti osceni, aventi come unico scopo la speculazione sui sentimenti più bassi; non le opere dei nostri sommi, ma le ignobili concezioni di uomini colpiti oramai da fama sinistra. Non hanno fondamento le ragioni adotte contrariamente in nome della scienza, perchè si tratta di libri pseudo scientifici, che producono ad arte eccitazioni fantastiche dei lettori. Del resto, la proposta di legge rispetta le esigenze degli studi artistici e scientifici. Osserva che la legge attuale è insufficiente e la polizia generalmente è incompetente a provvedere. (*Vivi applausi*).

OVIGLIO, ministro della Giustizia, dichiara che il Governo, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge. PALEARI, a nome del gruppo popolare, voterà la presa in considerazione della proposta di legge, la quale merita il plauso di tutti gli onesti, che non possono non sentire il dovere di tutelare la presente e le future generazioni contro la sordida speculazione della pornografia. (*Vive approvazioni*). ROSSI FR. (soc. un.), certo di interpretare il sentimento del suo gruppo, si associa alla proposta. Confida però che l'auspicata tutela della pubblica moralità non violi gli imprescendibili diritti dell'arte e della civiltà. MARTIRE (pop.), in nome di associazioni per la pubblica moralità, esprime il proprio plauso alla proposta di legge, rilevando che l'industria della pornografia è ispirata ad una bassa speculazione, che nulla ha a che fare con l'arte. Si augura che tutti i partiti in una tregua feconda, possano essere concordi in questa lotta, per rendere l'Italia non solo più grande, ma anche più sana nella sua anima. (*Approvazioni al Centro*). VELLA (soc. mass.), non si oppone alla presa in considerazione della proposta Belotit; si riserva però, allorchè la proposta verrà in discussione, di intervenire in essa con quella maggior preparazione richiesta da questo argomento, che implica non soltanto problemi di etica, ma anche di varia indole sociale.

Infine la presa in considerazione della proposta dell'on. Belotti è approvata.

Si riprende la discussione sulla delega al Governo per la riforma dei Codici civili, di commercio e marittimo.

La riforma dei Codici

Ha la parola BAVIERA (dem.), il quale rileva come le modificazioni dei Codici, in particolare riguardo agli istituti di diritto privato, avvengono sempre con straordinaria difficoltà, soprattutto per la mancanza di appositi organismi che possano preparare e coordinare il materiale necessario alle riforme. Nè la commissione della riforma dei Codici riuscì ad assolvere il suo lavoro in modo organico e sufficiente. Donde la necessità per il Governo di ricorrrere alla delega per poter procedere alla unificazione legislativa con le nuove province. Appunto in occasione di questa unificazione legislativa è di avviso che convenga dare al Governo maggiore libertà e maggiore larghezza per tutte le modificazioni di diritto privato che si riterranno necessarie. Si dovrebbero modificare e reintegrare nel Codice civile anche disposizioni riguardanti l'acquisto e la perdita della cittadinanza, l'obbligo degli alimenti, le limitazioni al diritto di proprietà, specie in ordine al sottosuolo; la proprietà intellettuale, la locazione di opera e di opere, le società, i privilegi, le enfiteusi, le responsabilità senza colpa, la prova delle obbligazioni, il gioco e le scommesse, perchè questi istituti rispondano meglio agli effettivi bisogni odierni.

In particolare per il diritto di famiglia, crede che occorra meglio disciplinare i casi di annullamento di matrimonio, eliminando le incertezze formatesi nella giurisprudenza regolare, la condizione dei figli nel matrimonio putativo, ora quasi trascurato dal Codice, e affrontare in modo più completo la questione dei rapporti matrimoniali. Quanto al divorzio, la grande maggioranza del popolo italiano non sente il bisogno dell'introduzione di questo istituto nei nostri ordinamenti.

Chiede che ad evitare i gravissimi inconvenienti che si lamentano, occorra modificare le disposizioni regolanti il diritto ereditario, perciò che si riferisce specialmente al beneficio dell'inventario e della separazione dei matrimoni, al concorso fra creditori ereditari e alla responsabilità degli eredi per i debiti del defunto e siano pure emanate, coordinandole in testo unico, le disposizioni riferentisi alle convenzioni internazionali di diritto internazionale privato e processuale fra l'Italia e gli altri Stati. Concludendo, si compiace che il Governo abbia inteso la necessità di provvedere finalmente alla riforma di questi istituti di diritto privato non più rispondenti alla coscienza dei tempi, e favot i che della commissione a cui saranno demandate le supreme decisioni facciano parte giuristi veramente egregi e competenti. (*Approvazioni.*)

Critiche socialiste

ROSSI FRANCESCO (soc.), ritiene che la delega chiesta dal Governo per la modificazione dei Codici non sia confortata nè dalle tradizioni in materia, nè da una vera urgenza, neppure per quanto riguarda l'estensione della legislazione italiana alle nuove province. Osserva che nell'attuale momento storico, molte sono le passioni e gli interessi in lotta, per cui non era questo il momento più adatto per una riforma così importante quale quella dei Codici. Riconosce che la Commissione, pur nel breve periodo assegnatole, ha compiuto un lavoro benemerito e degno delle alte tradizioni legislative del nostro Parlamento. Rileva d'altra parte che nella relazione ministeriale non sono precisati nemmeno nelle loro grandi linee, i criteri direttivi che dovranno guidare nella riforma cui si vogliono sottoporre i Codici.

Parlando della riforma del Codice marittimo, lamenta che non sia stato accolto il concetto di rendere compartecipe al reddito della nave il personale di bordo, e vorrebbe che si introducessero nel Codice della Marina mercantile, disposizioni intese ad assicurare questa compartecipazione operaia mediante la creazione di una specie di pegno a favore del personale di bordo. Vorrebbe pure che si abolissero le vigenti disposizioni di carattere penale, che pongono in condizioni di servaggio i lavoratori imbarcati sulle navi.

Nota che il criterio delle economie non deve essere portato nei riguardi della soppressione di uffici giudiziari ad estreme conseguenze, poichè l'amministrazione della giustizia è una delle più alte funzioni dello Stato, e deve perciò essere sempre pronta ed accessibile a tutti i cittadini. (*Interruzioni a Destra*). Quanto alla riforma del procedimento civile, raccomanda che si proceda con molta cautela, poichè nel nostro Codice sono già contemplati mezzi rapidi per lo svolgimento del giudizio, senza che sia necessario ricorrere a legislazioni straniere. Ciò che è assolutamente necessario, è che la giustizia sia resa meno dispendiosa, semplificando e diminuendo le modalità fiscali, che rendono più lenta e tarda la nostra procedura. Lamenta che non si sia sentito il bisogno di introdurre riforme al Codice di procedura penale, specialmente nei riguardi dell'istituto della giuria. Esso da qualche anno in Italia è diventato uno strumento di faziosità politica, onde se non si vuole modificarlo, meglio converrebbe sopprimerlo e tornare alle corti criminali, affidate ai magistrati togati, che meritano ogni fiducia per l'alto senso di indipendenza e di serietà che li ispira e li guida.

Conclude, augurandosi che il ministro della Giustizia, che si appresta al grande compito di riformare tutta la legislazione codificata della Nazione, sappia comprendere la necessità di affratellare in un solo sentimento tutti i cittadini ed ispirarsi alla legge, non della vendetta, ma del perdono, (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

La seduta termina alle 19.

Entusiastiche accoglienze all'on. Mussolini nel Veneto
Discorsi politici del Presidente - L'inaugurazione della Fiera di Padova

PADOVA, 1, sera

Il Presidente del Consiglio è arrivato a Padova oggi alle 16, accompagnato dagli on. Finzi, De Stefani, Carnazza, Rossi, Giuriati e Sandri, e accolto da una folla imponente, che ha continuato ad applaudire e a gettare fiori durante tutto il percorso dalla stazione alla Fiera campionaria. L'entusiasmo degli studenti universitari è tornato particolarmente gradito all'on. Mussolini, il quale ha desiderato che venissero subito rimosse le restrizioni della P. S. per concedere alla massa studentesca di circondare la sua automobile durante tutto il percorso. Una folla enorme, che comprendeva tutte le classi sociali, ma in particolar modo quella operaia, attendeva Mussolini nel salone dei festeggiamenti della Fiera campionaria. Il Presidente è stato accolto da calorose ovazioni e da altissimi evviva. Quando dopo qualche minuto di pausa si potè ottenere un po' di silenzio, è sorto a parlare il sindaco di Padova, al quale ha fatto seguito il presidente della Fiera. Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal ministro dell'Industria on. Rossi.

Terminata la cerimonia inaugurale, il Presidente, seguito dagli altri membri del Governo e dalle autorità padovane si è recato a visitare la Fiera. Durante questo suo giro è stato fatto segno alle più affettuose, entusiastiche manifestazioni da parte della folla operaia. Molti lavoratori hanno ottenuto di passare attraverso i cordoni della Milizia, per poter baciare le mani al capo del Governo. Mussolini rispondeva a questi saluti con pari effusione, mal celando la profonda emozione. Il corteo presidenziale lasciava la Fiera campionaria poco dopo le 10 per recarsi in Municipio dove ha avuto luogo un solenne ricevimento.

Il discorso del Presidente al Congresso femminile delle Venezie

L'on. Mussolini ha poi presieduto la seduta del congresso femminile fascista delle tre Venezie. Insistentemente richiesto di parlare, egli ha pronunciato questo discorso, che ha destato il più grande entusiasmo nella folla che si pigiava nella sala della Grande guardia:

Se non mi inganno, questo che si inaugura è il primo congresso femminile delle tre Venezie. Il titolo e l'estensione di questo vostro primo congresso, sono pieni di profondo significato. 50 anni fa non si poteva parlare di tre Venezie. Venezia stessa, dopo gli eroismi magnifici del '48 e del '49, era ancora avvinta nei ceppi della schiavitù straniera; nel '66 riscattammo Venezia, ma una delle Venezie; 50 anni dopo riscattammo le altre due: quella che confina col sacro e ed intangibile Brennero, l'altra che confina con il non meno sacro e non meno intangibile Nevoso.

I fascisti non appartengono alla moltitudine dei vanesi e degli scettici che intendono di svalutare l'importanza politica e sociale delle donne. Che importa il voto? Lo avrete! Ma anche in tempi in cui le donne non votavano e non desideravano votare, in tempi lontani, remoti o prossimi o vicini, la donna ebbe sempre un'influenza preponderante nel determinare i destini della società umana. Così il fascismo femminile, che porta bravamente la gloriosa camicia nera e si raccoglie intorno ai nostri gagliardetti, è destinato a scrivere una storia splendida, a lasciare tracce memorabili, a dare un contributo sempre più profondo di passione e di opere al fascismo italiano.

Monito ai nemici del fascismo

Non credete ai piccoli gufi, più o meno impagliati, alle scimmie più o meno urlatrici, a tutta la bassa zoologia, che crede di fare della politica e che potrebbe chiamarsi con un nome infamante. Non credete a costoro, a quelli che parlano di una crisi del fascismo: sono dettagli, episodi, nel grande avvenimento. Questioni di uomini, non questioni di masse; fenomeno già superato, perchè i fascisti quando non hanno da picchiare nel mucchio dei nemici, possono permettersi il lusso di litigare fra loro. Ma se i nemici rialzano un po' la testa e tornano alla loro più o meno stupida opposizione, i fascisti torneranno immediatamente a fare blocco, ed allora guai ai vinti! (Applausi).

E giacchè l'occasione è propizia, mi piace dire a voi donne fasciste e ai fascisti di tutta Italia, che il tentativo di separare Mussolini dal fascismo o il fascismo da Mussolini, è il tentativo più inutile, più grottesco e più ridicolo che possa essere pensato. (Applausi). *Io non sarò così orgoglioso di dire che colui che parla ed il fascismo costituiscono una sola identità, ma quattro anni di storia hanno dimostrato oramai luminosamente, che Mussolini e il fascismo sono due aspetti della stessa natura, sono due corpi in un'anima o due anime in un corpo solo.*

Io non posso abbandonare il fascismo, perchè io l'ho creato, l'ho allevato, l'ho fortificato, l'ho castigato e lo tengo ancora nel mio pugno, sempre! Quindi, è perfettamente inutile che le vecchie civette della politica italiana mi facciano la loro corte gaglioffa. (Sono troppo intelligente perchè possa cadere in questo agguato di mediocri mercanti da fiera di villaggio. Vi assicuro miei cari amici, che tutte queste piccole vipere, tutti questi politicanti, avranno la più acerba delle delusioni. Credere che io mi possa abbrutire nella pratica parlamentare, è credere l'assurdo. Sono in fondo un discendente di gente del lavoro, ma uno spirito troppo aristocratico per non sentire il disgusto della bassa fucina parlamentare.

Noi continueremo la nostra marcia — dice l'on. Mussolini, alzando vigorosamente il tono della sua voce — severamente, perchè questo ci è imposto dal destino. Non torneremo indietro, ma non segneremo neanche il passo. Già dissi che noi non abbiamo voluto proiettare il pendolo all'estremo, per non vederlo poi ricacciato all'altro estremo.

La «maniera romana»

Preferisco, come già dissi in un articolo che sollevò molti clamori in tutti gli ambienti, preferisco marciare continuamente, giorno per giorno, alla maniera romana, di Roma che non si rassegnava mai a nessuna sconfitta, di Roma che accolse Terenzio Varrone reduce da Canne, pur sapendo che aveva impegnato una battaglia contro il parere opposto del console Paolo Emilio, ed era in cerco senso il responsabile della disfatta; di Roma, che proibiva alle matrone di uscire dopo Canne, perchè col loro portamento doloroso e dolorante non turbassero la forza della cittadinanza; di questa Roma, che riprendeva continuamente i capitoli della sua storia, che trovava in ogni successo i motivi per perdurare, per serrare i denti, per potenziar lo spirito, per irrigidire i nervi, per esaltare la passione. Questa è la Roma che noi sogniamo: la Roma in cui tutte le gerarchie sono rispettate: la gerarchia della forza, della bellezza, dell'intelligenza e della bontà umana; Roma che picchiava duramente sui suoi nemici, ma poi li risollevava rendendoli partecipi del suo grandioso destino; Roma che lasciava la massima libertà alle credenze dei diversi popoli assoggettati al suo dominio, purchè obbedissero.

Diceva Giuseppe Mazzini: «La potenza non è che l'unità, e la costanza di tutti gli sforzi». Ebbene, la potenza italiana, la potenza fascista, la potenza di tutta la nuova generazione che sboccia in questa superba primavera della nostra vita e della nostra storia, sarà il risultato dell'unità dei nostri sforzi, della tenacia del nostro lavoro. In fondo che cosa domandavano i fascisti? Non sono degli ambiziosi, non sono dei faziosi; hanno il senso del limite e il senso della loro responsabilità. Io sono sicuro di interpretare il vostro pensiero, l'anelito più profondo del vostro spirito, se dirò che i fascisti dal primo all'ultimo, dal sommo dei capi all'estremo dei gregari chiedono una sola cosa: servire con umiltà, con devozione, con inflessibilità, l'adorabile nostra Patria: l'Italia. (Applausi lunghissimi).

Il discorso all'Università

Ma la cerimonia più caratteristica e più imponente doveva svolgersi nell'Ateneo patavino. Il Presidente del Consiglio e il suo seguito sono stati ricevuti in forma solenne nell'atrio dell'Università. Erano ad attendere il capo del Governo il Rettore magnifico e tutto il corpo accademico, nei classici paramenti. Mussolini fu accompagnato tra acclamazioni vivissime e una pioggia continua di garofani e di orchidee, nell'aula magna, che era gremita di goliardi e autorità. Il seggio accademico si è tramutato per mezz'ora in una specie di seggio parlamentare, Mussolini ha assunto la presidenza della assemblea, avendo ai suoi lati gli altri sei membri del Governo.

Il Rettore Lucatello ha pronunciato un breve discorso di esaltazione per il Duce del fascismo e per il capo del Governo. Quindi l'on. Mussolini ha accennato di voler rispondere ma i goliardi hanno incominciato ad acclamarlo, e le esortazioni del rettore e di tutto il corpo accademico hanno avuto la tradizionale efficacia: cioè nessuno vi ha badato.

Finalmente, dopo un quarto d'ora di acclamazioni, il Presidente ha potuto pronunciare questo discorso:

Eccellentissimo Rettore, signori professori, miei giovani amici. Non sono io che onoro il vostro studio è il vostro studio che onora me, e vi confesso che pure essendo da tempo a causa del faticoso commercio degli uomini, un po restio alle emozioni, oggi mi sento fra di voi profondamente commosso, tutto pervaso da una sottile emozione. Noi ci conosciamo da un pezzo, ci conosciamo fin dal 1915, dalle giornate del maggio radioso. Ricordo che gli studenti di Padova impiccarono sulla porta dell'Università un grosso fantoccio, che raffigurava un uomo politico, sul quale in questo momento non voglio esprimere giudizio alcuno; ma quel gesto voleva dire che la gioventù universitaria di Padova non voleva sentire parlare di ignobili mercanti diplomatici (applausi), *non voleva vendere la sua splendida primogenitura ideale per un piatto di più o meno miserabili lenticchie. L'Università di Padova, la gioventù studiosa non discendente degenere da quegli studenti toscani che andarono a morire a Curtatone e Montanara, volle allora essere alla avanguardia, prendere il suo posto di combattimento, trascinare i riluttanti, fustigare i pusillanimi, rovesciare un Governo ed andare a combattere verso il sacrificio, verso la morte, ma anche verso la grandezza della gloria.* (Applausi). *Da allora io so che fra di voi vi sono dei fedeli gregari, da allora io so che questa Università fra tutte le altre è veramente un focolare di fede e di passione italica.*

Fiducia nella gioventù studiosa

Il Governo che ho l'onore di rappresentare, essendo un Governo che ripudia, almeno nella persona del capo, la dottrina del materialismo e le dottrine che pretendono di spiegare la storia complessiva delle società umane soltanto dal punto di vista unicamente materiale, un fenomeno della storia, non tutta la storia, un incidente, non una dottrina; ebbene questo Governo che tiene in alto pregio i valori individuali, spirituali e volontaristici, ha in sommo apprezzamento le Università. Io non so se il mio amico De Stefani abbia raccolto l'accenno che io riconosco assai discreto del vostro magnifico Rettore (applausi), *ma ad ogni modo il Governo conta sulle Università, perchè anche le Università sono dei punti fermi e gloriosi nella vita dei popoli. Io non esito ad affermare che se la Germania ha potuto resistere alla suggestione del bolscevismo, ciò è dovuto soprattutto alla forte tradizione universitaria in quel popolo. In fondo coloro che si avvicinano di frequente alla comunnione dello spirito non possono rimanere a lungo infettati da dottrine assurde ed antivitali.*

Un popolo come il nostro, un popolo di grande ingegno e di grande passione, è necessariamente un popolo di equilibrio e di armonia. Il Governo farà tutto il possibile per le Università italiane. Il Governo comprende la loro enorme importanza storica, rispetta le loro nobilissime tradizioni, vuole portarle all'altezza delle necessità moderne. Tutto ciò non può essere opera di un mese, non si può dare in sei mesi fondo all'universo (Applausi). *Noi non facciamo che liberare il terreno da tutti i detriti che la vecchia casta politica ci ha lasciato in tristissima eredità* (applausi), *come potrebbe un Governo di combattenti avere in dispregio le Università? Ciò sarebbe non solo assurdo, ma delittuoso. Dalle Università sono usciti a migliaia i volontari, sono usciti a diecine di migliaia quei superbi plotonisti che andavano all'assalto delle trincee nemiche con un disprezzo magnifico della morte. Sono i compagni, la cui memoria noi portiamo profondamente incisa nei nostri cuori. Voi inciderete i loro nomi sulle porte di bronzo, ma ben più imperitura della incisione sulle porte di bronzo, è la loro memoria nei nostri spiriti. Non li possiamo dimenticare! Come non dimenticheremo che dalle Università sono uscite a migliaia le giovani camicie nere, quelle che ad un dato momento hanno interrotto la vicenda ingloriosa della politica italiana, che hanno preso per il collo con dita robuste tutti i vecchi profittatori che apparivano sempre più inadeguati con la loro paralitica decrepitudine, alla impazienza esuberante delle nuove generazioni italiane.*

Per l'Italia imperiale

Ebbene, finchè ci saranno Università in Italia, e ce ne saranno per un pezzo, finchè ci saranno dei giovani che frequenteranno queste Università e che si mettono in contatto con la storia di ieri, preparando la storia di domani, finchè ci saranno questi giovani, le porte del passato sono solidamente chiuse. Io ne prendo garanzia formale. Ma aggiungo di più: e finchè ci saranno questi giovani e queste Università, la Nazione non può perire, la Nazione non può diventare schiava, perchè le Università infrangono i ceppi, non ne creano dei nuovi. (Applausi).

Se sarà ancora necessario domani per l'interno o per oltre le frontiere suonare la grande campana della storia, io son sicuro che le Università si vuoteranno per tornare a ripopolare le trincee. (Acclamazioni vivissime). *Ed ora che mi avete ringiovanito di 20 anni, vorrei che intuonassimo tutti insieme il «Gaudeamus igitur». In fondo aveva ragione Lorenzino De' Medici di cantare: «Come è bella giovinezza». Ebbene, miei giovani amici, non ci può essere la certezza del nostro domani individuale, ma c'è la certezza meravigliosa e suprema del nostro domani come Nazione e popolo e accanto all'inno goliardico pronunciamo, anche in latino, una parola più semplice: «Laboremus»: lavorare con dignità, con probità, con allegrezza, prendere la vita veramente d'assalto, considerare la vita come una missione, cercare ognuno di noi di realizzare in se stesso l'imperativo categorico dei nostri morti. Essi ci comandano di obbedire e di servire, ci comandano la disciplina, il sacrificio e l'obbedienza. Noi saremmo veramente gli ultimi degli uomini, se mancassimo al nostro preciso dovere. Ma non mancheremo.*

Io che ho il polso della Nazione nelle mani, che le conto diligentemente i battiti, io che qualche volta tremo dinanzi alle responsabilità che mi sono assunte, io più che una speranza, sento fermamente nel mio spirito la suprema certezza, ed è questa, che per volere di capi, per volontà di popolo, per sacrificio delle generazioni che furono e di quelle che saranno, l'Italia imperiale, l'Italia dei nostri sogni sarà la realtà del nostro domani. (Applausi vivissimi e prolungati).

Attraverso il Polesine

Terminata la cerimonia all'Università, il corteo presidenziale si è recato a visitare i quartieri popolari, accolto ovunque da scoppi irrefrenabili di applausi e da evviva e da getti continui di fiori.

Dopo una rapida colazione, il Presidente si accingeva a compiere la visita più importante e più significativa della giornata. Partendo poco dopo le 14 in automobile per Battaglia, egli iniziava il suo giro trionfale nel Polesine, che ha culminato in quella città che fu detta la Romagna del Veneto. L'on. Mussolini ha dovuto stasera riconoscere che in realtà a Rovigo il cuore batte con lo stesso entusiasmo della gente sua. Rovigo sembrava oggi Forlì Piazza Vittorio Emanuele ci è apparsa come piazza Aurelio Saffi, quando Benito Mussolini poco più di un mese fa appariva dopo tanti anni di lontananza tra i suoi fedeli amici, tra i suoi compagni dell'infanzia. Il Duce del fascismo non avrebbe allora creduto che scene così imponenti si sarebbero ripetute in una provincia, che fino a pochi mesi addietro apparteneva al partito socialista.

A Battaglia il corteo presidenziale fece una prima sosta per inaugurare la nuova conca, che costituisce uno dei più notevoli lavori idraulici costruiti nel nostro Paese. Da Battaglia in poi, le scene entusiastiche, particolarmente per opera di masse operaie e contadini, si sono ripetute ininterrottamente. Su ogni casa sparsa tra le campagne e su ogni campanile sventolava il tricolore. Ogni frazione di campagna ha mandato sul bordo delle strade le proprie scolaresche. Centinaia e centinaia di bambini in grembiule bianco col tricolore al braccio, aspettavano il capo del Governo trepidanti, e quando Mussolini passava, questa folla minuscola erompeva in vive acclamazioni ed ovazioni interminabili.

La marcia attraverso la terra polesana è stata caratterizzata da molte scene commoventi. Prima fra tutte, quella svoltasi nell'aula del Consiglio comunale di Monselice. L'on. Mussolini ha presieduto una solenne seduta del Consiglio comunale, e alla fine è stato proclamato cittadino onorario. Alla sua uscita dalla casa civica, egli fu circondato e portato in trionfo da una folla imponente di contadini e nel clamore degli evviva e nel frastuono delle musiche, si udivano frasi commosse dei popolani nel loro bel dialetto pieno di armonie e di dolcezza: «Benedeto da Dio el nostro caro Presidente»; «Mille anni de vita e de fortuna».

Mussolini con gli occhi gonfi di lagrime, ringrazia salutando e baciando i bambini, che le robuste contadine della campagna alzano fino all'automobile.

L'entusiasmo di Rovigo

L'ingresso a Rovigo fu veramente trionfale: archi di fiori e di bandiere, musiche, scolaresche, cortei di contadini e di operai, plotoni della Milizia, appiedati, in bicicletta ed in motocicletta; pioggia di fiori dalta l'ingresso in città fino al palazzo comunale. Entro, lo storico campanone del Comune suona a distesa, tutto intorno al Presidente è un continuo sventolio di fazzoletti e di bandiere, un getto incessante di fiori, un gridio entusiastico di evviva; le musiche frattanto suonano gli inni fascisti e la Marcia Reale.

Mussolini sale al Municipio, ove l'attendono i 63 sindaci della provincia. Una grande ovazione lo saluta. il gr. uff. Maneo, sindaco di Rovigo, gli porge il benvenuto, esaltando le virtù del popolo polesano, popolo — egli dice — di lavoratori che, dopo la marcia su Roma, ha giurato di dare tutte le sue risorse per la salvezza e la redenzione d'Italia. I 62 sindaci, giurano solennemente fedeltà e disciplina al capo del Governo. Frattanto gli applausi della folla imponente che gremisce la piazza, costringono il Presidente ad affacciarsi al balcone. L'ovazione che l'accoglie dura circa un quarto d'ora. Quando si può ottenere un relativo silenzio, il Presidente del Consiglio dice:

«Come trovare le parole necessarie per ringraziarvi di questa magnifica accoglienza? Pochi istanti fa il vostro sindaco mi recava il saluto della città e della provincia. Io ho attraversato oggi la vostra terra dolce e feconda, solcata da fiumi, riscattata giorno per giorno dalla vostra opera tenace. L'Italia tutta deve avere senso di gratitudine per questo popolo lavoratore che, essendosi riconciliato con la realtà bella e suprema della Nazione, ha riscattato il diritto di essere trattato con maggiore spirito di amicizia e di probità. Io so di parlare ad una folla dove i lavoratori sono certamente l'enorme maggioranza. Ebbene, a costoro io dico con traquilla parola e con coscienza ancora più tranquilla che il Governo che ho l'onore di presiedere, non è nè può essere, nè sarà mai, nemico della gente che lavora. (*Applausi vivissimi*).

Sei mesi di Governo sono ancora troppo pochi perchè il programma sia condotto a termine, ma sono sufficienti, a mio avviso, per segnare la direttiva di questo Governo. Ora le direttive sono precise e sicure. Il mio non è un Governo che inganna il popolo. (Applausi). Noi non possiamo nè vogliamo fare promesse che non siamo matematicamente sicuri di potere mantenere. Il popolo è stato per molto tempo ingannato e mistificato, perchè gli uomini della mia generazione continuino ancora in questo tristo mestiere. Noi abbiamo tracciato un solco nettissimo e profondo fra quella che era l'Italia di ieri e quella che l'Italia di oggi. Nell'Italia di oggi, le classi tutte devono trovare terreno per la loro feconda collaborazione. La lotta di classe non può essere che un episodio per la vita di un popolo, non può essere il sistema quotidiano, perchè significherebbe la distruzione della ricchezza e quindi la miseria universale. La collaborazione, o cittadini, fra chi lavora echi dà lavoro, fra chi dà le braccia e chi dà il cervello, tutti elementi della produzione, hanno le loro gerarchie inevitabili e necessarie. Attraverso a questo programma, voi arrivate al benessere: la Nazione arriverà alla prosperità e alla grandezza. Se io non fossi sicuro di tener fede a queste parole, io non le pronuncerei dinanzi a voi in un'occasione così solenne e memorabile.»

Da Rovigo a Lendinara

A questo punto l'attenzione della folla che gremisce la piazza è attirata dalle evoluzioni arditissime di un areoplano pilotato da Ferrarin. Il Presidente interrompe per qualche istante il suo dicorso, quindi, così conclude: «Fascisti, giorni sono io son passato su di uno di quei apparecchi nel cielo della vostra città. Il volo che certamente ha fatto trepidare qualcuno di voi, era pieno di profondo significato: esso voleva dimostrare che 6 mesi di Governo non mi hanno ancora interratto nella comoda poltrona della burocrazia. Ha dimostrato anche che io come tutti siamo pronti a osare, a combattere e se occorre a morire, perchè i frutti della mirabile rivoluzione fascista non siano dispersi.»

Segue quindi la cerimonia dell'inaugurazione della Casa del Fascio, sulla facciata della quale è stata murata una lapide a ricordo dei 7 fscisti polesani caduti. A questa cerimonia partecipano le madri dei morti, alle quali il Presidente rivolge affettuose e commosse parole.

Da Rovigo il corteo si reca a Lendinara, dove Mussolini e Finzi vengono ricevuti dall'amministrazione popolare. L'entusiasmo dei concittadini di Alberto Mario, raggiunge espressioni veramente grandiose. Mussolini sale al Municipio, ricevuto dal sindaco e dall'intero Consiglio. Il sindaco giura al capo del Governo che il popolo di Lendinara gli sarà sempre devoto e fedele.

Da Lendinara si va a Badia, città nativa di Finzi e roccaforte del suo collegio. Quando l'automobile presidenziale passa attraverso le strade imbandierate sotto una continua pioggia di fiori, non si sente che un grido: «Ecco il Duce assieme con Aldo». Nella piazza al Presidente e all'on. Finzi vennero tributate onoranze veramente imponenti.

Ma ormai l'ora è tarda. Abbiamo percorso in poco più di tre ore un centinaio di chilometri facendo 5 tappe. Bisogna affrettarsi alla volta di Padova: però facciamo ancora una sosta ad Este, dove attende una folla di migliaia e migliaia di contadini, tra cui molte donne e molte scolaresche. Quindi eccoci sulla strada di Padova, dove arriviamo poco dopo le 19, accolti da nuove e calorose dimostrazioni. Il Presidente prima di partire alla volta di Vittorio Veneto, ha detto a chi gli chiedeva un'impressione su questa prima giornata in terra veneta: «Il popolo mi vuol bene dappertutto: il vostro Polesine è veramente una seconda Romagna».

Il biasimo ai deputati fascisti
che solidarizzarono con l'on. Misuri

ROMA, 1, sera

Come fu già annunciato, la Giunta esecutiva del partito fascista, riunitasi stamane, ha votato nei confronti di quei deputati fascisti, che hanno solidarizzato col discorso antifascista dell'on. Misuri, il seguente ordine del giorno:

«La Giunta esecutiva del P. N. F., deplora nella maniera più formale quei deputati fascisti che hanno solidarizzato con l'on. Misuri, ed invita i direttori delle federazioni a tenerne conto».

La deplorazione della Giunta esecutiva colpisce gli on. Corgini, Chiostri, Paolucci, Luiggi, Suvich, Lanza di Trabia, i quali si recarono a stringere la mano all'on. Misuri dopo il noto discorso. Essa è stata adottata ad unanimità, e dopo che ieri gli esponenti maggiori della Giunta avevano conferito in proposito coll'on. Mussolini. La deliberazione era attesa, dopo quello che l'on. Mussolini ebbe a dire all'on. Chiostri appena fu avvertito della manifestazione di consenso dei deputati fascisti all'on. Misuri. Gli interessati hanno avuto stasera uno scambio di idee per uniformare il loro atteggiamento. Alcuni avrebbero voluto presentare le dimissioni da deputati; altri hanno sostenuto che l'organo competente per giudicare del loro atto è il gruppo parlamentare, e sembra appunto che si appelleranno al gruppo.

Nella stessa riunione della Giunta, è stato pure approvato il seguente ordine del giorno proposto da Bastianini:

«La giunta esecutiva del P. N. F., rilevando come in Paese e nel Parlamento gli avversari dichiarati del fascismo, nascostamente aiutati da falsi amici insoddisfatti nei loro ciechi egoistici desideri di gruppo o di casta, tentino per vie diverse e con manovre subdole di creare una situazione antifascista e di provocare al tempo stesso in seno al partito sterili discussioni, mentre richiama i fascisti a considerare l'assoluta necessità di tutelare i diritti ed i doveri della rivoluzione fascista incominciata con la marcia su Roma, ammonisce gli avversari una volta per sempre, e tutti coloro che volessero riportare nella vita politica italiana i vecchi sistemi che devono essere ormai definitivamente abbandonati, che il fascismo non tollererà attentati all'opera ricostruttrice che il Duce ha intrapreso per il bene d'Italia».

Amministratori e direttori della Sconto
rinviati a giudizio

ROMA, 1, sera

La commissione del Senato, presieduta dal senatore Melodia, la quale istruisce il processo per bancarotta a carico degli ex amministratori, sindaci e direttori generali della Banca Italiana di Sconto, ha pronunciato stamane un'ordinanza, per la quale sono rinviati a giudizio il grand'uff. Pogliani, amministratore delegato ed i membri del comitato centrale, sen. Gavazzi, Scalini, Gioppi, Galimberti, Mazzanti, Bertarelli, Rappari e Verzaghi, per avere distribuito utili non esistenti per l'esercizio 1920. Non sono imputati di questo reato il sen. Guglielmo Marconi ed il comm. Mario Perrone, per non aver partecipato alla seduta in cui il bilancio del 1920 veniva approvato. Il sen. Marconi ed il comm. Mario Perrone, insieme con tutti gli altri membri del comitato centrale, sono rinviati a giudizio per il prelevamento illegale di 360.000 lire.

Sono stati assolti i semplici consiglieri della Banca di Sconto, i sindaci ed i direttori generali, ad eccezione del comm. Combe, contabile generale, che la Commissione ha ritenuto complice necessario dei reati addebitati agli amministratori. L'ordine di cattura richiesto dal Pubblico Ministero non è stato accordato. Il comm. Pogliani e l'agente di cambio Paoletti sono stati assolti dal reato di aggiotaggio.

La IV edizione del *Giornale d'Italia*, rilevando che le conclusioni dell'ordinanza pronunciata dalla Commissione del Senato a carico degli ex amministratori e direttori della Banca Italiana di Sconto, sono in parziale difformità con le richieste del procuratore generale, dice che il sen. De Vico è stato incaricato di estendere la sentenza di rinvio, che sarà comunicata al procuratore generale stesso ed alla parte civile. Il *Giornale d'Italia* aggiunge, che non potendo quasi certamente il Senato costituirsi in alta Corte di giustizia durante il presente corso estivo, essa procederà al giudizio nella sessione autunnale.

Ugo Stinnes a Milano
Un colloquio col comm. Toeplitz

MILANO, 1, sera

E' stato di passaggio da Milano Ugo Stinnes. La sua presenza nella nostra città sarebbe passata inosservata, se egli non avesse avuto un colloquio col comm. Toeplitz, amministratore delegato della Banca Commerciale. Per quale ragione il banchiere tedesco sia giunto nella nostra città non è dato conoscere, nè i chiarimenti dati dal comm. Toeplitz sullo scopo del colloquio servono a gettaremolta luce sulla finalità del viaggio.

La conversazione ha avuto luogo alle 11.30 di ieri alla Banca Commerciale. Il colloquio che ho avuto con Ugo Stinnes — ha detto il comm. Toeplitz — è stato assai interessante. Il signor Ugo Stinnes mi informò di essere venuto a Milano, in una rapidissima corsa per affari suoi personali, escludendo così in modo assoluto di aver comunque una qualsiasi missione politica o un qualsiasi scopo da raggiungere. Dichiarò di avermi voluto incontrare per parlarmi di alcune combinazioni che egli ha concluso recentemente con un gruppo americano, combinazioni che potrebbero dar luogo in seguito a interessanti applicazioni per l'industria italiana. Il comm. Toeplitz ha dichiarato di essere nella impossibilità di illustrare i progetti americani del magnate tedesco.

Ha aggiunto di aver chiesto a Ugo Stinnes ciò che egli pensasse della questione della Ruhr, ma che su tale argomento lo Stinnes si era mostrato riservatissimo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trattative adriatiche

A Roma si negozia di nuovo tra i delegati dell'Italia e della Jugoslavia. Argomento: Fiume. In verità si aspira a trovare una forma che, togliendo al problema fiumano le angolosità politiche rispuntate nelle recenti conferenze di Abbazia, permetta di accedere praticamente all'applicazione delle clausole di Santa Margherita, le quali, come fu osservato con molto buon senso, possono reggersi soltanto sulla sincerità dello spirito di collaborazione.

Se questo spirito manca, anche quelle pattuizioni rimangono lettera morta. Ora, per quanto si sa del nostro Governo e si crede sapere anche dell'attuale Governo di Belgrado, non è il desiderio di collaborazione quello che manca. E la miglior prova di ciò è data dalla ripresa dei negoziati che ad Abbazia erano stati interrotti e che forse su quel terreno avrebbero continuato a rimanere improduttivi. La ripresa non potè avvenire immediatamente; la lunga crisi jugoslava fu naturale motivo di qualche prudente indugio; ma il filo della discussione non fu mai abbandonato tra i due Governi, in modo da costituire lavoro preparatorio a questa nuova fase delle lunghe negoziazioni adriatiche.

Le trattative di Abbazia si erano rotte sulla dichiarazione reciproca delle due delegazioni che ciascuna rimaneva sulle sue posizioni immutate per quanto riguardava il problema dei confini di Fiume e dell'estensione dell'ideato Consorzio portuale. La delegazione jugoslava non solo manteneva il suo punto di vista sulla sovranità di Porto Baross e del Delta, ma voleva anche, a riconoscimento effettivo di tale sovranità, la esclusione di quella zona dall'amministrazione del Consorzio portuale fiumano. La delegazione nostra si preoccupava invece soprattutto del problema economico del riattivamento di Fiume, il quale non mai e sotto nessuna forma sarebbe potuto avvenire, se un braccio dello stesso porto fiumano ne fosse scisso amministrativamente per costituirsi — e in maggiore o minor misura ciò sarebbe risultato inevitabile — a porto di concorrenza.

Il punto di vista italiano era dunque il meno politico, e il più obiettivo, il più tecnico possibile rispetto alla sorte di Fiume. La difficoltà di giungere ad un accordo sopra un'impostazione politica della questione poteva considerarsi il risultato più chiaro dell'esperimento di Abbazia. Bisogna quindi pensare che gli attuali negoziati di Roma si conformeranno piuttosto al punto di vista italiano, per lo meno nel proposito di tenersi lontani dal terreno della politica, dove si manifestano gli irrigidimenti e le irreducibilità, e dove nessuna soluzione può prendersi che non sembri una vittoria di una parte sull'altra. Appunto per discostarsi dagli influenzamenti locali che condurrebbero a una nuova e inutile misura di forze sul campo politico i negoziati si sono trasportati dal Quarnaro a Roma. Pare che anche il Governo jugoslavo sia convinto che tirando la questione nelle secche dell'intransigenza, esso non farebbe altro che prolungare l'attuale agonia di Fiume, l'attuale incompletezza dei rapporti con l'Italia, senza aver modo di assodare quella sovranità effettiva su Porto Baross e sul Delta che gli domandano i suoi partiti nazionalisti. Il problema non può avere se non una soluzione che ciascuna delle due parti è autorizzata a stimare temporanea, sulla base neutra dello Stato fiumano e dell'unità inscindibile dall'amministrazione portuale mediante il Consorzio. Le soluzioni temporanee, che possono poi in pratica durare molto a lungo, sono le sole che si raccomandino, quando non si può giungere ad alcun approdo sopra una soluzione politica definitiva.

L'importante è che Fiume possa risorgere dalle condizioni sempre più tristi in cui essa versa, e che rientri, con un accordo intorno al problema fiumano, la piena normalità nella vita economica dell'Adriatico, col ristabilimento di tutti i movimenti commerciali che possono metter capo alle sponde di questo mare. E' questa una delle attività più attivamente e coscienziosamente perseguite dal nostro Governo, con la riduzione progressiva di molti ostacoli: non ancora di quello delle questioni pendenti con la Jugoslavia, le quali, sebbene progressivamente limitate a pochi punti, continuano a costituire un elemento d'incertezza nelle relazioni economiche fra i due paesi vicini. Ma questa incertezza, se da noi è sentita fino ad un certo punto, molto più dev'essere sentita dalla Jugoslavia, dove si aggiunge a tante perturbanti circostanze politiche interne ed a volte vi diviene un fattore di complicazione. Perciò è da supporre (e lo dicono anche i bene informati) che gli attuali governanti di Belgrado regolerebbero volentieri gli ultimi punti che rimangono del passato grave conflitto con l'Italia. E mandando i loro delegati a Roma, è verosimile che essi abbiano pensato di poter giungere effettivamente ad una regolazione.

Echi delle manifestazioni patriottiche. Il colonnello Paladini, che è a capo dell'Ufficio centrale per le onoranze alle salme dei caduti in guerra, ha indirizzato una calorosa lettera al conte Salvatore Segrè presidente della Società Filarmonico-Drammatica per ringraziarlo dell'onore fatto al capitano Giannino Antona-Traversi di illustrare alla presenza del Duca d'Aosta l'opera dell'Ufficio stesso. Ricordando che il giorno della liberazione di Gorizia, S. E. il generale Cadorna partecipando a lui, con nobilissimo pensiero, la fausta notizia, salutava il conte Segrè come fedele assertore dei diritti d'Italia, il colonnello Paladini esprime calde parole di riconoscenza.

Condoglianze. All'egregio cav. Giacomo Seppilli, consigliere municipale, dolorosamente colpito dalla perdita della madre, come pure a tutti gli altri congiunti, porgiamo le nostre condoglianze per la morte della signora Luigia Almagià ved. Seppilli, avvenuta l'altro giorno a Roma.

L'«Osservatore Triestino» di ieri pubblica il R. D. 26 aprile 1923, n. 1075 che determina la circoscrizione territoriale degli ispettori dell'emigrazione nei porti d'imbarco; il R. D. 26 aprile 1923 n. 1074 che estende alle nuove province il D. L. 17 febbraio 1916, n. 197 concernente le industrie nazionali.

Il manifesto del partito liberale in ricorrenza della festa dello Statuto

La direzione nazionale del partito liberale italiano pubblica il seguente manifesto.

«Cittadini! Dopo la costituzione unitaria del nostro partito, celebriamo oggi per la prima volta, con rinnovata fede nella Patria e nella libertà, lo Statuto di Carlo Alberto.

Il patto che legò il Re e il Popolo nell'ora in cui da ogni parte d'Italia saliva dai patrioti o dagli eroi l'invocazione della libertà, si congiunge ai moti rivoluzionari, presidia l'unità di Patria e accompagna nella sua progressiva evoluzione gli istituti politici e la vita sociale dell'Italia nuova.

La Casa di Savoia fu fedele allo Statuto, sia nella notte di Novara, sia nell'alterna vicenda dei partiti e nelle ore più gravi della Nazione, così come il popolo trovò nello Statuto la difesa dei suoi diritti e lo strumento di ogni pacifica politica.

Cittadini! Rievocare le lotte da cui uscì lo Statuto significa ritemprare lo spirito nella passione eroica da cui uscì la Patria libera e unita.

Riaffermare i principi liberali che ispirarono lo Statuto significa ricondurre gli istituti fondamentali dello Statuto alla loro essenziale funzione, purificandoli dagli errori del passato, salvandoli da illusioni perturbatrici ed oscure, per serbarli a presidio delle energie che rinnovano oggi la Patria e intendono portarla ai più alti destini.»

L'assemblea dell'Associazione della Stampa

Iersera ebbe luogo l'annunciata assemblea straordinaria di quest'associazione. Il presidente Angelo Scocchi commemorò i due colleghi estinti: Rodolfo D'Aronco ed Ettore Fronz, e l'assemblea esternò il cordoglio mediante alzata. Ricordò poi la visita dei giornalisti polacchi e riferì sull'azione svolta presso le autorità a tutela degli interessi dei due soci Giuseppe Amoretti e Riccardo Ravagnan, allontanati dalla città per disposizione della Questura. Il cav. Attilio Schiavoni si rese interprete del sentimento dell'assemblea esprimendo il plauso al Consiglio direttivo per l'attività compiuta.

In seguito a desiderio manifestato dai giornalisti di Pola e di Gorizia, furono deliberate alcune modificazioni e aggiunte allo statuto sociale in modo da offrire ad essi la possibilità di costituire delle sezioni locali dell'associazione regionale, la quale abbrevia anche il proprio nome e si chiama da ora innanzi: «Associazione della Stampa Giuliana».

Infine si procedè alle elezioni suppletorie. Furono eletti a consiglieri i soci Giuseppe Brunner-Muratti, Alfredo Nicotera e Antonio Pittani; a probiviri Cobau e Saffaro; a revisore Manfiolotti.

Il Comitato pellegrinaggio carsico dell'Associazione nazionale mutilati (Ufficio stralcio e liquidazione) avverte che con lunedì 4 giugno si trasferisce in via Ruggero Timeus n. 3, I p., presso l'Opera nazionale. L'orario d'ufficio sarà dalle 10.30 alle 12.30.

La celebrazione della festa dello Statuto

La rivista delle truppe del Presidio e della Milizia nazionale

Domani 3 giugno, nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, le truppe del Presidio di Trieste e della M. V. S. N. verranno passate in rivista da S. E. il comandante del Corpo d'Armata.

Le truppe saranno agli ordini del tenente generale Giovanni Castagnola, comandante la Divisione militare di Trieste.

Lo schieramento delle truppe

La rivista avrà inizio alle 10. Per le 9.30 però le truppe saranno già schierate lungo le rive Mandracchio, Sauro e Grumula con le spalle al mare. L'ordine dello schieramento — a cominciare dalla radice del molo Audace — da sinistra a destra, sarà il seguente: Musica di Corpo d'Armata; comando Brigata Sassari, reparto R. Marina, Esploratori, Sursum Corda, Comp. CC. RR., 12.o Fanteria, 151.o Fanteria, 152.o Fanteria; una compagnia dell'11.o Bersaglieri con fanfara, Compagnia Sanità, Compagnia Sussistenza, Comp. RR. GG. di Finanza; 4.o Gruppo 6.o Art. pesante, 5.o Raggruppamento Genio, Gruppo Treno, Batteria del 23.o Art. da Camp., 3.o Gruppo Contraerei. Gruppo Automobilistico. Seguirà la M. N.: 58.a Legione (S. Giusto), 59.a Legione (del Carso), 60.a Legione (Istriana).

Il comando della linea sarà assunto: l'ala sinistra dal col. cav. Corso, e l'ala destra dal generale Montefinale.

Alla rivista interverranno tutti gli ufficiali in servizio A. P. liberi dal servizio. Quelli in congedo e della Milizia nazionale sono invitati fin d'ora a parteciparvi. Durante lo schieramento e lo sfilamento essi prenderanno posto, fronte al mare, sull'aiuola parallela al palazzo della Prefettura (lato mare) in tre distinti gruppi — ufficiali in S. A. P.; ufficiali in congedo; ufficiali della M. N. — al comando del più elevato in grado. Gli ufficiali generali e le cariche analoghe, assisteranno alla cerimonia dal palco delle autorità.

Lo sfilamento

Dopo la rivista passata da S. E. il ten. generale Giuseppe Vaccari, comandante del Corpo d'Armata, le truppe si ammasseranno — secondo gli ordini emanati dal comandante della Divisione — nel tratto di rive comprese fra Campo Marzio e l'angolo nord-ovest dell'Hotel Savoia. Indi comincerà lo sfilamento davanti al comandante del Corpo d'Armata che prenderà posto sotto il palco delle autorità.

Una centuria della M. N. si recherà sino al punto dove avrà inizio lo sfilamento delle truppe — presso cioè l'Hotel Savoia — per presentare le armi, durante lo sfilamento, a tutti i reparti della R. Marina, del R. Esercito, della R. Guardia di Finanza, nonchè della M. N. Quindi, insieme ad una compagnia del 152.o Fanteria, renderà gli onori a S. E. allorchè la rivista e lo sfilamento siano finiti.

Lo sfilamento avverrà per compagnia o centuria, coi plotoni o manipoli affiancati per le fanterie; per batteria in linea per l'artiglieria da campagna; per sezioni (contraerei); per autocarri (gruppo automezzi) e al passo, ad eccezione della 6.a Comp. dell'11.o Bersaglieri, che sfilerà di corsa con fanfara in testa.

Uniforme e disposizioni speciali

Per tutti è prescritta la grande uniforme. I militari sotto le armi — ufficiali e truppa — con elmetto, salvo i bersaglieri che interverranno con il loro caratteristico copricapo.

Il servizio d'ordine sarà disimpegnato dall'arma dei CC. RR., che durante lo schieramento e lo sfilamento chiuderà i passaggi secondo gli appositi ordini emanati dal Comando della Divisione, e terrà sgombri i due ponti sul Canal Grande e gli altri sbocchi indicati appositamente.

Per tutto il tempo della cerimonia è proibito lo sbarco e l'imbarco di merci e passeggeri nel tratto compreso fra il molo Sartorio e il molo Audace.

Durante la rivista saranno eseguite le salve d'onore — 100 colpi di cannone — un colpo al minuto. Il primo colpo indicherà l'arrivo di S. E. il comandante del Corpo d'Armata.

Saranno — per cura della direzione Sanità — stabiliti due posti di medicazione: l'uno in Piazza Venezia; l'altro in Piazza Verdi.

L'ordine del giorno della Legione S. Giusto per la rivista

Il Comando della 58.a Legione S. Giusto, in occasione della festa dello Statuto, ha emanato il seguente ordine di adunata:

La 58.a Legione S. Giusto con tutti gli ufficiali comandati, si troverà domenica 3 corrente alle ore 7 in via Rossetti all'altezza delle nuove caserme per prender parte alla rivista che verrà passata in Piazza Unità. La Sezione Mitragliatrici e la musica si troveranno nella caserma di via Ferriera alle ore 7.30 in attesa di ordini.

Le disposizioni per il porto durante la rivista

Il colonnello, comandante del Porto di Trieste, comunica che domenica p. v. 3 corrente mese, durante la rivista che verrà passata da S. E. il generale comandante del Corpo d'Armata alle truppe del Presidio e della M. V. S. N., e precisamente dalle ore 9 al termine dello sfilamento (ore 12 circa), è vietato il transito da e per le banchine delle rive e moli compreso fra il molo Sartorio e il molo Audace (escluso).

I piroscafi delle Società «Capodistriana», «Municipalizzate di Muggia» e «Monfalconese» che effettuano linee da e per le località litoranee viciniori e stabilimenti balneari, anzichè prendere ormeggio ai posti soliti alla Riva del Mandracchio, durante lo svolgimento delle cerimonie militari, si ormeggeranno al molo Audace come direttamente già comunicato alle società e ai comandi dei piroscafi. Durante lo sfilamento delle truppe anche sul molo Audace sarà sospeso il transito del pubblico.

Il distintivo d'onore agli orfani dei Caduti

Domenica, alle 17, con grande solennità, sul piazzale di S. Giusto sarà fatta la consegna del distintivo d'onore con annesso diploma agli orfani dei caduti in guerra. Il distintivo vale per gli orfani dei morti nella guerra di redenzione, e per coloro che rimasero orfani in seguito ad offese nemiche. Il distintivo e il diploma, istituiti dal Ministero della Guerra, sono un segno tangibile della riconoscenza nazionale e un documento d'onore a coloro che ebbero il padre combattente sacrificato nella guerra vittoriosa. La cerimonia di domenica, a cui parteciperanno tutte le nostre associazioni patriottiche e le autorità civili e militari, testimonierà, alla presenza della cittadinanza, dell'alto valore morale e significato civile del distintivo e dirà agli orfani dei triestini caduti per l'Italia, o in altro modo per essa morti, il perenne ricordo e la simpatia costante della Nazione che guarda con affetto e riverenza anche a coloro che soffersero e soffrono moralmente le conseguenze della grande guerra.

Scoprimento d'una lapide ai Caduti a Capodistria

Abbiamo da Capodistria, 1, sera:

La direzione del nostro Istituto magistrale «Nazario Sauro» invita le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, le scuole, i colleghi professori e maestri della regione, i parenti dei caduti, le società e i cittadini tutti allo scoprimento della lapide, che deve eternare i nomi degli alunni dell'Istituto caduti nella guerra di redenzione.

La breve cerimonia si terrà nell'edificio dell'Istituto, domenica 3 giugno a. c., dopo la rivista militare.

Giubileo di lavoro. L'ispettore meccanico all'Arsenale del Lloyd Triestino sig. Vincenzo Begovich, ha compiuto ieri 40 anni di attività quale impiegato presso l'amministrazione del Lloyd Triestino. Per la ricorrenza, e colleghi e dipendenti e direzione hanno voluto esprimere i loro sentimenti di simpatia al sig. Begovich per i lunghi anni di indefesso, intelligente e amoroso lavoro prestato. Il vice-ispettore meccanico Ferdinando Versa espresse al festeggiato a nome degli impiegati lloydiani gli auguri più fervidi e affettuosi e gli offerse quale ricordo un elegante servizio da liquori. Per gli operai meccanici di bordo, l'operaio anziano Delpiologo gli espresse l'affetto che tutti i meccanici di bordo nutrono per il loro capo, sotto la cui direzione hanno lavorato tanti anni. Il giovane operaio Maricevich accentuò ancora la gratitudine degli operai meccanici di bordo pel loro capo, ed entrambi, a nome dei colleghi offrirono al festeggiato una bella medaglia d'oro con dedica. L'ing. Cesare Sacerdoti a nome della direzione con parole di lode e di ringraziamento fece calorosi auguri al festeggiato e gli presentò un ricco servizio da caffè. Il sig. Begovich, commosso, ringraziò tutti per le numerose manifestazioni d'affetto.

La gara di danza al Fenice. Alle 15 di ieri, al suono dell'inno di S. Giusto e di «Giovinezza», si iniziò in sala Fenice la nuova gara di danza indetta per battere il campionato giuliano, detenuto dal Centonze, e per tentare di sorpassare il record mondiale. Al segno dato dal maestro Antonio Giurco, direttore della gara, scesero in lizza i seguenti concorrenti: Balilla Botti, Edmondo Lorusso, Cleso Felisi, Paolo Ginisi, Edino Mendler, Alan Vitali, Antonio Debeuz, Mario Salano, Mario Mayer, Alfredo Ippoliti, Michele Schiraldi, Michele De Marco, Alessandro Giovannoni, Emilio Costanza, Alfredo Smerdigli, Enrico Frank, Riccardo Tomasoni, Luigi Laforgia, Ottavio Mazzaroldi ed Egidio Pifani. Come si vede, dai quattro della prima gara si è giunti al rispettabile numero di venti, in cui sono rappresentate tutte le età, dai 18 ai 40 anni. Giovani dalle chiome folte e ribelli sono mescolati a teste calve che dimostrano come la volpe perda il pelo ma non il vizio... di ballare. Particolare istruttivo: nessun maestro di danza è fra i concorrenti. Segno dunque che a raccogliere allori da Tersicore pensano solo i dilettanti e gli amatori. Quegli altri devono averne piene la gambe! Il Botti e il Ginisi, rimasti soccombenti nella prima gara, tentano la rivincita. All'ora in cui andiamo in macchina, tutti i concorrenti sono in lotta e si dimostrano in ottime condizioni.

L'estrazione della lotteria pro Assistenza scolastica

Il 30 maggio 1923 alle 18 nella sala della Borsa ha avuto luogo l'estrazione della Lotteria pro Assistenza scolastica, in presenza del delegato di finanza.

I numeri sorteggiati sono i seguenti, nell'ordine in cui si susseguono: 1021, 6504, 4613, 1004, 4378, 478, 2678, 7756, 6205, 2001, 5470, 4648, 5167, 2737, 10610, 3665, 4602, 4649, 2652, 5740, 7732, 5053, 6949, 460, 3709, 9461, 2716, 4773, 3418, 3846, 6240, 5513, 625, 1961, 3612, 1360, 2577, 8220, 6380, 2368, 269, 4641, 6604, 1684, 5754, 5807, 8242, 2168, 3537, 1781, 4410, 5641, 6271, 117, 2890, 7902, 3902, 1816, 4518, 5239, 40, 10005, 2673, 7004, 8291, 3944, 1804, 4745, 5348, 369, 2975, 8914, 3994, 1112, 4385, 9189, 5396, 6190, 240, 5646, 8814, 3923, 1913, 4839, 5461, 6813, 176, 2392, 8259, 3204, 1662, 4259, 5444, 6544, 963, 2482, 7824, 8552, 3028, 1809, 4144, 9367, 3784, 2331, 512, 5225, 9517, 4202, 1983, 3936, 7730, 2060, 313, 5241, 9980, 4801, 1929, 3552, 2417, 425, 5903, 8378, 4838, 1998, 3379, 7812, 2573, 213, 5486, 8795, 4737, 1672, 3776, 2787, 5347, 837, 10014, 7037, 3793, 1855, 7665, 6400, 5217, 2472, 8269, 9565, 2051, 3871, 1881, 7243, 329, 6859, 5877, 3186, 2806, 9393, 4971, 8395, 820, 1931.

I doni si trovano nella cartoleria Fabbro, dove si possono ritirare giornalmente sino al 30 giugno corrente.

Fiori d'arancio. La gentil signorina Lydia Antonopulo va oggi sposa al capitano mercantile signor Mario Buttazzoni.

Problemi urgenti delle regioni redente in una serie d'interrogazioni al Governo

Un'interrogazione dell'on. Pesante sul problema della regolazione del Quieto

Il deputato istriano on. Pesante ha presentato la seguente interrogazione:

«Ai ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici, per conoscere, se in vista dell'aggravarsi della disoccupazione e del conseguente disagio economico cui soggiacciono centinaia di famiglie di lavoratori istriani e considerando che il problema della bonifica della Valle del Quieto che finalmente era sembrato entrar nella sua fase risolutiva con l'approvazione della costituzione del Consorzio di bonifica, con la sistemazione dello stesso e con l'inizio dei lavori di regolazione dei torrenti montani eseguiti negli ultimi due anni con sovvenzioni generosamente largite dal Governo, improvvisamente ritorna in alto mare per la proposta di reiezione del progetto di dettaglio presentato dieci mesi or sono e per la sospensione anche dei lavori di regolazione dei torrenti montani per mancanza di fondi, non ritengano opportuno: 1) di autorizzare una quanto mai sollecita messa a disposizione del Consorzio almeno delle trecentomila lire allo scopo già preventivate con questo che esse vengano spese per la continuazione dei lavori di regolazione dei torrenti montani (il cui progetto è già stato approvato) perchè anche dal punto di vista tecnico non sieno state sostenute indarno le spese succennate; 2) di incaricare un proprio tecnico della compilazione di un nuovo progetto o della correzione del progetto originario entro il più breve termine possibile; 3) di provocare la classificazione della bonifica della valle del Quieto, previa ispezione della stessa da parte degli organi competenti, per rendere possibile la finanziazione necessaria per l'inizio anche dei lavori nella Valle».

Il sottosegretario on. Sardi risponde così alla sollecitazione dell'on. Pesante, in data 28 maggio:

«All'on. Interrogante è noto con quanto amore il Governo si interessi delle sorti delle nuove province e come abbia cercato, fino ad oggi, pur nell'incertezza della legislazione e nelle difficoltà di vario genere, in cui si è trovato, di dare contributo di attività e di mezzi finanziari per provvedere ai bisogni più urgenti ed immediati.

«Animato da siffatti sentimenti il Governo ha voluto dare inizio all'esecuzione delle opere di sistemazione del bacino del Quieto, cominciando da quello montano, che deve rendere più agevole e proficuo, in un secondo tempo, il risanamento della zona valliva, dove l'esecuzione della bonifica darà salute alla cittadinanza e terreni all'agricoltura.

«Per quanto concerne tale sistemazione montana, il Ministero inizierà subito pure l'istruttoria per la determinazione del relativo perimetro, riservandosi poscia di provvedere alla anticipazione delle altre somme occorrenti, semprechè lo consentano le disponibilità di bilancio.

«Per quanto riguarda, poi, la esecuzione delle opere di bonifica, è noto all'on. Interrogante come ogni provvedimento relativo sia stato sinora subordinato alla estensione, nelle nuove province, della legislazione vigente entro i vecchi confini del Regno.

«Ora che con R. D. 25 marzo 1923 N. 913 tale applicazione è stata estesa a decorrere dal 21 corrente mese, occorrerà procedere, innanzi tutto, alla classificazione delle bonifiche, in guisa da accertare e l'importanza di esse e il modo di provvedervi. Conformi istruzioni sono state già impartite agli uffici dipendenti, perchè concorrano con la loro opera a rendere più agevole e spedito lo svolgimento delle pratiche, che si renderanno necessarie. Assicuro l'on. Interrogante che, in relazione alle risultanze dell'istruttoria, che si andrà a compiere a termini delle leggi in vigore, il Governo farà di tutto per consentire il raggiungimento della sistemazione della valle del Quieto che, per decenni, costituì l'aspirazione costante della popolazione istriana».

In favore dei pensionati statali

Abbiamo da Roma, 1, sera:

L'on. Pesante ha presentato le seguenti interrogazioni: Il sottoscritto chiede di interrogare S. E. il ministro del Tesoro, per conoscere se non ritenga opportuno di assoggettare a revisione quella parte del regio decreto legge 18 maggio 1923, N. 440, che concerne le pensioni e il caroviveri dei pensionati statali delle nuove province divenuti cittadini italiani, rispettivamente delle loro vedove e dei loro orfani, per vedere se non sia il caso di rinvenire sulla decretata riduzione del 20% sulle loro percezioni, semprechè queste non siano superiori a quelle godute, in parità di condizioni, dai pensionati statali di tutto il Regno, e reintegrare le pensioni e il caroviveri finora assegnati, prendendo in considerazione il fatto pietoso per cui la perdita di un quinto dei proventi, unico magro cespite di rendita della quasi totalità dei pensionati del vecchio regime, è tale da metterli in una situazione disperata, come del resto è stato esaurientemente illustrato con molteplici memoriali presentati dalle associazioni interessate a scongiurare il grave provvedimento. - Pesante.

Gli assegni ai Comuni redenti per opere pubbliche

Alle sollecitazioni fatte dall'on. Pesante al Governo per l'assegnazione dei 17 milioni da farsi ai Comuni delle nuove province per opere pubbliche, il sottosegretario agl'Interni on. Finzi gli risponde con la seguente lettera: «Caro Pesante, in relazione alle tue gradite premure posso assicurarti che l'assegnazione dei 17 milioni da farsi dal Tesoro a mezzo della Cassa Depositi e Prestiti tra i Comuni delle nuove province verrà effettuata non appena il Ministero delle Finanze abbia fatto alla Cassa medesima le necessarie anticipazioni, le quali verranno distribuite in base ad un elenco dei Comuni da compilarsi secondo la graduatoria dei bisogni rispettivi e dello eventuali sovvenzioni già ricevute. Poichè da esame già predisposto risulta che i Comuni dell'Istria oltre a trovarsi in condizioni disagiate hanno fruito meno considerevolmente delle anticipazioni precedenti è da prevedersi che i medesimi potranno beneficiare più largamente nella prossima circostanza e, sempre, ad incremento di opere pubbliche. Saluti cordiali: Finzi».

Lo stesso on. Pesante si rivolse al Ministero delle Finanze per ottenere la revoca di atti esecutivi in corso da parte delle autorità di Finanza di Pola, per l'esazione delle imposte. Il sottosegretario on. Lissia così risponde al deputato istriano:

«Caro Pesante, ho ricevuto il tuo promemoria riguardante la richiesta di sospensione degli atti esecutivi iniziati dalle autorità di Finanza di Pola per la riscossione coattiva d'imposte dirette e ti assicuro che sono state date istruzioni a quell'Intendenza affinchè vengano sospese le esecuzioni che riguardino imposte dovute per il periodo fino a tutto ottobre 1918. Cordiali saluti: Lissia».

L'on. Pesante, ritornando sull'argomento delle imposte ha presentato la seguente interpellanza:

«Chiedo di interrogare S. E. il ministro delle Finanze per conoscere se non ritenga opportuno di autorizzare le autorità di Finanza della Venezia Giulia, a usare nell'esazione delle imposte un trattamento tale da rendere possibile l'eliminazione degli atti esecutivi incoati o da incoarsi, non negando le concessioni del pagamento rateale anche per le impostes arretrate dal 1919 in poi, in considerazione del fatto che i più dei contribuenti sono nell'impossibilità di ottemperare al loro obbligo verso lo Stato, senza gravi dissensi per le loro economie domestiche, quando vengano costretti a pagare in una sola volta gli importi considerevoli accumulatisi durante gli ultimi anni, non sempre per loro colpa e, dato che particolarmente gli agricoltori, per la massima parte piccoli proprietari di terreni, a causa della persistente siccità degli ultimi tre anni, non solo non hanno avuto delle rendite preventivamente accertate, ma sono dovuti ricorrere al credito per l'acquisto anche di generi di prima necessità, che normalmente sono frutto del loro terreno e della loro fatica. Pesante».

Tassa generale di bollo sugli scambi commerciali

La Camera di commercio comunica le seguenti tasse sui merletti, pizzi e tulli e lavori e confezioni con merletti, pizzi e tulli, ricami a mano e lavori e confezioni con ricami a mano.

In seguito ad analoga declaratoria del Ministero delle Finanze e a soluzione di quesiti da varie parti proposti circa l'applicazione della tassa di bollo sugli scambi e vendite di merletti, pizzi e tulli e lavori o confezioni con merletti, pizzi e tulli, di ricami a mano e lavori o confezioni con ricami a mano, a norma del regio decreto 18 marzo 1923, N. 550 la Camera di commercio dichiara quanto segue:

Di regola sono soggetti alla tassa di scambio di lire due per cento i merletti, pizzi e tulli assoggettati anteriormente al 1. aprile 1923, all'imposta di produzione nella misura del 10 per cento a sensi del regio decreto 24 novembre 1919, N. 2165, alleg. A modificato dal regio decreto 8 gennaio 1920, N. 8.

Ciò stante per quanto riguarda i pizzi ed i merletti, compresi i bigherini, le trine, i pizzi in rinascimento (guarnizioni formate dall'unione mediante cucitura, di nastrini, passamani, rosette e simili) ed i pizzi chimici (ricami aeriens e a traforo) nessuna distinzione è da farsi agli effetti della applicazione della tassa di scambio di che al regio decreto 18 marzo 1923, N. 550.

Per gli scambi di pizzi e merletti fra commercianti ed industriali nonchè per le vendite degli stessi prodotti fatte dai fabbricanti e produttori ai privati consumatori sia direttamente che a mezzo di filali, rappresentanti, agenti e mediatori (art. 9 regio decreto 18 marzo 1923, N. 550) è quindi obbligatorio il rilascio della doppia fattura da assoggettarsi indistintamente alla tassa di bollo di lire due per cento di che al N. III dell'art. 7 del decreto citato.

Tulli di seta, di cotone, di lino e di lana. Nei riguardi dei tulli di seta è ovvio che i relativi scambi e le vendite fatte da fabbricanti o produttori a privati consumatori sono soggetti alla tassa di bollo di lire due per cento.

Invece quanto ai tulli di cotone, di lino e di lana, in analogia al trattamento fatto ai medesimi agli effetti della cessata imposta di produzione si ammette che possa distinguersi, anche nei riguardi della tassa generale di bollo sugli scambi, fra tulli lisci e tulli operati o ricamati.

Per gli scambi di tulli lisci fra commercianti sarà dovuta la tassa di scambio di lire una per cento, di che al n. 11 dell'articolo 7 citato, e quindi non saranno soggette a tassa di scambio le vendite dei detti tulli lisci fatte dai fabbricanti e produttori ai privati consumatori.

Per gli scambi invece di tutti operati o ricamati (tanto a macchina che a mano) come per la vendita dei medesimi tulli fatte dai fabbricanti e produttori ai privati consumatori, del due per cento, di che al n. 111 dell'articolo 7 succitato.

Soltanto per i guipures di altezza superiore ai 38 centimetri (esclusi quelli in seta, per i quali la tassa è del due per cento), si ammette, giusta il criterio distintivo seguito agli effetti della cessata imposta di produzione, che, i relativi scambi siano assoggettati alla tassa di lire una per cento, anzichè a quella di lire due per cento, che sarà quindi dovuta limitatamente ai guipures di altezza fino a 38 centimetri.

S'intende altresì che le vendite di gripures di altezza superiore ai 38 centimetri fatte dai fabbricanti e produttori ai privati consumatori sono esenti da tassa di scambio.

Lavori o confezioni con merletti, pizzi e tulli. - Al trattamento succennato riguardante la tassa di bollo sugli scambi di merletti, pizzi e tulli sono soggetti indistintamente anche gli scambi e vendite di lavori e confezioni con merletti, pizzi e tulli, per i quali la tassa di scambio dovrà commisurarsi sul loro valore complessivo, e non sul solo valore del pizzo, merletto o tulle, impiegato nella confezione, nessuna distinzione essendo autorizzata al riguardo dalla comprensiva locuzione «lavori e confezioni con merletti, pizzi e tulli» adottata dalla tabella allegata A al regio decreto 18 marzo 1923, n. 550.

Per quanto riguarda i ricami rilevasi che nell'accennata tabella delle materie ed articoli di lusso soggetti alla tassa di scambio del 2 per cento, allegato al regio decreto 18 marzo 1923, n. 550, citato, sono indicati soltanto i ricami a mano ed i lavori e confezioni con ricami a mano. Ciò stante gli scambi di ricami a macchina e di lavori e confezioni con ricami a macchina (esclusi quelli in seta per i quali la tassa è del 2 per cento) sono soggetti alla tassa di scambio di lire una per cento, di che al n. 11 dell'articolo 7 del decreto citato.

Per le striscie (pezze di tessuto) di cotone, di lino e di lana ricamate a macchina non è quindi da farsi alcuna distinzione, agli effetti della tassa di scambio, tra quelle di altezza superiore e quelle di altezza pari o inferiore ai 30 centimetri, poichè, trattandosi di lavori con ricami a macchina, sono in ogni caso soggette alla tassa di scambio di lire 1 per cento.

Del pari i nastri di cotone smerlati a macchina con finto punto a festone aventi o meno un effetto di lavoro a giorno ottenuto con impiego di macchina, sono in ogni caso soggetti alla tassa di scambio di lire 1 per cento.

Ben s'intende che se le dette striscie di cotone, di lino e di lana o i nastri di cotone accennati siano ricamati a mano, gli scambi relativi e le vendite fatte dai fabbricanti e produttori ai privati consumatori sono soggette alla tassa di scambio nella misura di lire 2 per cento.

Lavori o confezioni con ricami a mano. Confermasi infine che anche per i lavori o confezioni con ricami a mano gli scambi relativi e le vendite fatte dai fabbricanti o produttori ai privati consumatori sono in ogni caso soggetti alla tassa di lire 2 per cento da ragguagliarsi sull'intero valore del lavoro della confezione.

La retta di classe nell'Ospedale Regina Elena. Si porta a conoscenza del pubblico che, in seguito a recente deliberazione della Giunta municipale, la retta da pagarsi per stanze separate dell'Ospedale Regina Elena è stata fissata in lire 45 per ammalati accolti per conto di una divisione operatoria, ed in lire 35 per quelli di una divisione di malattie interne.

COMUNICATI*)

Cordialissime felicitazioni alla coppia

GIOVANNA e MICHELE DODICH

in ricorrenza delle loro nozze di diamanti augurano
Famiglie: PERTOT, KOLIBAL, OEHLSASSER e DODICH
Trieste, 2 giugno 1923.

AUGUSTA SCHERGNA
BENVENUTO RIGHI
oggi sposi
Strembo 2 giugno 1923 Trieste

ALBINA LAURENCICH
GIUSEPPE FONZAR
oggi sposi
Trieste, 2 giugno 1923

Il rimpatrio delle salme dei nostri volontari

Solenne rito di glorificazione di tutti i Caduti giuliani

Come abbiamo pubblicato ieri, le onoranze alle salme dei gloriosi volontari, che ritornano a Trieste, sono state rinviate, per ragioni tecniche, a domenica 17 corrente. La cerimonia, che riuscirà indubbiamente un rito di glorificazione per i volontari giuliani, sarà il coronamento dell'opera svolta dai commilitoni triestini per il rimpatrio delle salme dei caduti.

Le salme nel Cimitero di Redipuglia

La pia e doverosa opera di restituire le salme alle loro città natali, è stata organizzata con affettuosa fraternità dalla Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati, di cui è presidente l'ing. Riccardo Sulligoi-Silvani. A quest'opera patriottica si sono prodigati tutti i nostri volontari, con vero plebiscito di amore verso i commilitoni caduti per la redenzione di queste terre. La cura dell'esumazione delle salme, dai diversi cimiteri di guerra della regione carsica, è stata assunta con affetto realmente paterno dal comm. Carlo Banelli, il «papà dei volontari», che ha dedicato tutto sè stesso alla ricerca delle salme sparse sui campi di battaglia. In questo difficile compito il comm. Banelli è stato coadiuvato dall'Ufficio onoranze di Udine, diretto, come è noto, dal generale Paolini e dal capitano Giannino Antona-Traversi.

Dopo l'esumazione e il riconoscimento, sempre alla presenza del comm. Banelli, le salme, rinchiuse in apposite casse, furono trasportate nel Cimitero degli «invitti» sul colle di S. Elia. A Redipuglia le salme si trovano raccolte in un camminamento coperto, all'uopo adattato. Il camminamento, molto vasto, è stato addobbato con tricolori e i feretri sono deposti su cavalletti. Vigilano ininterrottamente i soldati dell'Ufficio onoranze, i quali curano perchè quel luogo sacro a tutti gli italiani sia una meta di celebrazione e di esaltazione del sacrificio per la Patria. Il camminamento, trasformato in camera mortuaria, ha sempre l'omaggio di fiori, segno di devozione ai gloriosi caduti.

Il trasporto delle salme da Redipuglia a Monfalcone

Del trasporto delle salme dal Cimitero di S. Elia a Monfalcone s'è assunta spontaneamente la cura il Comune di Udine. Con la partecipazione dei rappresentanti della consorella friulana, dei nostri volontari e delle autorità militari e civili, il giorno 16 le salme saranno tolte dal Cimitero di S. Elia e caricate su «camions» addobbati a lutto, scortati dalle rappresentanze. La traslazione seguirà con una cerimonia breve e austera. Le salme sosterranno a Monfalcone, fino la mattina del 17. Avranno per guardia d'onore una squadra di volontari. Anche Monfalcone sta preparando solenni onoranze alle salme, durante la loro sosta nella patriottica cittadina.

La mattina del 17 le salme saranno caricate su imbarcazioni o su una nave da guerra messa a disposizione dal Ministero della Marina. Salutate dalle rappresentanze di Monfalcone e delle altre città friulane, le salme partiranno per Trieste. La nave avrà una scorta d'onore composta da imbarcazioni della regia Marina e delle società nautiche.

Il grandioso corteo per le vie di Trieste

Queste sono le prime notizie che possiamo dare sulla grandiosa cerimonia in omaggio ai nostri caduti. Il programma dettagliato non è stato ancora redatto, perchè si attende che l'incaricato della Compagnia dei volontari, che si trova in questi giorni a Roma, porti le ultime disposizioni del Governo in merito alle onoranze.

La nave, con le salme, arriverà a Trieste tra le 9 e le 10. All'arrivo in porto la nave, salutata dalle salve delle altre navi ancorate nel golfo, andrà ad ormeggiarsi al molo dei Bersaglieri. Ogni feretro sarà collocato quindi su un affusto di cannone, trainato da quattro cavalli e sarà preceduto da una corona d'alloro con il nome del caduto, portata a mano da commilitoni. Dietro ogni affusto verranno i parenti dei caduti. Le autorità civili e militari seguiranno il corteo, mentre le rappresentanze delle associazioni e delle scuole si schiereranno lungo il percorso. Ogni feretro sarà scortato da volontari. Dal molo dei Bersaglieri l'imponente corteo si muoverà diretto al Cimitero, dove seguirà la solenne cerimonia della tumulazione.

Ecco l'elenco delle salme già esumate e deposte a Redipuglia, che saranno trasportate il 17 a Trieste:

Bainella Dante, soldato 21.o fanteria.
Borghetto Carlo Umberto, cap. magg. fanteria.
De Re Umberto, cap. magg. fanteria.
Da Valentini Angelo, soldato alpini
Hoffmann Mario, asp. uff. fanteria
Ius Luigi, sottotenente bersaglieri
Kers Arrigo, sottotenente fanteria
Liebman-Modiano Roberto, sottotenente fanteria
Magris Galileo, soldato fanteria
Martinuzzi Clemente, sottotenente fanteria
Matugli Giulio, sottotenente fanteria
Polonio Ugo, sottotenente fanteria
Sillani Giuseppe, sottotenente alpini
Timeus Ruggero, sottotenente alpini
Toffoli Renato, sottotenente fanteria
Valerio Federico, asp. uff. fanteria
Jona Ruggero
Antoniani Vittorio, sergente maggiore, reparto d'assalto
Cantarutti Marcello, sottoten. fanteria
Cesca Menotti, tenente art. campale
Colautti Giuseppe, caporale fanteria
Corsi Guido, capitano alpini
Liebman-Ara Roberto, tenente fanteria
Lunazzi Umberto, soldato fanteria
Maranzana Italo, cap. magg. fanteria
Maranzana Giovanni, soldato fanteria
Morettoni Umberto, soldato granatieri
Nigris Ernesto, sergente fanteria
Pellerini Luigi, sottotenente alpini
Rimini Fabio, soldato sanità
Tommasini Giovanni soldato sanità

Con ogni probabilità, nella cerimonia del 17 saranno trasportate a Trieste anche le seguenti salme:

Siega Angelo, sottotenente bersaglieri
Valerio Italo, sottotenente fanteria
Parovel Antonio, sottotenente fanteria
Maranzana Romano, tenente art. camp.
Slataper Mario, soldato art. camp.
Predonzani Vico, sottotenente fanteria
Sansone Virgilio, caporale fant., aviatore

Le onoranze ai volontari dispersi

La cerimonia del 17 avrà valore di celebrazione, oltre che per i caduti le cui salme furono già esumate, anche per i dispersi e per tutti i volontari giuliani dei quali non è stato possibile trovare il luogo della sepoltura, per quanti sforzi abbiano fatto e il comm. Banelli e l'Ufficio onoranze di Udine. Quindi i funerali saranno fatti anhce per questi valorosi. Nel corteo verranno portate delle corone d'alloro col nome del volontario disperso e interverranno i parenti del caduto. La Compagnia dei volontari avrebbe desiderato che anche per ogni disperso fosse messo a disposizione un affusto di cannone, che avrebbe preso parte al corteo, ma difficoltà di carattere tecnico hanno impedito l'attuazione di questo desiderio.

Ecco l'elenco dei dispersi che saranno compresi nelle onranze del 17:

Brunner Guido, sottotenente fanteria
Blötz Bruno, soldato fanteria
Bordon Carlo, soldato fanteria
Bortolussi Galliano, asp. uff. alpini
Bennavoschi Armando, soldato fanteria
Carniel Fabio, tenente fanteria
Carniel Riccardo, sergente cavalleria
Cattaruzza Adriano, asp. uff. alpini
Cazzagon Emilio, soldato fanteria
Cicutto Romeo, cap. magg. fanteria
Diena Umberto, tenente fanteria
De Zorzi Umberto, caporale granatieri
De Marco Amedeo, soldato fanteria
Del Negro Giovanni, soldato granatieri
De Rin Nicolò, tenente reparto d'assalto
Elia Enrico, soldato fanteria
Ferrari Luciano, soldato bersaglieri
Franzin Mario, cap. magg. fanteria
Gaspardis Umberto, soldato fanteria
Gattinoni Giuseppe, soldato navalleria
Gianantoni Giuseppe, soldato fanteria
Grego Antonio, tenente fanteria
Jenco Giovanni, soldato fanteria
Lorenzini Cesare, sottotenente granatieri
Lucchini Ettore, soldato fanteria
Malutta Alberto, sottotenente fanteria
Magris Riccardo, cap. magg. fanteria
Mecchia Carlo, sottotenente fanteria
Majonica Ruggero, sottotenente fanteria
Mulloni Romano, soldato alpini
Padovan Bruno, sottotenente fanteria
Pascolatti Guido, sottotenente fanteria
Piroi Marcello, cap. magg. fanteria
Quadrini Vittorio, soldato fanteria
Salvatori Guido, sottotenente fanteria
Salvi Guido, sottotenente fanteria
Silvestri Mario, tenente medico alpini
Stossich Bruno, sottotenente fanteria
Streinz-Sereni Giovanni, tenente fanteria
Suvich Claudio, sottotenente fanteria
Salon Mario, asp. uff. granatieri
Tarabochia Emo, soldato fanteria
Valerio Silio, sottotenente fanteria
Viezzoli Lodovico, sottotenente fanteria
Zini Cornelio, soldato fanteria
Zini Ezio, soldato fanteria
Costantini Gino

Tubercolosi e miseria

Il comitato per la lotta contro la tubercolosi comunica:

La piaga sociale della tubercolosi continua, implacabile, la sua triste funzione: miseria, dolori, sofferenze.

Oggi è la volta di una povera fruttivendola quarantenne, che in causa del fiero morbo non può adempiere al suo lavoro ed è costretta a rimanere a letto. E. P., affetta di tubercolosi, fu operata di recente per malattia di ventre, e ora trovasi a letto, senza alcun aiuto. E' da tempo che la P. e la sua famiglia versano in criticissime condizioni finanziarie e, perchè privi di tutto, non hanno neanche di che mangiare. Il marito, per la disperazione, s'è dato al bere. La figlia maggiore, che rappresentava l'unico sostegno della famiglia, è rimasta disgraziatamente senza occupazione. La P. ha inoltre ancora quattro figliuoli, tre dei quali sono ammalati. Tutti i maschi sono di tenera età.

Il caso è veramente compassionevole e merita un aiuto incondizionato da qualsiasi parte questo aiuto provenga. E' perciò che vien fatto vivissimo appello al buon cuore dei cittadini perchè vogliano concorrere ad aiutare con qualsiasi mezzo la povera famiglia. Qualunque offerta in denaro o in effetti, sia pur minima, sarà bene accolta. Gli aiuti per la famiglia P. e in genere aiuti anche per sovvenire altri numerosissimi casi consimili, se non peggiori, sono da inviare o da rimettere alla sede del Comitato per la lotta contro la tubercolosi, via Madonnina N. 35, I, presso il Dispensario antitubercolare della Società contro la tubercolosi.

La seconda gita sociale degli ingegneri. Per le modifiche d'orario ferroviario e per accordi con le sezioni di Gorizia e di Udine, con le quali è stata organizzata la visita agli impianti al Piave-S. Croce, il programma definitivo resta così stabilito: Sabato 9: Partenza dalla stazione centrale di Trieste col treno alle 13.10 per Udine, Conegliano, dove si arriverà alle 19.24. Si pernotterà a Conegliano all'Albergo Europa. Di sera alle 20 in questo albergo si terrà un pranzo sociale. Domenica 10: Partenza alle 6.30 in automezzi, messi gentilmente a disposizione dalla Società per la visita agli impianti idro-elettrici. Ore 13 colazione offerta dalla Società, ritorno nel pomeriggio per la via di Udine, arrivando a Trieste alle 22.55.

S'interessano i partecipanti di volersi iscrivere sollecitamente, essendo limitato il numero. Per coloro che intendono intervenire con propri automezzi, il ritrovo resta fissato la sera di sabato alle ore 19 a Conegliano (Hotel Europa). Percorso stradale Trieste, Palmanova, Codroipo, Pordenone circa chilometri 160.

Le gesta di un gabbamondo

Alcuni mesi or sono, fu tenuto al Tribunale un dibattimento per truffa in confronto di Giuseppe Jermak, di 26 anni, che il Tribunale condannò col beneficio della condizionale. Il Jermak fu quindi rimesso in libertà. Ed egli ne approfittò per gabbare con ingannevoli raggiri marittimi e contadini, gli uni col pretesto di procurar loro imbarco, gli altri offrendosi quale mediatore di prodotti agricoli e simili.

Qualche giorno fa giocò un tiro birbone a un suo compaesano, tale Antonio Gobaz, di 29 anni, possidente di campagna a Lanischie (Istria). Il Jermak, con aria di contadino rincivilito, s'intrattenne a parlare col Gobaz, il quale a un certo momento gli disse che cercava qualcuno per fargli da guida, perchè doveva recarsi da un cambiavalute per convertire in lire 250 dollari. Il Jermak gli osservò che era il caso di tentare una speculazione, e ch'egli avrebbe trovato una persona la quale gli avrebbe fatto il cambio a un tasso superiore di quello del listino di Borsa. L'altro si lasciò persuadere ed affidò la somma al Jermak, che, lasciato il paesano in una trattoria, non si fece più vedere.

Dopo tre giorni d'inutile attendere, il truffato si decise a denunciare l'amico. Il cav. Magaldi, capo della squadra mobile, avviò le indagini, le quali accertarono che il ricercato era autore di varie truffe in danno di Antonio Prodan, da Pinguente, per 4000 lire; Giuseppe Prodan, pure da Pinguente, per 1500 lire; Giacomo Prodan, per 2500 lire; Antonio Vratovich, da Podgora, per 5000 lire; Giuseppe Penco, per 6000 lire, e Giuseppe Kroicer per 6000 lire.

Per questi ed altri reati, contro il Jermak fu spiccato mandato di cattura, ma finora del latitante non si ha nessuna traccia.

Si avvelena perchè il marito... tarda a rincasare

Questa notte, verso le 23.45, fu telefonato dai carabinieri di via dell'Istria alla Guardia medica per una donna che, in via Ponzianino n. 9, aveva tentato di uccidersi. Il medico di turno, recatosi sul posto con un autotassametro, essendo l'autolettiga in riparazione, trovò certa Anna Cernivani, di 22 anni, la quale aveva ingerito un quantitativo non rilevante di acido fenico. Trasportata all'Ospedale Regina Elena, la donna fu assoggettata dal dott. Baroni al lavacro gastrico che la mise fuori di pericolo. Sulle cause che avrebbero determinato nella giovane donna il disperato proposito, il marito Riccardo, rincasato proprio mentre giungeva il sanitario della Guardia medica, nulla potè dire di preciso. Ad ogni modo, dato che altri motivi non dovrebbero esistere, il Cernivani ritiene che l'atto inconsulto della moglie sia dovuto al di lui ritardo di circa mezz'ora nel rincasare. E ciò, perchè la giovane, nonostante la ottime qualità del marito, a dire dei vicini, è gelosissima...

Dopo di ciò, non rimane che tentar di morire perchè l'orologio anticipa di 10 minuti!

Lesioni accidentali. Accompagnata da un vigile urbano, si recò ieri, verso la 18, alla Guardia medica la diciottenne Vilma Depelegrina, la quale aveva una piccola ferita al braccio sinistro. La Depelegrina raccontò di avere riportato quella lesione accidentalmente. Il medico le prestò le cure opportune. La ferita guarirà in tre o quattro giorni.

La metamorfosi dell'impermeabile

L'idea gli sembrava geniale: A qual pro spendere fior di lire per un ombrello, a questi chiari di luna? Tanto la pioggia non è cosa d'ogni giorno, mentre a sputar fuori almeno una trentina di lire per un ombrello di quinta categoria era per lui qualcosa come cavarsi un occhio. Lui, parliamo di «sior Franzele marangon», uno strano tipo di mattoide, conosciuto appunto sotto la denominazione illustrativa di «Franzele mato», fra gli abitanti di cittavecchia, che si godono quotidianamente le sue stramberie. Cervello annebbiato da una serie semisecolare di sbornie,ha a tratti sprazzi vividi di un ingegnaccio che egli però manifesta in forme degne della sua mentalità di filosofo incurante delle norme di vita quotidiana.

— Una ombrela? e ga bisogno, un artista come mi de andar in botega a comprarla? Un marangon de fin come mi, capaze de farghe le zate a le mosche? Bela roba un ombrela! La fa qualunque caligher, se el xe artista!

Si capisce dove «sior Franzele» finì: Aveva in casa un resto d'impermeabile, reliquia veneranda di chissà quante generazioni: color latte condensato guasto. E imbastì il seguente ragionamento:

— Sto impermeabile inglese mi no lo meto perchè ghe manca el da drio, e po' el ga un buso inveze de una scarsela. De boni el ga solo do botoni. Ma se mi fabrico un ombrela e la coverzo con quei tochi che resta, vien fora una roba de lusso mai vista. Un poco ciareta, magari, ma se ghe pol dar una man de patina... Cussì go sparagnà zinquanta lire e go un'ombrela impermeabile che sfida qualunque temporal...

Fu così che ieri verso le 16 cittavecchia parve in subbuglio. «Sior Franzele mato», dopo essersi messa in corpo una delle sue sborniette che durano di solito quarantott'ore, aveva voluto fare la prova generale dell'ombrello di sua fabbricazione, sebbene non piovesse. S'immagina la gazzarra dei monelli allo scorgere «sior Franzele» procedere gravemente sotto una specie di baldacchino che doveva pesare almeno sette chili, sostenuto da un bastone che pareva una clava; un ombrello capace di albergare una tribù, coperto da brandelli di tela sporca, su uno dei quali era rimasta intatta una saccoccia. Era la metamorfosi del famoso impermeabile, ma fu anche la metamorfosi di cittavecchia che per mezz'ora parve in preda a un'allegria pazza, a una gazzarra indiavolatamente carnovalesca.

Tanto che «sior Franzele», a un certo momento s'irritò e si die' a protestare:

— Brute carogne, xe cussì che se protegi l'industria zitadina?

E siccome un monello gli rise sul muso, infuriato, si die' a menar colpi alla disperata contro quanti gli stavano d'attorno, provocando uno scompiglio generale; a pigliarsi un colpo con quel parapioggia-catastrofe, c'era da rimetterci la pelle!

Poco dopo accorsero, chiamati da qualcuno dei presenti, gli infermieri della Croce Verde, i quali calmarono «sior Franzele» che continuava a gridare irritatissimo:

— E pensar che se inventavo sta roba in un altro paese, a sta ora iero milionario. Inveze ste carogne ga muso de rider... Lasseme che vado, se no mazzo qualchidun.

E finì in un'osteria vicina, a spegnere il suo dolore di genio misconosciuto.

Truffa il compagno di cella

Arrestato il 23 corr., Emilio Messarotto, di 38 anni, da Rovigno, abitante in via Madonna del mare N. 18, per misure di p. s., ebbe la sfortuna di essere compagno di cella di certo Giovanni Cacovich, pregiudicato, arrestato pure per misure di pubblica sicurezza. Quando il Cacovich uscì dalla prigione, il Messarotto lo pregò di recarsi a casa sua incaricandolo di avvertire la moglie del suo arresto. Il Cacovich, gentile e garbato, vi si recò, ma ritenne opportuno di chiedere alla donna anche 50 lire dicendosi incaricato di portare l'importo al Messarotto. Quando questi, a sua volta uscito di prigione, seppe del tiro giocatogli, si recò a denunciare il Cacovich. Iniziate indagini, il bel tipo fu arrestato e passato al Coroneo.

Le vittime degli autoveicoli

Felice Cosmin, di 17 anni, abitante a Servola n. 66, mentre si trovava ieri verso le 12.30 al Punto franco vecchio, fu investito da un auto e gettato a terra. Mentre lo «chauffeur» proseguiva, fra le proteste dei presenti, alcuni soccorsero il giovanetto e intanto fu telefonato alla Guardia medica donde accorse il dott. Cavagna che riscontrò al Cosmin contusioni ed abrasioni in varie parti del corpo.

Dopo le prime cure il giovane fu trasportato all'ospedale e ivi accolto nel quarto reparto. Guarirà in una quindicina di giorni.

Colto da epilessia cade in mare

Il dodicenne Giusto Frezzi, di 12 anni, stava pescando ieri mattina verso le 10 alla lenza, presso Servola. Ad un tratto il ragazzo, che soffre di epilessia, fu colto da un assalto del terribile male e cadde in acqua. Alcuni braccianti che si trovavano colà, accorsero prontamente e dopo qualche difficoltà riuscirono a trarre a riva il poveretto.

Telefonato alla Guardia medica, si recò sul posto il sanitario di turno, il quale prestò al Frezzi le prime cure e quindi lo fece trasportare nella sua abitazione.

La solita banconota falsa. Fu denunciato al Commissariato di via Imbriani tale Francesco Millich, quarantaduenne, abitante al largo Boschetto n. 556, per aver tentato di spacciare in un negozio di Piazza Goldoni una banconota da cento lire del Banco di Napoli, falsa, portante la serie B IV, ed il numero progressivo 68191.

Orario per le gite domenicali

Stazione centrale

per Postumia (oltre Nabresina, Villa Opicina, Sesana, Divaccia, San Pietro, Prestanego): ore 5, 7, 9.
da Postumia (e stazioni intermedie): ore 17.50, 21.20, 23.55.

Stazione S Andrea

per Pola (oltre Moccò, Draga, Erpelle, Piedimonte del Taiano, Pinguente ecc.): ore 5.15, 12.55.
da Pola (e stazioni intermedie): ore 15.52 e 22.
per Gorizia Nord, Piedicolle (oltre Villa Opicina, Monrupino, Duttogliano, S. Daniele, Castel Rifemberga): ore 5.35, 6.10, 11.05.
da Piedicolle (Gorizia Nord e stazioni intermedie): ore 15.45, 21.15, 23.45.
per Buie (oltre M. Castiglione, Zaule, Muggia, Capodistria, Isola, Strugnano, Salvore): ore 5.35, ore 13.
da Buie (e stazioni intermedie): ore 12.34, 21.35.

Autocorriere (Piazza Oberdan)

per Postumia (oltre Villa Opicina, Sesana, Storie, Senosecchia, Prevallo): ore 16.
da Postumia (e stazioni intermedie): ore 10.30.
per Castagnevizza (oltre Prosecco, Nabresina, Goriano, Comeno, Castelgiovanni): ore 16.
da Castagnevizza (e stazioni intermedie): ore 9.
per Fiume (oltre Basovizza, Erpelle, Matteria, Castelnuovo, Sapiane, Giordani, Mattuglie, Volosca-Abbazia): ore 7.
da Fiume (e stazioni intermedie): ore 12.
per Idria (oltre Villa Opicina, Monrupino, Duttogliano, Vipacco, Aidussina): ore 7.
da Vipacco (e stazinoi intermedie): ore 20.30.
da S. Anna-dazio (oltre Domio-Bagnoli a Dolina): ore 6.20, 9.30, 12, 14, 16.30, 19.20.
da Dolina (oltre Bagnoli-Domio) **a S. Anna-dazio:** ore 7.10, 10.10, 12.40, 14.40, 17.10, 20.

Autocorriere per Barcola e Miramar (Grignano). Domani (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30 e dalle 14 alle 19.30 ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramar alle 20. Dalle 20 alle 24 partenza ogni 15 minuti per Barcola e ritorno. Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.30.

Gite per mare. Domani 3 giugno, avranno luogo (tempo permettendo) con partenza dal Molo della Pescheria, le seguenti gite per mare:
per Venezia, col piroscafo «San Giorgio», partenda da Trieste alle 7 e da Venezia alle ore 20, oppure lunedì alle 22, col piroscafo «Zara»;
per Grado, partendo da Trieste alle 8 e da Grado alle ore 19;
per Isola e Pirano, partendo da Trieste alle ore 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30;
per Portorose (diretto) partendo da Trieste alle ore 15 e da Portorose alla ore 19.

Passa la fanfara dei bersaglieri...
Un grosso borseggio

Francesco De Santi, di 54 anni, bracciante, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 5, entrò ieri nell'osteria «Al gallo», in piazza Oberdan. Sedutosi ad un tavolo, non badando a tre giovanotti che sedevano poco discosto da lui, ordinò del vino che si mise a centellinare. D'un tratto si udirono sulla via le note suggestive della marcia dei bersaglieri. Il De Santi, volendo assistere al passaggio della fanfara, chiamò a sè il cameriere e, tratto di saccoccia il portafogli abbondantemente fornito, pagò il suo conticino. I tre, che avevano adocchiato il portafogli, visto che il De Santi stava per uscire, si volsero a lui gridandogli allegramente:

— Andemo! Andemo a sentir la musica!

E presolo in mezzo a loro, uscirono sulla via trascinandolo fra la folla che osservava il passaggio dei bersaglieri. Poco dopo il De Santi si trovò solo; tanto solo che neppure il portafogli era più con lui. E conteneva 1200 lire. Non gli rimase che denunciare l'abile borseggio al dott. Checchia, del commissariato di via Brunner.

A quanto pare l'autorità è sulle buone tracce dei tre borseggiatori. Risulta che uno di essi si ripresentò mezz'ora dopo nell'osteria per riprendere il cappello che si era dimenticato colà.

L'impresa di due monelli
Un furto d'uova fa scoprire un furto di pettini

Ermenegildo Gallina, non fa uova, ma in compenso commercia in uova e dal suo paesello del Friuli giunge qui di quando in quando, con una carretta trainata da un cavallo, per rifornire la sua numerosa clientela. Ieri mattina egli intraprese uno dei soliti viaggi e giunse nella nostra città con una grande quantità di merce. Alle 17 il Gallina si fermò col suo carro davanti a una latteria di via Giulia, all'angolo della via Kandler, prese una cesta carica di uova ed entrò nel locale. Ma ecco che due mariuoli, scorto il carro incustodito, s'affrettano a a tentare il colpetto. Un monello, accostatosi al carro, caccia le mani in un cesto di uova e le passa mano a mano all'amico che, svelto, se ne riempie le saccocce e quando il numero delle uova è salito a 33 si dà alla fuga. L'altro, però, non contento del bottino, resta a riempirsi anche lui le tasche. Ma ne ha messe in saccoccia appena tre, quando si sente acciuffare bruscamente: Si volta di scatto e si trova dinanzi a un vigile urbano. Subito dopo giunge anche il Gallina, il quale, come si capisce, invita senza altro il vigile urbano a procedere energicamente contro il ladracchiolo.

Il monello è tradotto prima al comando dei vigili urbani, dove si qualifica per Mario Babich, di 15 anni, abitante in via Bergamasco N. 6, e quindi alla Questura, davanti al commissario d'ispezione, dott. Checchia, che lo interroga. Ma il monello nega sfacciatamente tutto: Voleva soltanto accertarsi se le uova fossero fresche... In quanto all'altro, scappato con le 33 uova egli dice di non conoscerlo... Allora si procede alla sua perquisizione e in una tasca della giubba gli si rinvengono... dieci pettini d'osso, da signora, nuovi fiammanti, legati con un nastrino azzurro. Dove mai gli ha pescati? Il Babich non sa, non vuole spiegare la provenienza di quei pettini, che naturalmente vengono sequestrati e il Babich finisce in camera di sicurezza.

La disperazione tragica di un agricoltore

Due operai occupati alla Spremitura d'Olii a S. Giovanni, passando ieri mattina verso le 7.30 lungo la sponda di un torrentello che limita la località denominata «Pra del Gobo», scorsero nell'acqua un corpo esanime dalla faccia intrisa di sangue. Del macabro rinvenimento i due passanti diedero notizia ai carabinieri della stazione di via Luigi Ricci, che accorsero sul luogo, dove già era intervenuto l'agente investigativo Visnovich, il quale, a sua volta, aveva avvertita la Guardia medica.

Fu sequestrata una rivoltella di grosso calibro, che trovavasi poco discosto dal cadavere, indosso al quale si trovarono documenti che lo identificano per tale Antonio Micolich, di 36 anni, agricoltore, abitante in Guardiella S. Cilino N. 40.

Il dott. Seunig della Guardia medica giunto assieme agli infermieri Micol e Pastore, constatò il decesso, che era avvenuto alcune ore prima, in seguito ad una ferita d'arma da fuoco alla regione parietale destra.

Secondo attendibili informazioni il Micolich si è suicidato per dispiaceri famigliari. Per autorizzazione della Commissione giudiziaria, il cadavere fu rimosso e trasportato alla cappella mortuaria dell'ospedale civico.

Sei morsicati da cani. Per farsi cauterizzare delle ferite riportate per morsi di cani randagi, ricorsero, durante la giornata di ieri, alla Guardia medica: Bruno Camurri, di 9 anni, abitante in Cologna in Monte n. 277, con una lacerazione al crure destro; Gabriele Gonzina, di 31 anni, abitante a Castelnuovo d'Istria, con una lesione al polpaccio sinistro; Alberto Michelutti, di 2. anni, abitante in via Cunicoli n. 9, con un morso alla coscia destra; Bartolomeo Banda, di 50 anni, abitante in via Valdirivo n. 36, con lesioni al dorso della mano sinistra; Ferruccio Lucas, di 9 anni, abitante in via P. P. Vergerio n. 232, per morsicatura al braccio destro, ed infine Alfredo Knaflitz, di 26 anni, abitante al n. 13 del viale XX Settembre, il quale era stato morso da un cane al dito medio sinistro.

Dopo le prime cure, vennero tutti inviati al Fisicato civico.

Formaggio... per gratar. Il magazzino del negoziante Pietro Alberti, in via Enrico Toti n. 14, fu visitato l'altra notte da ladri ignoti che asportarono 23 chilogrammi di formaggio parmigiano. «Xe formaio par gratar» pensarono gli ignoti. E lo... grattarono. Il negoziante denunciò il furto al commissario del quartiere. Risente un danno di 330 lire.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi, come annunciato, alle 18 avranno prova di coro tutte le allieve dei corsi inferiore, medio e superiore. — La gita di domenica resta sospesa. — Le squadre di rappresentanza, in divisa, si troveranno in Palestra domenica 3 corr. alle 16 per recarsi a San Giusto ad assistere alla cerimonia per la consegna dei distintivi d'onore agli orfani dei caduti in guerra.

Associazione medica triestina. La XXI adunanza scientifica si terrà nella sede sociale (Biblioteca dell'Ospedale civico) lunedì 4 giugno alle 19 precise. Il dott. Federico Bugliarello parlerà dell'encefalite letargica.

Società Alpina delle Giulie. Si ricorda ai soci che questa sera si chiudono le iscrizioni per la gita sul Monte Aquila. La partenza avrà luogo domani alle 5.25 dalla Stazione di Campo Marzio. Ritorno in città alle 22.

Sindacato magistrale fascista di Trieste. Il direttorio del Sindacato magistrale fascista si raduna oggi sabato alle 18.15 in sede sociale (via G. d'Annunzio 1).

Giovane Italia. Oggi alle 1815, allieve sezione nautica al molo Sartorio; lunedì alla stessa ora allieve armo A. Si raccomanda l'invio della propria fotografia (con firma e data) e di libri per la biblioteca.

Gli allievi della fanfara sono invitati oggi alle 17.30 per le prove generali; chi non si presenta, viene sostituito.

Garden Club. Questa sera dalle 20 alle 24, nel salone del Ristorante «Riviera» a Barcola, avrà luogo una riunione famigliare di danza.

Giovani esploratori italiani. Oggi sabato 2 giugno, tanto il reparto novizi quanto il reparto esploratori dovranno trovarsi alle 18 nella piazza d'armi della Caserma Oberdan, per effettuare esercitazioni in ordine chiuso. Adunata dei novizi alle 17.30 alla sede di via San Nicolò; adunata degli esploratori, alla stessa ora in piazza S. Francesco. Si raccomanda la massima puntualità.

Reparto premilitare degli esploratori. Oggi sabato 2 giugno alle 18.30 adunata davanti alla Caserma Oberdan, ingresso via Coroneo. Non si ammettono giustificazioni di assenze.

La Croce Rossa Italiana Giovanile invita i soci all'adunata generale che si terrà oggi al Cacciatore. Ritrovo nella scuola di via Parini alle 15.30.

Associazione XXX Ottobre. Domani la squadra marciatori si recherà sul monte Castellaro Maggiore sul percorso Basovizza, Pesech, Castellaro Maggiore, Corgnale, Basovizza, Gropada, Padrich, Chiusa, Cacciatore. Partenza alle 6.30 da Campo S. Giacomo.

La sezione escursionisti farà una passeggiata alla volta di Basovizza, dove si incontrerà con la squadra marciatori e farà ritorno con la stessa. Partenza dalla sede sociale alle 14, ritorno alle 21 circa.

Coloro che sono iscritti alla sezione ginnastica sono pregati di presentarsi lunedì 4 corr. alle 20.30 per la prima lezione.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Domenica 3 corr. alle 7.30 adunata di tutti i premilitari dinanzi all'ingresso della Caserma Oberdan in via Coroneo per partecipare alla rivista militare dello Statuto.

S. U. C. A. I. Tutti gli iscritti alla gita di domani sono invitati a passare in sede per ulteriori comunicazioni.

C. S. Olympia. Il gruppo M. K. della sezione ciclistica indice per domenica 3 corr. una gita col seguente itinerario: Basovizza, Divaccia, Senosecchia, Prevallo, Dilce, Landol, Luegg, Studeno, frontiera italo-jugoslava presso Planina, Postumia; S. Pietro del Carso, Marcoz, S. Canziano, Trieste. Ritrovo e partenza alle 5 dai Portici di Chiozza.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

I consigli di Zia Mariù.

Il concorso del cane, del gatto e del topo.

Lettera a Zia Mariù.

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

Il più bell'edificio di Trieste (Esito del concorso).

Trucchi artistici. Storiella vera.

Conto corrente di Pupolino.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto a S. Antonio nuovo

Una folla elegante, composta delle maggiori personalità del nostro mondo musicale, di amatori di musica chiesastica e di devoti ad ogni manifestazione d'arte sentita così austeramente come quella di iersera, si pigiava ieri sugli scanni delle navate, nei corridoi, nelle nicchie, e sullo spiazzo dell'altare maggiore per ascoltare il concerto del Quartetto triestino accompagnato all'organo dal maestro Eusebio Curellich. Se il programma del concerto, composto con elevatezza di criteri artistici, apparteneva piuttosto al genere profano, lo scopo a cui mirava era sacro, e come tale venne illustrato dal parroco della chiesa, mons. Vattovaz che in un breve esordio raccontò come e per quali circostanze il tempio di San Antonio non ebbe dopo la costruzione, le decorazioni sulle navate, i vetri istoriati per le finestre, e tutti quelli arredi in perfetto stile che rendono artisticamente interessanti le chiese delle maggiori città italiane. Alle deficienze il curatorio della chiesa intendeva provvedere, e pertanto aveva ordinato al pittore Wostry la presentazione del modello, uno spaccato longitudinale, che iersera venne esposto al pubblico e di cui parleremo prossimamente.

L'audizione del Quartetto con l'organo si iniziò con un «Concerto da chiesa» di Dall'Abaco, brano severo, dalla linea maestosa, che trova la più profonda fusione con l'organo, specialmente nei tempi larghi. Soffusa di grande serenità, con qualche accento grave che si risolve in un'aria di meditazione mistica apparve la Sonata di Bach per due violini ed organo. L'adagio e il largo, elevati di concetto e austeri di forma si svolgono su accordi d'organo pieni di effetto e contrastano mirabilmente con la grazia serafica e movimentata degli altri due tempi. Ma l'attenzione maggiore era costituita dall'«andante» di Reger, e della nuova composizione di Cesare Nordio «Sur les ruines d'Ypres».

Con religioso raccoglimento il pubblico ascoltò l'andante di Reger, pagina d'ispirazione sincera e di fattura squisita. L'elevazione mistica è espressa dal maestro con impasti di suoni e di colori in cui la perizia tecnica non è mai scompagnata dal calore del sentimento. In questo brano, l'organo assolve veramente alla sua funzione di accompagnatore e d'interprete in quanto è chiamato a creare l'atmosfera sacra, e serve di base a tutta la parte, piena di dolcezza, svolta dagli archi.

La visione fantastica, composta dal maestro Nordio, vuole raffigurare una creatura vagante tra le rovine della città di Ypres ed evocante sentimenti ancora vivi e dolenti tra quelle cose morte e distrutte. L'immagine musicale espressa dal Nordio è riuscita piena efficacia, e sebbene lo stile e il concetto della composizione abbiano carattere prevalentemente sinfonico, con sviluppi e colori meglio accessibili all'orchestra, pure l'esecuzione del quartetto con l'organo conferisce al brano una sua bellezza alta e solenne che non contrasta con lo spirito del lavoro.

La visione principia con una frase larga e spezzata affidata agli archi, a cui segue subito un leggiadro motivo di carillon. La prima parte, volutamente frammentaria e descrittiva, con caldi accenti drammatici che si susseguono su un tono cupo e insistente d'organo, si interseca e si fonde nella secondo in cui il Nordio si abbandona ad un motivo lirico, profondo e delicato, ove si esprime il dolore nostalgico dell'anima in pena tra le rovine della cattedrale. L'elemento lirico e drammatico di queste pagine parve bene distribuito e con fine senso delle proporzioni; ma dove il musicista è maggiormente ispirato, ivi è anche più sincero e spontaneo. Non gli manca, anzi è dotato con caratteristiche tutte personali, l'arte delle colorazioni, l'eleganza di associare i suoni in artistiche dissonanze, con effetti incantevoli; e se talora il disegno totale non apparisce nella sua integrità, si ha largo compenso nel leggiadro e lieve svolgimento delle armonie. Di tutte queste qualità che rendono interessante e bella la composizione del Nordio, il pubblico si mostrò sinceramente ammirato e apprezzò anche la riduzione che il Nordio fece del brano di Max Reger adattandolo per quartetto e organo. Chiusero il concerto l'«Adagio» di Franck, dalla linea chiara, fluente e facile; il «Larghetto» di Postel, che mise in evidenza ancor meglio le virtuosità d'organista del maestro Curellich e il «Choral Varié» del D'Indy.

Un programma, come si vede, di primo ordine, che accanto al nome degli autori prometteva anche un'esecuzione esemplare. Tale è stata quella di iersera, per finezza di interpretazione, chiara e profonda. Ancora una volta il pubblico ha ascoltato con delicato e commosso piacere la cavata morbida, piena di sentimento, di Augusto Jancovich superbamente fiancheggiato dal Viezzoli, dal Dudovich — ammirato nella sonata del D'Indy — e dal Baraldi. Esecuzione degna d'ogni lode è stata quella del nostro Quartetto per fusione, disciplina e chiarezza; e nel ricordare i concertisti, giova ripetere il nome di Eusebio Curellich organista, oltre che pianista insigne, che conosce tutti i misteri e l'anima dello strumento dal quale sa cavare suoni delicati con mano espertissima e sentimento pieno di sobrietà.

Di tale concerto si darà ancora un'audizione, la ventura settimana, per aderire alle molte richieste di coloro che iersera dovettero abbandonare la chiesa non avendo trovato posto.

Nazionale. Pubblico in folla ieri alle ultime rappresentazioni dei films comici «Charlot» e con i quali si chiuse il concorso cinematografico. L'estrazione dei premi avrà luogo lunedì alle 21.

Oggi si proietterà una attraente pellicola di avventure: «Scalabrino» interpretata dal conosciuto artista Onorato Govenio, lo stesso che interpretò il personaggio di Scalabrino nel «Ponte dei Sospiri». Nella varietà si presenterà ancora l'applaudita danzatrice Louise Daily in nuove danze classiche, e «Trentanovi» con i suoi cani ammaestrati.

Fenice. Ieri sullo schermo venne proiettata la terza serie del romanzo d'avventure «Il segreto dei sette» intitolata «Nel cratere del vulcano». Le fasi più drammatiche di questo episodio furono seguite con particolare interessamento dal foltissimo pubblico accorso a tutti gli spettacoli. Fuori programma seguì la comicissima in due atti «Ridolini inserviente teatrale» destando continua vivissima ilarità.

Nella varietà, molto applauditi i ginnasti al trapezio «Duo Danias» e il comico parodista Adolfo Bork. Oggi replica del programma dalle 18 in poi.

Saggio musicale in sala Tartini. Questa sera alle 20.30 si svolgerà in sala Tartini il saggio delle allieve della maestra di pianoforte Olga Fortuna, con la gentile cooperazione del baritono sig. Alfredo Krainz. L'interessante programma verrà sostenuto dalle seguenti allieve: Romana Quaiat, Lidia Ciak, Zora Tomasich, Margherita Bradaschia, Miranda Tomasich, Laura Del Piero, Alma Castro, Ada Zurch, Silvia Mazza, Libera Missigoi e Vilma Bouchs. Il baritono sig. Krainz sarà accompagnato al piano dalla signorina R. Quaiat.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con i films: «Il segreto dei sette (III.a serie) e la comica «Ridolini inserviente».

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Scalabrino».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Atlantide» (II serie).

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La modella» con Vera Vergani.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 18 in poi: «I dannati» con Linda Pini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il romanzo del divorzio», dramma d'amore con Lia Formia.

CINEMA E VARIETÀ

Cine Italia. La straordinaria pellicola «Atlantide» richiama continuamente un pubblico veramente scelto in questo simpatico ritrovo.

Oggi seconda serie e domani si riprende la prima. Prossimamente la magnifica ricostruzione storica «Pia de' Tolomei». Principia alle 17 e ultima alle 22.30.

Vera Vergani e Camillo De Riso al Novo Cine. «La modella», il poderoso romanzo d'amore di A. Testoni, con protagonisti principali Vera Vergani e Camillo De Riso, segnerà certamente un grande successo. Primo spettacolo alle 16.

Cinema Edison. Continuano con gran successo le proiezioni della splendida film «I dannati», interpretata con finezza dalla grande attrice Linda Pini. Rappresentazioni dalle 18 in poi; ultima alle 22.30. Prossimamente un nuovo romanzo d'amore interpretato da Francesca Bertini.

Tullio Carminati e Bianca Stagno Bellincioni al Cine Savoia sono i protagonisti del commovente dramma passionale «La liana spezzata», che tanto successo ebbe nelle principali città d'Italia. Prezzi: II posto cent. 80; I posto L. 1.30.

Lunedì «La seconda moglie» con Pina Menichelli.

Cine Venezia. «Vorrei baciare i tuoi capelli biondi», dice Olga Benetti, l'interprete del romanzo d'amore che si dà oggi e domani al Cine Venezia.

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog — 11

— Te l'ho già detto. Non vorrei che la ragazza e la cugina si fossero parlate.

— Quand'è così, mi viene un'idea... Si potrebbe... Purchè non sia troppo tardi.

— Presto allora: spiegati! Che cosa si potrebbe fare?

— Correr dietro alla ragazza e interrogarla.

— Sì, sì: buonissima idea. Cerca di rintracciarla, caro... Fatti dire da lei se la cugina le ha parlato... se l'ha incaricata di qualche commissione... e che so io.

— Va bene. Per rassicurarti, Lea, sono disposto a tutto, anche a tentare l'impossibile per raggiungere la fuggitiva. Dal canto tuo però, se vuoi che non perdiamo la sola probabilità di riuscita, devi lasciarmi andar via subito. Ogni ritardo può rendere il nostro un vano intento.

— Perchè?

— Non indovini? Perchè forse se vado subito arrivo ancora in tempo a ritrovare nel padiglione la compagna della mia... conquista, e a sapere da lei l'indirizzo della sua amica

— Speri di indurla a dartelo?

— Perbacco!

L'esclamazione sfuggita a Loredan era così eloquente che la sua amante ne concepì profonda gelosia.

— Oh! amor mio, non tormentarmi! — bisbigliò essa in tono supplichevole. — Non potrei tollerare che tu corteggiassi un'altra donna.

— Ma no, non aver paura, mia dolce tiranna. A quest'ora ti appartengo anima e corpo. La notte d'ebbrezza che mi hai concesso mi ha reso tuo schiavo. Animati da uno stesso ardore e da un comune desiderio noi dobbiamo nutrire fede scambievole e lavorae ciascuno da parte sua alla felicità di entrambi. Guai però se la nostra fede dovesse venir meno!

— Hai ragione, caro. Va tranquillo. Sento che agirai per il nostro bene e ti prometto di non dubitare di te. Per essere più sicuro di evitare nuovi incontri, passa dal giardino. Addio!

Loredan non si fece ripetere l'invito, e gettato un bacio all'amante si allontanò in fretta.

Rimasta sola, Lea rientrò nella sua camera e chiamò Rosa perchè provvedesse a vestirla; e meno di un'ora dopo il domestico che preparava la tavola per la colazione la vide comparire nella stanza da pranzo abbigliata col solito lusso e col volto impassibile a cui aveva abituato i famigliari.

— Il padrone è tornato? — chiese essa al servitore con ben simulata indifferenza.

Prima che l'altro avesse potuto rispondere Merlinier le si fece incontro chiedendo a sua volta:

— Quando sei ritornata?

— Da pochi minuti. Ho abbreviato il viaggio a causa di Annamaria.

— Avevi paura che te la rubassero? Eppure è abbastanza sorvegliata!...

— Non lo sarà mai troppo... finchè vivrà.

Merlinier corrugò la fronte. La naturalezza che affettava sua moglie non riusciva ad ingannarlo. Tuttavia con l'ultima frase da lei pronunziata l'astuta donna aveva saputo deviare i suoi sospetti suscitando in lui altre preoccupazioni. La mira inconfessabile che riuniva sopra un terreno unico quei due avversari: l'avidità del denaro, era così possente da annullare al suo confronto ogni loro altra passione.

— Hai visto Loredan? — domandava poco dopo Lea prendendo posto a tavola di fronte a Merlinier, senza che il più lieve tremito alterasse la sua voce.

— Ieri abbiamo passato la sera insieme.

— Sai dunque perchè stamane non si lascia vedere?

— Non lo so e non mi curo della sua assenza.

— Hai torto. Dovresti preoccupartene invece.

— Ah! tieni molto alla sua compagnia?

Nuovamente la fisonomia di Leone si era turbata sotto la stretta della gelosia. Al contrario, la sua degna consorte non accusava alcun imbarazzo.

— Certo ci tengo! Io stimo quel giovane al valore che ha per noi... e che è grande.

— Lo stesso faccio io, d'altronde! Prova ne sia che l'ho tratto dal fango per farne il nostro commensale ordinario, e più ancora una specie di mio segretario privato. Mi stupisco anzi che la mia condotta a suo riguardo non gli abbia aperto gli occhi.

— Perchè?

— Ah!... Tu trovi giusto e naturale che quel morto di fame occupi oggi fra noi il posto che gli abbiamo assegnato?...

— Giustissimo. Dopo tutto ha anche dei meriti personali, il tuo segretario.

— Tu però non pensi che la tua opinione può non essere divisa unanimemente, e che la continua presenza di quell'individuo sotto il nostro tetto senza una spiegazione plausibile può suscitare commenti poco lusinghieri per me e supposizioni che un uomo della mia tempra non saprebbe tollerare.

— Storie, mio caro! Altrettanto di me tu devi inchinarti alla necessità. Ti piaccia o no, Loredan continuerà ad essere per noi quello che è... in apparenza, perchè questo è indispensabile fino al giorno...

A questo punto del dialogo Merlinier, che mentre parlava, sua moglie aveva durato fatica a contenersi, ebbe uno scatto di collera feroce, e battendo un pugno sul tavolo:

— Maledetto quel giorno! — esclamò furiosamente. — Maledetto il momento in cui bisognerà svelare il segreto a quello straccione, trattare da uguale chi dovrebbe oggi lustrarmi le scarpe e che domani io caccerei volontieri di casa a calci nella schiena!...

— Calmati, amico mio! — consigliò dal canto suo Lea, le guance coperte da un lieve pallore. — Calmati. In certi affari si combina con chi capita. Non si scelgono i mezzi per arrivare a certi fini: si accettano. Noi abbiamo bisogno di Loredan; dunque?

— Dunque non c'è rimedio. Hai ragione.

Calmato dallo sfogo improvviso, Leone aveva riabbassato la voce. Ma fu un'occhiata da tigre quella che egli lanciò a sua moglie quando, dopo una pausa e quasi parlando fra sè, soggiunse:

— Sì, pazienza! Ma riderà bene chi riderà l'ultimo, e vivaddio! giuro che quel signore me la pagherà!

Era la sua chiara minaccia. Una minaccia che forse non si riferiva solo a Loredan. Tuttavia Lea non trasalì, nè svanì il sorriso enigmatico che schiudeva appena le sue labbra dipinte.

VI
La coppia Bambou

Loredan era fortunato. Aveva appena fatto il giro del palazzo Merlinier e scelto il suo posto d'osservazione, quando vide da lontano la porta di servizio socchiudersi e comparire sulla soglia Claretta accompagnata dal domestico di fiducia del padrone di casa. Uscita all'aperto la ragazza si allontanò in fretta muovendo appunto verso il giovane che potè così notare come essa avesse un'aria piuttosto mortificata e tale da lasciar supporre che la sua virtù non fosse uscita completamente immune dall'avventura.

Ma poichè in fondo assai poco gli importava dello stato d'animo della poverina in cui egli vedeva soltanto l'anima di Zizì e la possibilità di ottenere le desiderate informazioni, Loredan invece di rimanere nel suo nascondiglio, colto a volo il momento opportuno, affrontò risolutamente l'ospite notturna del padiglione dicendole con disinvoltura:

— Buon giorno, carina. Come va la salute?

Al suono della sua voce Claretta sussultò. Senza dubbio non si sentiva disposta a far buon viso al suo interlocutore ed avrebbe evitato volentieri di scambiare qualche parola con lui. Il suo primo impulso infatti fu quello di non rispondere all'apostrofe rivoltale; ma poi, riflettendo forse che un tal contegno avrebbe dinotato il proprio dispetto e quindi la propria caduta, mutò tattica e fingendo un'allegria anche esagerata chiese a sua volta:

— E voi, signore, come state? Dove avete lasciato Zizì?

E Loredan allora leggermente beffardo:

— Vi domando forse dov'è a quest'ora l'amico Merlinier? Capisco che se tanto mi dà tanto non è difficile immaginarlo, come avrete ridotto quel vostro povero innamorato! Scommetto che mentre noi discorriamo, lui, Merlinier, sarà rotolato sotto la tavola dove russerà come un reggimento di granatieri. Sì, sì, lo sapete bene voi, il modo di liberarvi dalle compagnie importune!

Sebbene lusingata dall'ipotesi che accarezzava la sua vanità, Claretta preferì di tenersi alla larga per non compromettersi:

— Mamma mia, che cattiva lingua! Fortuna che il signor Merlinier non vi sente, chè se no, non ve la passerebbe certo liscia.

— E! già, gli ubriaconi sono tutti gli stessi. Senza contare poi che nel caso speciale il vostro spasimante non ci perdonerebbe di dover ammettere che gli siete scivolata di mano.

— E' vero. Gli uomini non si rassegnano a questo genere di delusione — confermò la scioccherella senza nemmeno sospettare che non era facile cosa darla ad intendere a Loredan. — Intanto però non mi avete ancora risposto. Suvvia dunque: dov'è Zizì? Vi prometto che non ripeterò niente a nessuno; ma ditemi com'è andata a finire fra voi?

Loredan conosceva bene l'anima femminile e lo provò subito esclamando:

— Cattiva! Perchè costringermi a confessare il mio umiliante insuccesso? La biricchina m'ha indegnamente giuocato, e sono rimasto con un palmo di naso.

— Ah! Dunque non l'avete raggiunta?

— Macchè! E' scappata davvero. Ah! le donne, le donne! Quando più credete di poterle sedurre, è allora che fate voi la figura dell'asino.

(Continua)

Notiziario Sportivo

Le corse di domani a Montebello

Già iersera è uscito il bollettino ufficiale per le corse di domani — decima e terz'ultima giornata della riuscitissima riunione — all'ippodromo di Montebello.

Anche domani la prima corsa «Premio Ociroe», lire 2500, è destinata ai cavalli guidati da dilettanti, e si effettua alle 15, su tre giri di pista.

«Premio Tirreno», lire 6000, è la corsa internazionale a prove sul miglio inglese.

«Premio Ponte di Brenta», lire 6000, è corsa a prova sul miglio per puledri e puledre indigeni di 3 e 4 anni.

«Premio Aussa», lire 3000, è prova unica su tre giri di pista per cavalli di classe minima.

«Premio Due Miglia», lire 10.000, è corsa internazionale e porta nel titolo la sua qualità. Si tratta di una corsa su doppio miglio inglese, vale a dire una «maratona» di quattro giri di pista, metri 3218. Tutti i cavalli iscritti partiranno alla pari e fra le 20 iscrizioni notiamo quelle degli stalloni francesi «Qurville» e «Pacha», delle cavalle russe «Latania» e «Taitù», della cavalla indigena «Ama B», del germanico «Black Jim junior», degli americani «Daisy Todd» e «Peter Bieler», degli austriaci «Bisamberg» e «Paraszt»; soggetti che dovrebbero rendere la gara quanto mai interessante.

«Premio Tremiti», lire 4000, è corsa in tre giri di pista per cavalli indigeni che hanno vinto nella loro carriera meno di lire 120 mila.

Se si arriverà in tempo si correrà il «Premio „eventuale" Duino»; «handicap prova unica su metri 2000.

A proposito delle eccezionali prestazioni di alcuni cavalli nella giornata di giovedì, troviamo opportuno ritornarci sopra. Innanzitutto rileviamo, per debito di cronisti, che l'eccellente stallone germanico «Black Jim junior» nella terza prova della corsa internazionale sul miglio inglese, ha vinto trottando in ragione di 1.22.3 (non 1.23.3, come ieri fu stampato). Ciò vuol dire che ha fatto il miglio inglese in 2.12 e due quinti. Se si tiene conto che «Black» era partito a metri 1684, cioè con 75 metri di aggiunta al miglio, nonchè dei passaggi per liberarsi dei cavalli che lo precedevano, non è affatto errato il ritenere che lo stallone ha trottato in meno di 2.12.

L'ottima «Eva Todd» nella stessa prova ha corso in ragione di 1.24.4, cioè il miglio in 2.15 e quattro quinti. Infine l'eccellente «Lionetto» del sig. Pirovano„ pure in detta prova, trottò in ragione di 1.23.9; cioè il miglio in 2.15; record anche da esso sinora mai raggiunto.

C. S. Capodistria - C. S. Fiume. Domenica 3 corrente, sul campo sportivo di Montebello, si svolgerà la terza partita di calcio per la qualificazione alla terza divisione fra le squadre del C. S. Capodistria e C. S. Fiume.

Dopo la vittoria dei capodistriani strappata ai monfalconesi, la situazione è questa: al Capodistria basterebbe chiudere alla pari per assicurarsi l'entrata alla terza divisione; il C. S. Fiume, dal canto suo, battendo gli avversari verrebbe a trovarsi a punti pari con le altre due concorrenti, il che richiederebbe una ripetizione delle tre gare di finale.

L'importanza della posta è tale che le due squadre impegneranno ogni risorsa per prevalere e conseguire quel successo che darebbe ad una la certezza del salto innanzi, all'altra la speranza di meglio fare nel nuovo girone. L'incontro sarà seguito dalla partita di quinta divisione fra le squadre riserve dell'U. S. Triestina - C. S. Ponziana.

La tendopoli dal Cervino al Rosa. Come già annunciato, quest'anno la tendopoli sorgerà in Valtournanche, in mezzo alle moli gigantesche delle più alte alpi. Tendopoli che quest'anno assumerà l'appellativo di «regale», vivrà le sue forti giornate le prime tre settimane d'agosto ai piedi delle sommità altere incastonate di ghiacciai azzurri.

La disposizione topografica scelta per l'erezione della gaia città di tende è mirabile. Essa sorgerà nel più ricco centro d'escursioni e di ascensioni del mondo. Vi s'incontrano tutte le altitudini; una moltitudine innumerevole di montagne, di contrafforti verdeggianti, di gioghi nudi e scoscesi e vette perennemente bianche. Il Consiglio di Trieste, che nelle ultime tendopoli si è così brillantemente affermato, sin d'ora ha iniziato la necessaria preparazione dell'organizzazione.

Quest'anno i sucaini triestini appagheranno uno dei più cari desideri: salire il Cervino e il Rosa! Trieste, che lo scorso anno ha saputo conquistarsi il primo posto fra tutte le altre consorelle d'Italia, anche questo anno saprà brillantemente riuscire.

BORSA DI TRIESTE

1 giugno 1923

Rendita	79.75	Nav. Gen. ital.	545
Consolidato 5%	87.80	» Libera-Trieste	420
B. Tes. sett. I em.	99.60	» Istria-Trieste	257
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr.	1405
» » III emiss.	99.70	» Lussino	650
» » IV emiss.	99.75	» Martinolich	130
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	305
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	395
» » 1916	40.—	Oceania	135
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda	636
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	174
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C.	284
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	485
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	90.50	Ansaldo	9
Banca d'Italia	1533	Beni Stabili	561
Commerciale ital.	920	Cant. nav. triest.	176
Comm. triestina	524	Cem. Dalmazia	333
Credito Italiano	719	» Isonzo	95
Banco di Roma	90	» Spalato	251
Banca Adriatica	—	Edison	490
Banca Cred. pop.	139	Eridania	443
Zivnostenska	216	Kerka	305
Assic. Generali	28000	Gas Roma	601
Assic Italiana (v.)	3000	Ilva	19
Assic. Italiana (n.)	1505	Lavanderia	307
Infortuni Milano	1720	Montecatini	175
Grandine Merid.	375	Off. navali triest.	199
Riun. Adriatica	4000	Pastificio triest.	178
Nav. Adria	295	Pilatura Riso	485
» T. Cossovich	—	Stab. Tecnico	275
» Cosulich	317	Terni	428
» Dalmatia	855	Tergesteo	—
» Gerolimich	1340		

CAMBI: Amsterdam da 820.— a 835.—; Belgio da 118.— a 120.—; Francia da 133.50 a 139.—; Londra da 98.30 a 98.65; Nuova York da 21.20 a 21.30; Svizzera da 383.— a 385.—; Berlino da 0.03 a 0.0325; Bucarest da 10.50 a 11.—; Praga da 63.50 a 64.—; Ungheria da 0.35 a 0.40; Vienna da 0.0290 a 0.0310; Zagabria da 24.20 a 24.40.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0290 a 0.0320; Dinari da 24.20 a 24.50; Dollari da 21.15 a 21.25; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 81.25 a 81.75; Lire sterline b. n. da 98.15 a 98.50.

BORSA DI MILANO

1.o giugno 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 79.55; Consolidato 5 p. c. fine mese 88; Banca d'Italia 1530; Banca Commerciale Italiana 917; Credito Italiano 718; Banco di Roma 96; Ferrovie Meridionali 387; Ferrovie Mediterranee 300; Costruzioni Venete 180; Rubattino 339; Lanificio Rossi 2400; Cotonificio Cantoni 1320; Cotonificio Veneziano 127.50; Cotonificio Meridionale 80.50; Elba 56; Terni 428; Snia ord. 63.75; Officine Meccaniche 100.50; Officine Breda 242; Ansaldo 9.50; Montecatini 176; Metallurgica Italiana 125; Società Adriatica 137; Vizzola 973; Marconi 233; Molini Alta Italia 530; Industria Zuccheri 443; Raffineria Ligure Lombarda 559; Eridania 444; Distillerie Italiane 132.50; Esport. Italo Americana 594; Beni Stabili 565; Fiat 325; Libera Triestina 416.

CAMBI: Parigi 138.65; Svizzera 395; Londra 98.60; New York 21.32; Germania 0.03; Spagna 319.25; Vienna 0.029; Praga 64. 20; Budapest 0.39.

CORRISPONDENZA APERTA

Mimosa suonatrice. Una spiccata tendenza per il teatro fece abbandonare a Maria Melato la quiete domestica; fu prima in una compagnia di terzo ordine, poi con la Maribelli, con Flavio Andò che si può dire la rivelasse al grande pubblico, con Virgilio Talli finalmente, sotto la cui direzione ebbe modo di affermarsi con successo. Oggi, interprete ammirevole di Bataille, di d'Annunzio, di Sudermann, di Sardou, è la nostra attrice che ha maggior vibrazione drammatica e miglior espressione di sensibilità, fra quelle che non sono... passate. — *Montagnaro.* «L'Istria» dell'abate Silvestri; quella del Benussi, quella del Caprin sono opere esaurite, come gli «Studi sull'Istria» del Combi; accenni a storia dell'Istria si trovano nei due volumetti di G. Stradner «Schizzi dall'Adria» e «Nuovi schizzi dall'Adria» e in monografie su diverse località: «Capodistria» di Ziliotto, «Pirano» di A. Tamaro, «Muggia» di Italo Sennio ecc. Notizie storiche in parte si trovano nell'«Istria» di A. Brunialti, nuovamente edita dall'Unione tipografica editrice torinese; geografiche ne «La Venezia Giulia» di Cesare Battisti.

Vicenza, Padova. Se la disdetta non è stata data in tempo utile, non ha alcun valore. Altrimenti dovevate entro quindici giorni ricorrere alla Commissione arbitrale. — *Luigi B.* Sul diretto che parte alle 5.25 per Venezia c'è la terza classe, ma può essere usufruita soltanto da chi parte da Trieste per un luogo oltre Cervignano, da Cervignano per una stazione oltre Portogruaro ecc. Chi ha biglietto di terza classe da Trieste per Venezia può usufruire di quel treno. — *Novella mandatavi.* Il resoconto del concorso delle novelle nel «Piccolo dei Piccoli» sarà pubblicato fra una o due settimane. — *Interessato.* I corsi teorico-pratici per il conseguimento del diploma di segretario comunale si tengono ogni anno presso alcune prefetture e il nostro giornale ne dà l'annuncio in tempo utile per concorrere. — *Solitaria.* 1) Trieste-Napoli, in terza classe, lire 93.35; in seconda classe, lire 175.65; Napoli-Palermo, col piroscafo, lire 63.55 in seconda classe e 21.90 in terza classe. 2) Si può scrivere S. A. R. la Principessa Jolanda, contessa Calvi di Bergolo, direttamente a Pinerolo, Villa Gonella. — *Stimatore.* Da un perito giurato. — *Ignorante.* Il metodo migliore per sfruttare un'invenzione? Ottenuto il brevetto, l'inventore deve saper inventare da solo il modo di raggiungere il migliore guadagno.

Curiosona. A Trieste non si possono avere biglietti per Liegi, ma solo per Bruxelles; costano, in terza classe, franchi 172. Maggiori informazioni all'Ufficio viaggi delle Ferrovie dello Stato, in via della Borsa 2. — *Emigrante.* 1) «In che parte dell'America si gode di un bell'orizzonte?» Crediamo sulle vette dell'Aconcagua: è alto 6960 metri; se ci arriva, Ella avrà sicuro una posizione elevata. 2) Non c'è bisogno di atto di richiamo; le altre modalità sono indispensabili come pure mezza dozzina di biglietti da mille per le spese di viaggio in seconda classe. — *Schiavo.* A un impiegato con meno di cinque anni di servizio spettano dieci giorni di licenza annuale.

Amore e rimpianto. «Il peggior passo è quello dell'uscio» direte voi ragazzina inesperta (per modo di dire, non per modo di fare) se continuerete ad accondiscendere alle richieste di lui perchè — riportiamo le vostre parole — «da gentiluomo non toccò l'onore della ragazzina di famiglia al primo segreto abboccamento.» Lui può essere innamorato, ma può anche affidarsi nel futuro pensando che «chi prova ce torna» e che «repetita juvant». State in guardia e non abbiate dei rimpianti per la di lui poca intraprendenza; in avvenire potreste averne per la troppa... — *Competenza.* Se siamo entusiasti dell'ultima moda delle sottane lunghe? Più di noi lo saranno le ragazze dalle gambe brutte e i sarti alla moda. Come nel 1920 avevamo le sottane corte, gli scioperi, i tacchi esoticissimamente alti, la cazzarra e i «mammiferi di lusso», ora, con la disciplina, sono venuti la «Storia di Cristo», il «Dizionario dell'omo salvatico», le antiestetiche scarpe fratesche senza tacchi e le sottane lunghe.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Contrario è il *primo* al *tutto* e pur sovente
Il *tutto* ha in bocca il *primo*. Una modesta
Pianta è il *secondo* e sternutir la gente
Fa; mentre ai gatti fa girar la testa.

Soluzione del giuoco precedente:
RE — PUBBLICA

MARINA E NAVIGAZIONE

Per il trattato di navigazione con la Jugoslavia

ROMA, 31, notte

Sono giunti oggi a Roma i tre rappresentanti dell'armamento jugoslavo che prenderanno parte alle trattative per il trattato di commercio e di navigazione col Regno Serbo-Croato-Sloveno di imminente inizio a Palazzo Chigi. I rappresentanti marittimi della Jugoslavia sono il direttore generale della Marina mercantile jugoslava, dott. Veronich, il presidente della Società Dalmatia, dott. Sarich, e il direttore della Società Ragusea, dott. Racich.

Offerta di un milione di dollari per la Marina mercantile di Stato americana

Il Ministero della Marina americano mette in vendita tutte le navi della Marina mercantile dello Stato, che rappresenta un onere per quest'ultimo. La Columbia Postal Supply Company ha offerto un miliardo di dollari. Viene dichiarato ufficialmente che, se dalle indagini risulterà che l'offerta è seria, l'affare sarà senz'altro concluso. La proposta della compagnia contempla il pagamento di 50 milioni di dollari ogni anno sino a estinzione della somma.

Di strano vi è in questa offerta fatta che sinora non erano giunte al Ministero che proposte di nessuna importanza. Anche se la Marina mercantile di Stato si fosse dovuta vendere al prezzo corrente del mercato mondiale delle navi, ciò che avrebbe portato ad una somma di 350 milioni di dollari, dicono i competenti, sarebbe stato un eccellente prezzo e il Ministero avrebbe subito accettato.

SMIRNE, 1, notte

Il cacciatorpediniere «Pola» è giunto a Smirne.

Il movimento nei porti francesi nello scorso aprile

Il traffico nei porti francesi è lievemente diminuito nel mese di aprile, ma egualmente rimane sensibilmente superiore di quello del fabbraio.

Entrarono 3684 piroscafi, contro 4149 nel marzo e 3123 nel febbraio. Nello stesso mese del 1922 entrarono 3298 piroscafi. Il tonnellaggio delle merci sbarcate si elevò nell'aprile a 3069.300 tonn. Quello delle merci imbarcate fu di 619.200 tonn.

Il movimento nel Canale di Suez nel 1922

Nello scorso anno il traffico nel Canale di Suez raggiunse 28.610.922 tonnellate registro lordo e 20.743.245 tonn. registro netto. Il numero delle navi fu di 4345, di cui 2734 inglesi, 455 olandesi, 225 italiane, 215 francesi, 170 giapponesi, 149 germaniche e 137 americane. 23 navi avevano un pescaggio di oltre 8.53 m. e 339 navi passarono per la prima volta il Canale.

Mine galleggianti nelle acque russe

Riga, 31, sera. I giornali dei Soviet annunciano che si è constatata nelle acque russe la presenza di mine galleggianti.

La navigazione ad Arcangelo

Il porto di Arcangelo è stato aperto alla navigazione il 20 maggio.

Nuova linea di navigazione tra l'Inghilterra e l'India

Due società di navigazione inglesi hanno deciso l'istituzione di una linea di navigazione tra l'Europa e le Indie inglesi con piroscafi celerissimi che partiranno dall'Inghilterra due volte al mese.

Avvisi ai naviganti

Marocco - Costa ovest

Tonnare. — Lungo il litorale atlantico della zona di Tangeri sono state calate due tonnare, di cui una all'altezza del promontorio des Grottes (Ras Achacar), l'altra all'altezza del villaggio arabo sul versante Nord del Djebel Haouara, a miglia 3.5 a Nord dell'imboccatura del Oued Tahadartz. Queste due tonnare resteranno in dette posizioni per tutta la durata della campagna della pesca del 1923 e saranno segnalate: a) di giorno: da due bandiere bianche con scritto al centro la lettera M (Madrague) o A (Almadraba), alzate: una presso il centro della rete e l'altra presso l'estremità foranea della tonnara; b) di notte: da due fanali «rossi» verticali, distanti m. 1.50 l'uno dall'altro, portata miglia 2, visibili in tutte le direzioni, alzati a bordo del battello da pesca, o da un fanale «bianco» sotto ad altro «rosso» visibile pure in tutte le direzioni, sistemati all'estremità foranea della tonnara. Nelle vicinanze di dette tonnare le navi dovranno tenersi almeno a 3 miglia dalla costa. Posizione approssimativa del centro delle tonnare: des Grottes: latitudine 35.o 46' N., long. 5.o 57' W.; de Haouara: lat. 35.o 38' N., long. 5.o 59' W.

Francia - Costa nord ovest

Rada di Brest — Punta des Espagnols — Scafo affondato inesistente. — Lo scafo affondato segnato sulle carte a circa mg. 1.75 a Est di punta des Espagnols, a mg. 1.42 per 178.o dal fanale a luce fissa rossa sull'estremità Est del frangionde della Rade Abri, non esiste più e deve essere cancellato. Pos. appr.: lat. 48.o 21' N., long. 4.o 29' W.

«Icebergs» nell'Atlantico

Il comandante del piroscafo «Casland» giunto a Nuova York, ha riferito di aver incontrati durante la traversata tre enormi «icebergs» alla lat. di 40 gradi 40' N e alla long. 48 gradi 35'0.

Francia - Costa ovest

Passaggio de la Teignouse — Informazione circa segnalamento di scafo affondato. — Con riferimento all'avviso N. 242/422 del 1922, le due boe verdi che segnalavano lo scafo della corazzata «France», affondata a circa m. 900 per 130.o dal faro de la Teignouse, sono state tolte. A circa m. 100 a N.-E. dell'estremità N.-E. di detto scafo affondato venne collocata una boa verde ad asta. Posizione appr.: lat. 47.o 27' 17" N., long. 3.o 02' 03" W.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 1.o per il 2 giugno

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva —; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1293; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II; 221; mozzi di coperta 567; capi fuochisti 152; fuochisti 3192; carbonai 1704; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 623; cuochi 79; mozzi cucina 89; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 209.

Da richiamare: capi fuochisti: 131, 121; giovanotti di coperta I: 593, 567; mozzi di macchina: 204; fuochisti: 2753, 3163; giovani di coperta II: 222; camerieri: 46, 163, 170, 44, 161, 107, 94, 15; cuochi 73; mozzi di coperta 562.

Turno Lloyd: marinai 409; giovanotti coperta I: 139; giovanotti coperta II: 163; fuochisti: 687; carbonai: 294; operai meccanici: 43; elettricisti: 43.

Da richiamare: fuochisti: 595.

Turno Cosulich: capi d'arme: 11; nostromi di coperta: 9; nostromi in II: 7; da carico: 23; capistiva: 136; marinai: 403; giovinotti di coperta in I: 175; capi fuochisti: 8.27; mozzi di coperta: 101; fuochisti: 542; carbonai: 248; carpentieri 14, 27; operai meccanici: 18; calderai: 14; elettricisti: 19; maestri casa: 18; I camerieri da passeggeri: 22; da carico: 27; II camerieri da carico: 29; III camerieri da passeggeri: 141; I cuochi da emigrazione: 11; da equipaggio: 17; da carico: 35; II cuochi da passeggeri: 20; da emigrazione: 10; da carico: 29; III cuochi 25; cambusieri da pass.: 14; da carico 22; II camb. da passeggeri: 20; terzi cambusieri: 20; giovanotti di camera: 91; mozzi di camera: 23; giovanotti di cucina: 72; mozzi di cucina: 30; panettieri-pasticceri: 86; I infermieri: 8; I infermiere: 15; II infermiere: 6; maitre d'Hotel: 15; cameriere: 13; macellai: 13; barbieri: 9.

Da richiamare: elettricisti: 16; meccanici: 14; III camerieri: 139.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 54; giovanotti di coperta: 24; mozzi di coperta: 9; fuochisti: 64; carbonai: 33; capi fuochisti: 14; cuochi: 35; camerieri: 26; giovanotti camera: 27; mozzi camera: 4; giovanotti cucina: 17; mozzi cucina: 13.

Da richiamare: fuochisti: 62; capi fuochisti 13. 20; capi fuochisti: 22; fuochisti 91; carbonai 45; 73; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 18; capi fuochisti: 22; fuochisti: 91; carbonai: 45; primi camerieri: 14; secondi camerieri: 15; I cuochi: 25; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; giovani cucina: 6; mozzi camera: 5; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: marinai: 71.

Turno Cossovich: nostromi: 2; marinai: 7; giovani coperta: 2; mozzi coperta: 2; capi fuochisti: 3; fuochisti: 7; carbonai: 3.

Turno Gerolimich: nostromi: 6; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 23; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I 5; camerieri 5; cuochi: 9; giovani camera: 4.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Kossuth Ferencz» da Newcastle, con 6200 tonn. di merci; «Clan Luce», da Saigon con 1800 tonn. di merci; «Molfetta», da Venezia, con 7 pass. e 7 tonn. di merce; «Palatino», da Venezia, con 44 pass. e 1 tonn. di merce; «Maria B.», da Venezia, vuoto; «Quinto», da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio», per Zara; «Asia», per Bombay; «Vienna», per Alessandria; «Molfetta», per Durazzo; «Cornelia», per Catania.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 32: «Atlantico»; Molo I, H. 25: «Golf of Suez»; Molo I test. «Bellanoch», rip.; Hangar 22: «Brescia»; Molo II, H. 13 a e 13 b: «Pres. Wilson»; Hangar 12 a: «Semiramis»; Hangar 12 b: «Vardar»; Riva III, H. 9: «Belvedere»; Hangar 3: «Eugano»; Molo III, H. a: «Bucovina»; H. b: «Aventino»; H. c: «Palacky»; Riva IV, H. 1 a: «Georgia»; Molo IV, test.: «Cimarosa».

Porto Doganale: Molo Andace: «Friuli»; Molo dei Bersaglieri: «Tebe», «Tracia», «Palatino»; Riva Nazario Sauro: R. N. «Carlo»; Molo della Pescheria: «San Giorgio»; Molo Venezia: «Sofia», «Quinto»; Sacchetta: «Maria B.», «Venezia», «Danubio», «Clutha», «Indeficenter», «Oberdan», «Quieto», «Carpano», «Cap. Viola», «Arsa» e «E. Toti»; Diga: «Laconia», «Erdely» e «Numentum».

Porto E. Filiberto: Riva V: «Catherine Parks», «Proteo», «Srebreno» e «Wilston»; Hangar 65-58: «Senjoe»; Hangar 59: «Clan Luce»; Molo VI: «Gerania» e vel. «Ginc» e «Gabr. d'Ali»; Molo V: «Proteo», test. «Kossuth F.»; Riva VII, Hang. 69: «D'Aosta»; Hangar 71: «Laura»; tra 69 e 71: «Asabria»; Hangar 55: «Turso».

Vallone di Muggia: Arsenale del Lloyd: «Carniola», «Stambul», «Gorizia», «Carnaro», «Persia», «Trieste», «Adria», «Cracovia», «Violette» e «Pilsna»; S. Marco: «Duino», e «Primo»; Molo di Serrola: «Trinità», «Audace», «Zapor», «M. Immacolata» e «Brizzolari».

Movimento regie navi. «Sirtori», «Acerbi», «Chinotto», a Messina il 25 maggio. — «Montecristo», ad Augusta il 26 maggio. — «Nievo», a Trieste il 26 maggio. — «Cunfida», a Bengasi il 26 maggio. — «Berenice», a Derna il 25 maggio. — «Pola», da Costantinopoli il 25 maggio per Smirne. — «Foce», «Mas. 82» e «Mas 226» a Saseno il 26 maggio. — «Ausonia», da Cagliari il 25 maggio per Napoli. — «Campania», da Taranto il 26 maggio per Venezia. — «Veglia» (con bettolina a rimorchio) da Napoli il 26 maggio per la Maddalena. — «Muggia», da Osmovada il 26 maggio per Costanza.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.16 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra); 5.35 D.; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coincidenza per Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.26 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.35 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 6.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 15.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo; treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30*) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola Canfanaro: 7.35 M (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 16.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.65 O. (da Gorizia nord); 12.35 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.35 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.56 *) (da Buie); 21.25.

*) Sospesi alla domenica.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste







AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CUOCHE, cuochi, governante, cameriere, camerieri, domestiche, lavapiatti, facchini per hotels, ottimo personale, per stabilimenti balneari, hotels, restaurants, bars, trattorie, offronsi a miti pretese; scrivere o mandare. Agenzia Valdirivo 23. 57746 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, istitutrici, donne di chiavi, vice madri per distinte famiglie; scelto personale hotels, alberghi, trattorie, restaurants, bars, con attestati, Trieste, fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 57650 A

CAMERIERA fine, capace tutto fare offresi a due distinte persone sole. Offerte «Capace» al Piccolo. 50305 A

CAMERIERA per hotel oppure privata con ottimi attestati offresi qui, fuori. Mazzini 12, «Unione». 10739 A

CAMERIERI, domestiche, bambinaie, prestaservizi, personale hotels, offre Ginnastica 10, secondo. 57598 A

CUOCA media età, capace anche dolci, offresi a distinta famiglia. Lazzaretto vecchio N. 34, p. 1. 61617 A

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, prestaservizi, cameriere per privati, trattorie, bagni, hotels, buffets, Trieste, fuori, scelta servitù offresi. Valdirivo 21, secondo. Scrivere, venire, inviasi prontamente. 57586 A

DONNA giovane vedova, con buone referenze, cerca come donna di casa. Offerte «Nina» Piccolo. 51553 A

RAGAZZA brava tutti lavori offresi per famiglie a ore oppure tutto il giorno. Offerte «Santina» Piccolo. 57532 A

RAGAZZA quarantenne, brava massaia, cerca posto come donna di chiavi presso distinto signore solo. Offerte «Quarantenne» Piccolo. 51717 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTCHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi lavapiatti per Trieste; domestiche per Roma, Milano, Firenze, Salerno, Grottamare cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 57680 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, lavapiatti, prestaservizi, Trieste e fuori, cerca prontamente Valdirivo 23. 100 B

CAMERIERA di fiducia che sappia cucire e domestica molto brava cercansi. Dalle 9-11; dalle 2-6. Via S. Nicolò 2, II, destra. 10750 B

CAMERIERE, domestiche, fornelliste, prestaservizi, cerca Ginnastica 10, secondo. 57598 B

CUOCA cercasi. Piazza Vittorio Veneto 5, scala destra, mezzanino; presentarsi ore 9. 57732 B

CUOCA cercasi. Via Giulia 1, I p. 51577 B

CUOCO chef, cuoco freddo, macellaio, lavapiatti, sottocuoca se anche privata, cassiera, tutti per hotels, prestaservizi, cercansi. Mazzini, 12, «Unione». 10740 B

DOMESTICA sappia cucinare, con buoni certificati, cercasi verso buon salario, prontamente. Via Machiavelli 15, III, porta 20. 51441 B

DOMESTICA praticissima, buoni e lunghi attestati, cercasi. Corso Garibaldi 4, porta 10. 250 B

DOMESTICA capace cucinare, attestati, buon salario, cercasi. Via Palestrina 3, II, dalle 1 alle 4. 57494 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati piccola famiglia cercasi. Carducci 30, porta 6. 57508 B

DOMESTICA fina, tutti lavori, attestati cercasi. S. Lazzaro 2, II, 20. 57515 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Devide, Via Massini 22, II. 10748 B

DOMESTICA giovane, capace lavori casa, cucinare, biancheria, onesta, religiosa, disposta vita ritirata cercasi da piccola famiglia residente montagna. Offerte fotografia: Mambretti, Sulzano, Lago d'Iseo. 12707 B

DOMESTICA per distinta famiglia stabile cercasi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 57742 B

DOMESTICA brava massaia, raccomandabile, cercasi. Piazza Borsa 6, porta 10 (sotto portico). 57712 B

DOMESTICA cercasi. Piazza Scorcola 320, p. III, 9. 57648 B

DOMESTICA cerco, capace tutti lavori, con buoni attestati. Viale XX Settembre 56, I. 57592 B

DOMESTCA laboriosa, abile, cerca distinta famiglia buona retribuzione, buon trattamento; esigonsi attestati; ore 9-16. Conti 26, I. 57776 B

DONNA o ragazza pratica per tutti lavori di cucina cerco subito. Buona paga, vitto e alloggio. Hotel Europa. 57236 B

PRESTASERVIZI cercasi. Chiadino S. Luigi. Via Reseman 687. 57464 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 15. P. Cornelia Romana 3, III, destra. 10737 B

RAGAZZA 17 anni, brava, onesta, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 57534 B

RAGAZZA brava, onestissima, durante giornata, cerca famiglia con un bimbo. Via Scorcola 495, mezzanino. 51599 B

RAGAZZA capace lavori di casa, con attestati, cercasi. Via Giulia 11, porta 9. 51691 B

RAGAZZA dai 16-18 anni (slovena o tedesca, stabile e sana cercasi. Torre bianca 25, III, porta 9. 51689 B

RAGAZZA capace tutti lavori, sappia cucinare, ottimi attestati, cercasi. Presentarsi mattinata. S. S. Martiri 9, pora 12. 57610 B

RAGAZZETTA di servizio per la mattina cercasi. Via Rossetti 4, porta 17. 10743 B

RAGAZZETTA per tutti i lavori cercasi. Via Madonna del Mare 5, II. 51743 B

SIGNORINA brava cercasi, piccola famiglia. Inviare indirizzo al Piccolo. 57534 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. GIOVANE ragioniere, corrispondente italiano, tedesco, referenze ineccepibili offresi qualunque condizione, primaria Ditta. Offerte «Primaria» Piccolo. 51753 C

ACCETTO qualunque posto presso Ditta commerciale, volendo fare la pratica. Pretese irrisorie. Conoscenza: corrispondenza italiano, francese, tedesco e sloveno, dattilografia e contabilità. Offerte sub «Avvenire4» al Piccolo. 51607 C

ASSOLTO Scuola Industriale sup., sezione edilizia, con pratica e conoscenza lingue offresi. Offerte sub «Pronto» al Piccolo. 51633 C

BOLOGNESE perfetto tecnico produzione salumeria, pasticceria, burro naturale e misto, cucina. Praticissimo per banco, desideroso stabilirsi Trieste, cerca occupazione adeguata, massima garanzia. Scrivere Cassetta B. 6425, Unione Pubblicità Bologna. 6548 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, dispone ottimi certificati, con passaporto per l'estero, cerca posto per camion o vettura, miti pretese. Offerte «Passaporto» Piccolo. 56590 C

COMMESSO diciottenne, ramo manifatture, ottime referenze, cerca posto, anche impiegato. Offerte «Commesso» Piccolo. 51353 C

CONIUGI senza figli offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 57456 C

CONTABILE perfetto bilancista offresi alcune ore giorno. Indirizzo Piccolo. 61119 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, contabile, dattilografo offresi. Offerte «Primaria forza» Piccolo. 51731 C

DONNA 45.nne, educata, moralità, capace qualsiasi lavoro, buoni attestati, offresi pomeriggio. Offerte «Teresa» Piccolo. 57690 C

EX combattente, colto, pratico, attivo. Corrispondente prefettissimo italiano, inglese. Conoscenza francese, arabo. Dattilografo velocissimo, preciso. Pratico qualunque lavoro d'ufficio; offresi anche seralmente. Referenze ineccepibili. Certificati, miti pretese. Offerte «Destino» Piccolo. 51555 C

LAUREATO in scienze commerciali al «Revoltella», conoscenza italiano, tedesco, francese e sloveno, cognizione serbo-croato e inglese, referenze ottime cerca occupazione, pretese mitissime. Offerte sub «Corrispondente» al Piccolo. 51605 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni interne, esterne, proprio camion, 25.000 garanzia, occuperebbesi. Offerte Zelantissimo» Piccolo. 60723 C

PERSONA lunga pratica commerciale, cognizione lingue, alcune ore giornata offresi. Pretese mitissime. Offerte sub «Vecchio commerciante» Piccolo. 51527 C

SIGNORA, parla quattro lingue, offresi presso dentista o medico per interprete. Indirizzo Piccolo. 51597 C

SIGNORINA pratica ufficio offresi. Offerte «Gorizia» Piccolo. 51539 C

SIGNORINA contabile, dattilografa, conoscenza italiano, tedesco, slavo, cerca occupazione. Offerte «Esattezza» Piccolo. 57376 C

SIGNORINA italiana, ventisettenne, offresi come bonne presso distinta famiglia, anche come governante o cameriera fine per signorine o signora. Sub «Bice» Piccolo. 57528 C

SIGNORINA con conoscenza della stenografia e dattilografia, cerca posto quale praticante. Offerte «Praticante» Piccolo. 57568 C

SIGNORINA di famiglia, colta, parla pure il tedesco, offresi quale venditrice in qualunque ramo. Offerte «Capacità» Piccolo. 51693 C

STIRATRICE offresi per famiglia; qualsiasi stiratura, mitissimi prezzi. Offerte «Canace» Piccolo. 10757 C

TRENTENNE, già procuratore, contabile provetto, conoscenza italiano, tedesco, francese, serbo, lunga pratica banca, commercio coloniali, cereali, lavoratore indefesso, assumerebbe qualsiasi posto Italia e fuori. Scrivere: Casella Postale 125, Fiume. 12592 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova a V pagina.

ENNE commestibilista parla italiano tedesco sloveno, offresi. Offerte «Attivo» Piccolo. 57484 C

ENNE conoscenza italiano tedesco sloveno, tenitura libri partita semplice doppia americana cerca posto quale saldacontista o contabile, anche praticante. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 57400 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A jour macchina esecuzione perfetta. S. Sebastiano 4, negozio. 10751 C C

A JOUR macchina, massima esattezza. Via Carlo Stuparich 15 (vicino Ginnastica). 57062 C C

A jour a macchina si eseguisce in giornata e plissè. Viale XX Settembre 11, I. 50761 C C

CAPPELLAIO lava ripara rimette a nuovo cappelli uomo. Istituto 4. 57732 C C

FALEGNAME raccomandasi famiglie, lucidari mobili, riparazioni. Recapito Cesare Battisti 13. 57738 C C

LAVANDAIA brava offresi qualunque casa. Indirizzo Piccolo. 57490 C C

MODISTA primaria eseguisce modelli eccezionale buon gusto; cappellini cresimande; riformature, rimodernature perfette; prezzi concorrenza. Piazza Oberdan 5, IV. 370 CC

MURATORE offresi per riparazioni case. Indirizzo Piccolo. 57660 C C

MURATORE pittore eseguisce lavori massimo ordine metà prezzo. Offerte «Disoccupato» Piccolo. 51757 C C

SARTA primaria diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio Corso Garibaldi 4, porta 15. 50729 C C

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestito splendidi ultimi figurini lire 40; rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 57434 C C

SARTA primaria confeziona elegantissimi abiti signora, bambini; rimodernature perfette; prezzi concorrenza. Piazza Oberdan 5, IV. 310 CC

SARTA bianco abilissima tutto offresi giornata. Scrivere «Capace» Piccolo 57450 C C

SARTA diplomata Roma assume qualsiasi ordinazione. Valcini Ireneo Croce 10. 57482 C C

SARTA brava offresi a giornata. Ginnastica 26, III, sinistra. 51665 C C

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Rivolgersi via Ginnastica 31, Latteria. 57758 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AIUTO sarta per signora cercasi. Via Boccaccio 1, porta 11. 51615 D

APPARTAMENTO vuoto, semi-ammobiliato 2-3 stanze, cucina, massimo terzo piano, città cercano in affitto coniugi soli. Offerte indicando condizioni «Puntualità» Piccolo. 57602 D

CORRISPONDENTE abile, italiano, inglese, tedesco, cerca importante ditta. Offerte «Ditta» al Piccolo. 10738 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Mazzini 27, II p. 57700 D

IMPIEGATI offresi facilissimo lavoro accessorio. Indicare posti occupati. Casella 14, Trieste 7. 50691 D

LAVORANTE sarto capacissimo cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. [illegible] D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Settefontane 8, negozio calzature. 57616 D

LAVORANTE sarta bianco, brava, e ragazzetta brava cercansi. San Michele 43, II, Coban. 57766 D

MODERNISSIMAFILM per immediato lavoro assume volonterosi dedicarsi carriera cinematografica. Scrittura signorine bella presenza per numero di boxer. Cerca comici per importante concorso con premio. Lauta retribuzione agli idonei. Presentarsi persone distintissime Battisti 6, Sala Fenice. 12517 D

MODISTA primaria assume alcune signorine paganti. Piazza Oberdan 5, IV. 210 D

PRINCIPIANTE sarta donna, brava macchina, cercasi. Gelsi 12, porta 6. 51781 D

RAGAZZETTA praticante lavori ufficio cercasi. Studio, Piazza Borsa 5, terzo. 57716 D

RAGAZZO per distribuzione giornali cercasi. Via Mazzini 39, II. 57740 D

RICAMATRICI a giornata, per punto pieno, e ragazzetta capace «a-jour», cercansi. Via della Guardia 42, V, Baretto. 51597 D

SARTA capace bianco, vestitini bambini e donna, cercasi prontamente a giornata. Via Giuseppe Vidali 4, II, porta 9. 51567 D

SARTA capace, per donna, a giornata, cercasi. Geppa 10, primo, destra. 19747 D

SIGNORINA intelligente, italiano, tedesco. Offerte «Spedizioni» Piccolo. 10746 D

STUDIO fotografico avviato, cerca aiutante anziano, esperto. Scrivere: Fotografia, Monfalcone, piazza XX Settembre 326. 56960 D

TUTTI possono, in casa propria, diventare attrici, attori cinematografici. Scrivere «Cinegrafico». Maddalena 42, Roma. 5515 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA semplice, lussuosa, ingresso libero, comodo cucina, cerca Ginnastica 10, II. 57698 E

CAMERA vuota, piccolo comodo cucina, possibilmente centro, cercasi. Offerte «Maria» Piccolo. [illegible] E

CAMERA ammobiliata cerca statale, preferibile ingresso libero. Scrivere «Zucchi» Piccolo. 57756 E

CAMERA vuota, ingresso scale, casa signorile, cerca signore solo, paraggi Corso, Unità. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 57728 E

CONIUGI soli cercano camera vuota comodo cucina presso distinta famiglia. Offerte «Capitano marittimo» Piccolo. 57246 E

CONIUGI soli cercano camera vuota, grande, con comodo cucina, paraggi Giardino pubblico. Offerte sub «Macchinista 13» al Piccolo. 51581 E

MATRIMONIALE cucina, indipendente, cercano coniugi. Offerte «Matrimoniale» Piccolo. 51659 E

PERSONA colta, attempata, cerca ammobiliata pianoterra, campagna vicina città. Scrivere sub «Onesti» Piccolo. 57638 E

STANZA matrimoniale, centro, costo famigliare presso piccola famiglia, cercasi. Offerte prezzo «Famigliare» Piccolo. 57606 E

STANZA vuota, ammobiliata. Ingresso libero. Offerte con prezzo «Urania» Piccolo. 51713 E

STANZE una o due, vuote, comodo cucina, in campagna. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 57662 E

STANZETTA ammobiliata cerca impiegata seria, possibilmente con vitto. Offerte con prezzo sub «India» al Piccolo. 51589 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. CAMERA vuota, pulitissima, grande, ariosa, affittasi. Lapi, S. Giusto 6, II. 57582 F

A. AMMOBILIATA affittasi; altra quindici giorni, eventualmente vitto. Massimo d'Azeglio 2, porta 11. 51751 F

A. AMMOBILIATA pulitissima, centro, affittasi. Madonna Mare 6, I. 10752 F

A. CAMERINO bene ammobiliato, chiaro, affitta distinta famiglia. Cecilia 13, III, sinistra; visitare pomeriggio. 51603 F

STANZA ammobiliata e pensione affittasi a due distinti signori. Cesare Battisti 25, II. 51673 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore. Ireneo N. 10, porta 9. 51653 F

CAMERA bella, con luce, presso coniugi soli, affittasi a stabile. Anastasio 16, porta 7. 51649 F

AMMOBILIATA nettissima affittasi prontamente presso persona sola. Molin grande 34, pt., destra. 57463 F

AMMOBILIATA, centro, affitta non mestierante, mite prezzo. Riborgo 25, II. 57474 F

AMMOBILIATA, stanza due letti, ingresso libero, affittasi. Via Enrico Toti 4, III, porta 13. 57526 F

AMMOBILIATA bene, soleggiata, pulitissima, affittasi prontamente. Torrebianca 22, IV, sin. 57172 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, centro, affittasi a persona seria, lire 90. Indirizzo Piccolo. 57754 F

AMMOBILIATA, vitto, affittasi soltanto a signore distinto. Gelsi 7, II. 57762 F

AMMOBILIATA soleggiata affittasi a distinto signore. Fabio Severo 12, II. 57744 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, bagno, unico subinquilino, affittasi. Rivolgersi: latteria, Genova N. 17. 57730 F

AMMOBILIATA affittasi. Via Milano 25, porta 14. 57720 F

AMMOBILIATA ingresso libero e salotto, per persona sola; oppure due stanze ammobiliate, ingresso libero, per due amici, affittansi. Giustinelli 7, porta 3 57584 F

AMMOBILIATA pulita, chiara, centro, affittasi a due distinti amici, presso due persone. Via Emo Tarabocchia 5, porta 18. 51627 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, salotti, offronsi. Ginnastica 10, II. 57698 F

AMMOBILIATA ingresso indipendente, affittasi a due signori distinti. Gelsi 12, porta 6. 51779 F

AMMOBILIATA elegante, vicino Volti Chiozza, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51747 F

AMMOBILIATE pulite, tre camere, due stanzette, comodo cucina, affittansi. Rivolgersi: Latteria, Genova 17. 57730 F

AMMOBILIATE letto, pranzo, lussuose, comodo cucina, affittansi a distinti coniugi. XX Settembre 51, I, destra. 57654 F

CAMERA, salottino, pied-à-terre, ingresso scale, centro, affittasi a signore serio. Indirizzo Piccolo. 57506 F

CAMERA affittasi a signore. Via Valdirivo 23, terzo. 51561 F

CAMERA vuota, salotto, stanzino, uso cucina, affittansi; bambini esclusi. Ginnastica 45, I. 51587 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi prontamente. Chiozza 25, I. 57724 F

CAMERA bene ammobiliata, con riposée, luce, ingresso scale, paraggi Giulia, affittasi a distintissimo. Indirizzo Piccolo 57730 F

CAMERA ammobiliata, elegantissima, affitta piccola famiglia a distintissimo signore; preferibilmente ufficiale. Piccolomini 7, IV, destra. 57468 F

CAMERA bellissima, luce, stufa, gas, affittasi a signore solo, ufficio. Battisti 7, III, porta XI. 57692 F

CAMERA ingresso scale, eventualmente ammobiliata, affittasi uso scrittoio. Paganuzzi, Via Milano 13. 57588 F

CAMERA affittasi a distinto signore, vicino Meridionale. Ruggero Manna 18, 22. 51745 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina o senza, affittasi a coniugi o due amici. Rotonda Boschetto 514, I. 51739 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Paolo Diacono 5, quarto. 51671 F

CAMERA ammobiliata, con costo, affittasi a distinta persona. Rossetti 12, I. 51777 F

CAMERE due, vuote, quasi cucina, affittasi; escluso bambini. Indirizzo Piccolo. 57486 F

CAMERE tre, grandi, vuote, affittansi prontamente a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 51723 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a persona sola. Gatteri 44, porta 15. 51543 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a persone dabbene. Fonderia 4, III. 57574 F

CAMERETTA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Torrebianca 21, IV, porta 12. 57608 F

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Via Coroneo 9, IV. 51551 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via S. Marco N. 13, porta 11. 51749 F

LETTO affittasi. Media 8, I, porta 12. 10703 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, salotto, uso cucina, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 57730 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, salotto, affittasi a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 51715 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, luce, vuota, qualsiasi uso, affittasi. Timeus 4, I. 51735 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, ogni confort, affittasi a distinti coniugi. Roiano, Piazza tra i Rivi 5, porta 3. 51783 F

PENSIONE famigliare offresi a distinti signori. Cesare Battisti 25, II. 51675 F

RAGAZZA o donna per pulire stanze, soltanto alla mattina cercasi prontamente. Via Giulia 1, III, porta 10. 57642 F

STANZA con un letto affittasi. Via Milano 29, quarto. 51573 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Tarabocchia 6, I; visitare dalle 8 alle 12. 57460 F

STANZA due letti, volendo cucina, affittasi. Roiano, vicino Chiesa, dirimpetto fontana. 57470 F

STANZA due letti, comodo cucina, affittasi prontamente. Molin grande 46, III, sinistra. 57448 F

STANZA bellissima, due persone, luce elettrica, compreso ottimo vitto, lire 330 ognuna; altra una persona, affittansi prontamente. Mazzini 27, quarto (portone con vetrine). 10756 F

STANZA vuota, I piano, ingresso quasi libero, esluso comodo cucina, affittasi a persona seria. Indirizzo al Piccolo. 51667 F

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi a due amici. Indirizzo Piccolo. 51557 F

STANZA matrimoniale, salotto, piano, stanzino per domestica, uso cucina, luce elettrica, casa nuova, vicino Stazione centrale, affittasi presso piccola famiglia distinta. Commerciale 15, IV, destra. 57690 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Via Piccolomini 13, pianoterra. 57684 F

STANZA ammobiliata, principio Battisti, affittasi a distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 57614 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi a persona seria. Via Alberto Boccardi 5, III. 57636 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Istituto 39, I, destra. 57630 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Via Chiozza 77, III. 57624 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Romagna 12, I, porta 3. 57612 F

STANZA matrimoniale, sul davanti, affittasi a due giovani o sposi senza figli. Battisti 15, mezz., visitare dalle 11-18. 57604 F

STANZA letto e salotto, affittasi prontamente. Via Mazzini 18, III. 57598 F

STANZA bella, ammobiliata, ariosa, luce elettrica, affittasi ad impiegato stabile. Via Molin grande N. 2, II, sinistra, porta 10. 51643 F

STANZA matrimoniale, bellissima, luce elettrica, uso salotto, con pianino, comodo cucina, affittasi. S. Martiri 19, II, sinistra. 51721 F

STANZA ammobiliata affittasi. Salita Gretta 12, terzo. 51725 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Moisè Luzzatto 1, II, sinistra. 57772 F

STANZE tre, vuote, uso ufficio, posizione centrale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 57546 F

STANZE due, ammobiliate, uno o due letti, poggiuolo, affittasi prontamente. Felice Venezian 16, primo, porta 4. 57682 F

STANZE due, vuote, affittasi uso ufficio. Valdirivo 14, II, destra. 57672 F

STANZETTA, vitto, affittasi, anche signorina, prezzo modicissimo. Commerciale 9, I. 57543 F

STANZETTA benissimo ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Coroneo 13, porta 10. 51727 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 32, porta 11. 51705 F

UFFICIO, 2 stanze, parzialmente ammobiliate, luce, telefono, I piano, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 57298 F

UFFICIO, due stanze, completamente ammobiliate, due telefoni, ingresso indipendente, affittansi. Valdirivo 12, II, destra. 51685 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. APERTURA 3 giugno corso serale per il conseguimento della patente di spedizioniere doganale. Istituto Battisti (via Battisti 10, II) 57430 G

A. ESAMI luglio-ottobre, ripetizioni individuali e collettive. Istituto Battisti (via Battisti 10, II). 57430 G

A. PATENTE spedizioniere doganale, apertura nuovo corso serale, durata 1 mese. Istituto Battisti (via Battisti 10, II). 57430 G

ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 1441 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi, speciali metodi facili, celerissimi, lezioni violino. Acquedotto 25, terzo. 51775 G

DATTILOGRAFIA «Rapida», scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 310 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 56624 G

«ITALIA», Corso 45, telefono 619. Istituto educativo primo ordine. Corsi accelerati scuola tecnica, istituto tecnico, nautico, magistrale, ginnasio, liceo. Doposcuola, assistenza, ripetizione. Lezioni latino, greco, italiano, francese, inglese, tedesco, matematica, fisica, chimica, descrittiva, nautica. Corsi serali ragioneria computisteria, corrispondenza. Iscrizioni giornalmente, 9-20. 1315 G

ITALIAN yougman would exchange lessons with Englishpeople. Offers Piccolo «English 999». 57234 G

LEZIONI, conversazione tedesco, impartisce signorina reduce Berlino. Offerte «Berlino» Piccolo. 51579 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni italiano, francese, tedesco. Via Timeus 1, I, destra. 12410 G

MOTORI Diesel. Corso completo teorico-pratico. Proiezioni, esperienze, sopraluoghi istruzione. Durata due mesi. Principio 6 giugno. Istituto «Minerva» Rossini 16. 51625 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO d'oro smarrito giovedì ore 18, primi viali Boschetto. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 51551 H

CANE lupo rinvenuto lunedì. Consegnerebbesi a chi dimostrassesi proprietario. Indirizzo Piccolo 51591 H

PORTAMONETE contenente una cambiale smarrito. L'onesto rinvenitore è pregato di portare al Piccolo. 51637 H

SPILLA oro, perle tre a trifoglio, caro ricordo, smarrito dalla via Madonna del mare a Piazza Goldoni. Pregasi rinvenitore portare in Chiadino N. 535. 51641 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTO ammobiliato due camere cameretta cucina completo accessori, disponibile subito causa partenza. Indirizzo Piccolo. 51395 I

APPARTAMENTO lussuoso, cinque stanze, bagno, telefono, paraggi Giardino, affittasi, ammobiliato o semi ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 57680 I

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato, 6 camere e cucina, acqua, luse, gas, affittasi tutto ottobre, prezzo d'occasione. Rivolgersi Fabris, Piazza Borsa 2, III piano. 57522 I

APPARTAMENTO semi ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, paraggi Revoltella, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51755 I

APPARTAMENTO vuoto in villa, presso Montebello, 4 camere, cucina, giardino, disponibile subito. Rivolgersi Francesco, Caffè S. Giusto. 51647 I

CAMERA, cameretta, cucina, tutto soleggiato, scambiasi con due, camere, camerino e cucina. Indirizzo Piccolo. 57652 I

CAMERE due, camerino, cucina, scambiansi con più grande. Indirizzo al Piccolo. 51583 I

CASETTA città, cinque stanze, accessori, tutta oppure in parte ammobiliata affittasi. Offerte «Convenientissimo» al Piccolo. 57660 I

FONDO in centro, con annessa tettoia affittasi prontamente. Rivolgersi via Giotto 11, quarto, dalle 12 alle 13. 57572 I

LOCALE a pianoterra, vasto, per uso sala da ballo, con annesso buffet, con relativi accessori, affittasi. Rivolgersi via Giotto 11, quarto, dalle 12 alle 13. 57572 I

LOCALI pronto e agosto, posizione centrica, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 10744 I

MAGAZZINETTO chiarissimo sulla via affittasi prontamente. Rivolgersi via Giotto 11, quarto, dalle 12 alle 13. 57572 I

MAGAZZINI posizione centrica affittansi prontamente e per agosto. Indirizzo Piccolo. 10623 I

MAGAZZINI 3 in corte affittansi per 24 agosto o prima. Riborgo 25. Rivolgersi 23, II. 57300 I

MAGAZZINI affittansi, Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 51719 I

MAGAZZINO grande, posizione frequentata, affitto minimo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 51483 I

MAGAZZINO con telefono affittasi. Indirizzo al Piccolo. 51577 I

MAGAZZINO d'affittare per qualunque uso; casa nuova. Via Rigutti 43. 57502 I

MAGAZZINO vasto, posizione centrale, bene illuminato, pavimentato parquets, luce elettrica, affittasi prontamente. Offerte «27» al Piccolo. 57442 I

NEGOZI: Corso, Dante, Bellini, disponibili. Informazioni: Studio Piazza Borsa 5, terzo (sotto Portico). 57714 I

NEGOZIO (in parte) adatto pure per uffici affittasi. Offerte «Giugno» Piccolo. 57042 I

OPICINA: in villa presso il bosco, lontana dalla polvere affittasi quartiere vuoto o ammobiliato due stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 57524 I

QUARTIERE due stanze camerino cucina, paraggi giardino pubblico, affitto minimo, scambio con altro più grande. Offerte sub «Stoppani» al Piccolo. 57210 I

QUARTIERE vasto uso ufficio otto ambienti posizione centralissima impianto completo telefonico luce elettrica adatto società disponibile. Indirizzare al Piccolo sub «Locale ufficio». 10720 I

QUARTIERE ammobiliato, vicinanza fabbrica Dreher, 4 stanze, bagno, cucina, luce elettrica, confort moderno, affittasi. Caffè «Dante», Antonio. 350 I

QUARTIERE ammobiliato 2 camere camerino cucina ed andito, tutto rimesso a nuovo, sito centrale, dispongo causa trasloco. Rivolgersi via Beccherie 8, Zaccaria. 10641 I

QUARTIERE ammobiliato, moderno, sul davanti, due camere, camerino, cucina, primo piano, vicinissimo Stazione centrale, affittasi. Gentili offerte «Moderno» Piccolo. 57498 I

QUARTIERE sul davanti, ammobiliato, moderno, due camere, camerino, cucina, pressi Stazione centrale, affittasi. Ind. Piccolo. 57500 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas, soleggiato, affittasi. Ind. Piccolo. 51545 I

QUARTIERE 3 stanze, giardino, comfort scambiasi con altro, centro, anche più piccolo. Offerte «Scambio» Piccolo. 51531 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, messo a nuovo, Gatteri, scambiasi con più grande stessi paraggi. Offerte «Comfort» al Piccolo. 57552 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzetta, cucina, semiammobiliato, arioso, disponibile. Offerte «Franconi» Piccolo. 57704 I

QUARTIERE vuoto, 2-5 stanze, cucina, giardino, campagna, garage, stalle, affittasi mensilmente. Cinque minuti tram. Raffineria 3, Spaccio vini, Tramous. 51733 I

QUARTIERI diversi, piccoli, grandi, stanze ammobiliate, affittansi. Luzzatto, Istituto N. 3. 10759 I

QUARTIERINO affittasi prontamente, acqua, sul davanti, poco ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 57668 I

QUARTIERINO città scambiasi con altro paraggi Roiano, possibilmente orto. Indirizzo al Piccolo. 57578 I

QUARTIERINO a condizioni convenienti affittasi prontamente causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 51631 I

STANZE (tre), cucina, centro, ammobiliate o vuote, con luce, acqua, affittasi prontamente verso pagamento anno anticipato. Indirizzo al Piccolo. 51585 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 2.— L

NEGOZIO magazzino, posizione centralissima, cerco subito od anche per agosto. Offerte «Negozio» al Piccolo. 51465 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, soleggiato, cercasi, pagando fino 2000. Offerte «Salubre» Piccolo. 57000 L

QUARTIERE semi-ammobiliato o vuoto, di 3 stanze, stanzino bagno, stanzino, cucina, in casa signorile e centrica, cercasi per pronta entrata; esclusi mediatori. Offerte «5000» al Piccolo. 57446 L

QUARTIERE vuoto, camera, camerino, cucina con acqua, possibilmente orto, vicinanze città cerco; mediatri esclusi. Offerte sub «Pago sei mesi anticipati» al Piccolo. 57718 L

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, vuoto, centro, cercasi. Offerte sub «6000» al Piccolo. 57664 L

QUARTIERE 2 o 3 stanze, camerino, cucina, centro, vuoto, cercasi. Offerte sub «4000» al Piccolo. 57666 L

QUARTIERE 3 stanze, cucina, cercasi centro. Offerte «Urge tremila» Piccolo. 51639 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, comfort, cercasi. Offerte con pretese sub «Urgente» al Piccolo. 51695 L

QUARTIERINO possibilmente vuoto, nel centro, cercasi. Offerte «3000» Piccolo. 51609 L

1000 Lire offro a chi mi procura quartiere vuoto, 2 stanze e cucina, acqua, gas pressi Stazione centrale. Offerte sub «America» al Piccolo. 51541 L

1000 Lire offro aumentabili a chi procurami quartierino 2 stanze, cucina, acqua. Offerte «Italia» Piccolo. 57272 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL Magazzino via Geppa 17, vendonsi camera matrimoniale completa con tavolo, due sedie lire 1000; altra faggio, rovere, pero, acero, frassino, mogano, ciliegio, pioppo, prezzi fortemente ribassati. Stanza pranzo palissandro, rovere, mogano; studio ultimo modello; cucina completa marmi, letto ferro, lettino bambini elegante, scrivania massiccia legno duro 400, guarniture Club 2000, parete anticamera, sedie, poltrone, psiche, singole, camera da una persona. Soltanto via Geppa 17. 51767 M

A. A. CAMERA matrimoniale, ottima lavorazione frassino, faggio, pioppo, psiche 3 specchi, 1900; altra specchi fino terra 2300. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

ACCAPPATOIO bellissimo, macchina fotografica «Ernemann», bilancetta decimale 25 chg., vendonsi. Piccolomini 3, III, p. 8. 51565 M

APPENDIVESTITI, grande novità, specchi cristalli, tavolo mogano, salotto, altri oggetti, vendo occasione. Piccardi 6. 51536 M

ARGENTIERA antica, buon stato, cappello seta nera, nuovo, vendonsi. Gatteri N. 27, porta 3. 57594 M

ARMADI anticamera con specchi, guarniture, pareti anticamera, vendonsi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 51771 M

ARMADIONE una porta, nuovissimo, occasione vendesi. Gelsi 9, III, sinistra. 57768 M

BAGNO vendesi. Via Milano 25, portiere. 51619 M

BICICLETTA donna, «Bianchi»; altra ragazzo, tubolari, gasometro acetilene vendonsi occasione. Malcanton 12, Gianconi. 400 M

BICICLETTA, altra militare, altra donna, ottimo stato; mobili diversi vendonsi. Solitario 2, porta 9. 57748 M

BICICLETTA massimo ordine, occasione vendesi. Ruggero Manna 3, portone. 57760 M

BICICLETTA Bianchi, buonissima, da passeggio, occasione vendesi. Settefontane 24, primo, porta 6. 57580 M

BICICLETTA cambio con carro due ruote. Buffet. Ponterosso N. 3. 57554 M

BICICLETTA, divano, quasi nuovo, vendonsi. D. Rossetti 51, p. 20. 57512 M

BICICLETTA corsa, tubolari riserva, prezzo fisso 350 vendesi. Gretta di sopra 276, Leghissa. 57488 M

BICICLETTA nuova, corsa, lire 550 vendesi causa partenza. Portici Chiozza, portinaia. 51761 M

BICICLETTA ottimo stato, lire 200 vendesi. Via San Marco 13, II, destra. 51575 M

BICICLETTA mezza corsa, ottimo stato, rarissima occasione, vendesi. Via Bernini 6, I, destra (angolo Bosco 48). 51563 M

BOLLITORE, coltrine, copertore rosa a due posti, vendonsi. Foscolo 4, I, destra. 51669 M

BRACCIALETTO splendido d'oro, cappello grande nuovo, veste, vendonsi. Madonna del Mare 7, mezzanino, destra. 57686 M

CAMERA mogano, lucida, nuova, psiche, farmacie, vendesi. Fonderia 12, primo, destra. 340 M

CAMERA matrimoniale in faggio massiccio, con psiche a 3 specchi, lire 1400. Deposito via Udine N. 25. 51769 M

CAMERA matrimoniale elegantissima, acero fiorato; altra frassino dorato, psiche moderna, prezzo ribassato. Via Pauliana 1 (angolo piazza Libertà). 51771 M

CAMERA matrimoniale, legno massiccio, con psiche, vendesi. Foscolo 11, pt. 57558 M

CAMERA matrimoniale noce, tre specchi 1600; altra faggio, frassino, attaccapanni, sedie vendonsi prezzi occasione. Chiozza 39, magazzino. 57734 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Solitario 39, terzo, porta 12. 57736 M

CAMERA matrimoniale, faggio, con psiche, farmacie, solamente lire [illegible]; altra rovere lucidata 1300; altre olmo, frassino, pero, acero. Cucine, psiche, tavolini, sedie, prezzi ancora ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1461 M

CAMERA letto frassino, modernissima; facilitazioni pagamento, senza interesse. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 1459 M

CAMERA letto massiccia, bellissimo lavoro, vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 10754 M

CANAPE' garantito, pulito, perfettissimo stato, vendesi lire 350; visitare dalle 9.30-12. Indirizzo Piccolo. 57466 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, vendesi. Indirizzo Piccolo. 57710 M

CARROZZELLA bambini lussuosa, appena giunta fabbrica, prezzi ancora ribassati, pagamento lire 50 mensili. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1460 M

CARROZZELLA per bambini, vendesi. Riva Grumula 22, I, sinistra. 10758 M

CASOTTO uso portineria vendesi prezzo irrisorio. Gatteri 32, porta 9. 57576 M

CASSA Controllo National, Monopol, Union occasione vende Müller. Ireneo 6. 10742 M

CASSA Controllo poco usata vendo in giornata. Offerte «Florio» Piccolo. 10753 M

CASSONI foderati zinco adatti conservare oggetti vestiario, vendonsi. Besenghi 24. 57628 M

CESTA viaggio, biancheria letto, tavola vendo. Udine 53, I, sinistra. 51663 M

CESTA viaggio, tovaglioli nuovi, calze uomo vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 51629 M

CETRA, mandolino, cannocchiali, orologio uomo argento, bastoni manichi argento, altri oggetti vendonsi. Istituto 25, porta 6. 51645 M

CREDENZA cucina moderna, 2 letti uguali, armadio 4 cassetti, tavolo cucina, toilette, bicicletta, occasione vendonsi. Solitario 2, porta 9. 51765 M

CRESIMA-passeggio, vendesi vestito seta ragazzina; occasione. Ginnastica 1, IV. 51595 M

CUCINA bianca (ordinata) lussuosa, quasi nuova, 3 marmi, 800, vendesi occasionissima. Corso Garibaldi 29, porta 6. 57396 M

CUCINA modello straordinario, marmi, vendesi, rara occasione. Caprin 8, II. 57644 M

CUCINA ultimo modello vendesi occasione causa partenza. Molino Vapore 13. 57750 M

CUCINA completa modernissima lire 700. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1458 M

CUCINA laccata, moderna, vendesi, prezzo occasione; facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 56910 M

CUCINA signorile laccata in bianco con marmi pezzi 11 vera occasione lire 850. Torre Bianca 41. 51635 M

FERMATAPPETI d'ottone scale (stanghe) vendonsi occasione. Via Pasquale Besenghi 24. 57628 M

FIASCHI Toscanelli nuovi litri due vendonsi occasione. Riva Sauro 2. 57518 M

GHIACCIAIA grande ottimo stato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 51637 M

LAMPADA ottone lavorato, quattro fiamme facilmente riducibile a luce elettrica vendesi. Viale XX Settembre 40, III, destra. 51559 M

LETTI lucidi 90, suste, materassi crine, lanetta 60, chiffonniers, sgabelli, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, primo, destra. Visitare dalle 9-20. 610 M

LETTI due, suste, sgabello, lavamano, tavolo, scrivania, armadio vendonsi causa partenza. Vasari 2, fotografia. 57486 M

LETTI uguali, nuovi, suste, materassi vendonsi causa partenza, occasione. Massimo d'Azeglio 3, primo. 51461 M

LETTI due 60, suste, materassi crine lanetta 65, chiffonniers 220, sgabelli 50, singoli mobili vendonsi. Fonderai 3. 51759 M

LETTINO con rete susta metallica materasso lana vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 51763 M

LETTINO per bambini, carrozzella vendo vera occasione. Indirizzo Piccolo 57530 M

LETTO di ferro, materasso, armadio, tavolino, buonegrazie vendonsi 160. Indirizzo Piccolo. 51633 M

MACCHINA da cucire, sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi lire 350. Officina Cervellini, Vasari 17. 12685 M

MACCHINA cucire Singer vendesi con garanzia, altra mano. Acquedotto 25. 57770 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1462 M

MACCHINA Singer originale spola rotonda, per sarto; altra famiglia, vendo 240, causa bisogno. Androna della Scala 4, I, Riborgo. 57640 M

MACCHINA scrivere americana, perfetto stato, vendesi lire 400. Indirizzo Piccolo. 51707 M

MATRIMONIALE moderna acero causa trasloco vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo 57514 M

MOBILI diversi vendonsi in giornata. Udine 32, quarto. 51697 M

MOBILIO lussuoso di un quartiere di 6 stanze vendo. Paduina 8, III. 57536 M

MUSICA opere cantopiano studi pianosolo romanze vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 51741 M

PELLICCIA donna, lunga, elegante, vendesi occasione. Visitare dalle 10-12 e 15-19. Beccherie 35, III. 37364 M

PIANINO, pianoforti premiati Winkler, Hamburger, garanzia decennale, prezzi concorrenza. Battisti 7. 56514 M

PIANINO perfetto, viennese, nero, incrociate, vendesi 2700. Via Sanità 16, I. 57266 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Facilitazioni. Deposito, Corso Garibaldi 13. 10646 M

PIANINO stupendo modello, incrociato, trepedali, moderatore vendesi. Solitario 25, terzo. 57620 M

PIANINO tedesco nero, corde incrociate, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 57560 M

PIANINO nero «Rosenkranz» metallica, incrociate vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 57737 M

PIANO Mignon vendesi straoccasione, causa partenza. Via S. Silvestro 4. 57594 M

PIANO coda vendesi subito. Ginnastica 15, I, Studio contabile amministrativo. 57696 M

PIANOFORTE nero, perfetto, vendesi 1150. Via Sanità 16, I. 57268 M

POLTRONA a letto vendo. Tommaso Luciani 13, I, porta 6. 57722 M

PRINCESSE seta nera, tailleurs chiaro, vendo occasione. Torre bianca 21, terzo, porta 9. 57444 M

PSICHE grandiosa, tre specchi, frassino bianco vendesi prontamente. Via Coroneo 3, porta 6. 57726 M

SALOTTO elegante, con stipo cristalli, cortinaggi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 51533 M

SALOTTO stile impero, intarsi con dorature, tappezzato raso rosso cupo, divanetto, 2 poltrone, 4 poltroncine, tavolo, 2 specchiere, stipo. 3 modiglioni, cortinaggi per due finestre, portiera 5.400, miniature, quadri, vasi, trofei giapponesi, vendonsi soltanto dalle 18-20. Via Rismondo 4, IV, destra. 57550 M

SALOTTO finissimo riccamente intarsiato madreperla e bronzi, 7 pezzi, vendesi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 51771 M

SCANSIE metri 11, altezza 3.50, fondezza 30, due scrivanie poco usate, vendonsi. Vincenzo Bellini N. 15. 51687 M

SCIABOLA ufficiale fanteria, lama Solingen damascata vendesi occasione. Ruggero Manna 22, porta 8. 57638 M

SCRIVANIE 150 cm., legno duro, bellissimo, lire 400, vendonsi. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 51771 M

SEDIE, poltrone, lavamani economici, vendonsi prezzi occasionali. Depositi Favrizzi, Tigor N. 1. 10658 M

SEDIE: grandioso assortimento franco domicilio lire 10 in poi. Vendiamo anche Punto franco partita esportazione. Punzo, F. Filzi 15. 1463 M

SERVIZI caffè nero, latte, originali viennesi, quadri Malacrea, Tominz, vasi giapponesi, vendonsi occasione. Madonnina 4, primo. 57632 M

SERVIZIO tavola, porcellana, Altwien sontuoso, vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 51741 M

SOPRABITO grigio adatto persona forte, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 56966 M

STANZA letto, chiara, ottimo stato, vendesi. Via S. Michele 11, III. 57228 M

STANZA da letto per una persona, con psiche, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito via Udine N. 25. 51769 M

STANZA da pranzo moderna, in palissandro, altra quercia e noce con sedie pelle, vendonsi, occasione. Via Udine 25. 51769 M

STANZA da pranzo in quercia affumicata, noce, palissandro, sedie vera pelle, prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 71771 M

STUDIO in palissandro, lussuoso, vendesi a prezzo di vera occasione. Deposito via Udine 26. 51769 M

TAPPETO Arcaman metri 5X5 vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 51145 M

TAVOLO, banco d'acqua, moschiera, banco per sartoria vendo. Corso Garibaldi 31, porta 12. 57702 M

TOVAGLIA finissima grande, 12 tovaglioli, altre minori, vendonsi. Mazzini 22, I, Premer. 51741 M

VESTITI uomo, calzoni, vendita d'occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 57224 M

VESTITI, scarpe donna usati, stivali uomo vendo. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 57556 M

VESTITO nuovo, elegante, seta cruda, gonna, sacchetto, vendesi. Foscolo 31, mezzanino. 17658 M

VESTITO inglese, altro gabardine, elegantissimi, vendonsi. Alessandro Volta 4, II, destra. 51701 M

VIOLINO concerto, vecchio, tipo Stradivario 1713 vendesi. Via Moisè Luzzatto 1, II, sinistra. 57774 M

VIOLINO artistico, d'antichissimo autore, vendesi d'occasione, presso Studio musicale. Solamente oggi. Acquedotto 25, terzo. 51773 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPRO mobili comuni e lussuosi, macchine cucire, grammofoni, dischi, vetrami, porcellane, vestiti uomo, frak, smocking, pagando bene. Rivolgersi Beccherie 5, negozio. 12547 N

BILANCIA-ponte, anteguerra, 10 chg. acquistasi. Scrivere «Bilancia» Piccolo. 57544 N

BORSETTE argento compero, pago prezzo altissimo. Solitario 16, I, orefice. 310 N

MACCHINA cucire, buon stato, acquisterebbesi. Offerte «Singer» Piccolo. 57778 N

NOLEGGIO per stagione vetrami, porcellane per Caffè, Buffet, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 57646 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 57264 N

PIANINO eventualmente pianoforte, acquistasi. Via Carlo Ghega 4, latteria. 310 N

STRACCI macchina, preferite maglie, compero, pago lire 4. Offerte «Stracci» Piccolo. 57542 N

Alle 23.30 del 29 maggio spegnevasi serenamente in Roma la cara esistenza di

LUIGIA ALMAGIA ved. SEPPILLI

Col più profondo dolore ne dà parte il figlio **Cav. Giacomo** anche a nome del fratello **Icilio** (assente) e delle sorelle, nonchè del genero, delle nuore e dei nipoti tutti.

Trieste, 30 maggio 1923

Quest'oggi spirò improvvisamente la nostra cara ed amata

EMILIA ALBANO già ved. MICHELLI

lasciando nel più profondo dolore il desolato consorte **COSIMO**, la figlia **MARIA PIA MICHELLI**, la madre **ELEONORA SAVERSICH**, il fratello **ANDREA MARGHETICH** e le accasciate famiglie **MARGHETICH, PASSAGNOLI** e **ROSSI**, che danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 2 giugno, ad ore 15.30, partendo il convoglio dalla via Lazzaretto vecchio N. 45.

Trieste, 31 maggio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47

Il **PERSONALE** della **BANCA COMMERCIALE ITALIANA** ha il dolore di annunciare la morte del commesso

GILDO TOMMASINI

avvenuta oggi nel pomeriggio.

Trieste, 1.o giugno 1923.

Oggi la nostra adorata

Valeria

dopo lunghe sofferenze, ci ha lasciati per sempre, nell'età di anni 15.

I funerali avranno luogo sabato 2 giugno, alle ore 15, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 31 maggio 1923.

Famiglie: BESENIACH e PENSO

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per l'imponente manifestazione d'affetto e di stima tributata alla memoria del suo indimenticabile

Angelo

ringrazia sentitamente la spett. Direzione del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, il Corpo degli impiegati, i capi d'arte, i capi squadra, il Corpo dei vigili del C. N. T., nonchè tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori che accompagnando la salma all'estrema dimora od in altra guisa, vollero onorare l'amato Estinto.

Famiglia PELLEGRIN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. ARGENTERIA. Brillanti, orologi, oro fino lire 14, dentiere acquistansi. Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A. LIRE 13 oro fino, brillanti, orologi dentiere argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16, I. 12692 O

A. ACQUISTO argento, rottami oro, platino, dentiere, gioie, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 56450 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7, oro fino lire 14, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh. Mazzini 46. 1400 O

A. ARGENTERIE, brillanti, dentiere, oro, platino, paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda. Corso Garibaldi 35. 723 O

AFFARONE! Stock 25 vagoni carbone faggio vendesi franco stazione Carso, miglior offerente, prezzo conveniente. Offerte «Occasione» al Piccolo. 51593 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore), telefono 937. 612 O

BOTTIGLIE litro 20.000 vuote, bordolesi ed acque si vendono a prezzo occasionale. Flego e Comp., Fiume. 12694 O

CITTADINI acquistate le calzature a stralcio, vendonsi anche piccole partite. Corso Vitt. Em. 4, Forcessin. 49995 O

FIENO, paglia, avena, semola, ditta Santucci via Udine 23, magazzeno ingrosso, dettaglio. Produzione propria oltre diecimila quintali fieno. Assumesi qualunque ordinazione. 50609 O

I dolori, quelli a base reumatica e quelli a substrato gottoso, vengono eliminati con la cura del «Liquore» e dei «Cachets Godina». Chiedeteli dovunque. 324 O

LEGNA faggio, asciutta, vendo a lire 18.50 franco vagone Postumia. Scrivere «Alcuni vagoni» al Piccolo. 57696 O

PARTITA vino, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 57622 O

PULITURA a secco, tintoria, lavatura vestiti, stoffe da mobili, impermeabili. A. Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

RIMESSI e compensati, prezzi di concorrenza. Via Fabbri 4. 51683 O

STANZE matrimoniali mogano, sotto prezzo, vendonsi, falegname. Alessandro Vittoria N. 3 (Madonnina). 51657 O

TOSSI, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc., il migliore rimedio è il «Creofosfolactol», esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

VALIGERIA Struckel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borsette. 10393 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPORTANTE Casa Olearia cerca seri agenti disposti visitare privati, comuni, frazioni. Ottime condizioni. Presentarsi venerdì 8 giugno albergo Città di Parenzo, Trieste, oppure scrivere Ditta Fratelli Corradi, Parma. 12691 P

PERSONA capace sviluppare nuovo ramo pubblicità ricerca Mostra campionaria. XX Settembre 13; presentarsi ore 14-15. 51703 P

VIAGGIATORE provetto venditore tecnico dell'articolo manifatture cerco subito. Indirizzare: «Viaggiatore tessuti» al Piccolo. 57670 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMBIO motocicletta perfetto 3 velocità frizione completo cercasi. Indirizzo Piccolo. 51117 Q

CAMIONCINO Fiat 2 seminuovo cedesi causa liquidazione ottomila trattabili. Tarquino Lupi, Cividale, via Udine 36. 1457 Q

MOTOCARROZZELLA inglese seminuova vendesi o scambiasi con merce. Indirizzo Piccolo. 57492 Q

MOTOCICLETTA New-Hudson 3 HP. vendesi. Orologiaio via Torri 2. 57538 Q

MOTOCICLETTA «Ais», con sidecar, piena efficenza, vendesi. Pillin, Coroneo 25. 510 Q

MOTOSCAFO in ferro da ultimarsi vendesi vera occasione. Parini 4, magazzino. 57510 Q

PIAZZISTA abile collocamento nuovo apparecchio elettrico economico per freppée, anche uso famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 10741 P

TRICICLO per trasporto merci cercasi. Offerte sub «Triciclo» Piccolo. 57678 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE: Latteria vendita burro, salumi, formaggi, vini, dolciumi, oggetti cancelleria vendo giornata. Indirizzo Piccolo. 51679 R

AFFARONE: Latteria compreso merce vendesi giornata 3800. Luzzatto, Istituto 3. 10760 R

BUFFET, inizio stagione, quartiere sovrastante, causa partenza cedesi. Indirizzo Piccolo. 51621 R

CARTOLERIA giornali centro, adatto signora, vendesi. Indirizzo Piccolo. 51529 R

CERCANSI 12 mila, garanzia trattoria propria. Scrivere al Piccolo «Trattoria». 57694 R

DECRETO trattoria-buffet cedesi. Francesco, Caffè S. Giusto. 57764 R

FORTE capitale può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boito 67, Nice (Francia). 5549 R

LATTERIA vendesi buon prezzo. Informazioni indirizzo Piccolo. 57520 R

LATTERIA con vendita erbaggi frutta cedesi affitto. Rivolgersi Rossetti 29. 51355 R

LOCALE stiratura vendesi per qualsiasi uso. Istituto 37. 51661 R

MUTUO 14.000 cercasi sopra stabile città, primo rango. Offerte sub «Primo» Piccolo. 51611 R

NEGOZIO commestibili, frutta, verdura, cedesi causa partenza. Rivolgersi dalle 8 alle 10, Carducci 36, negozio ferramenta. 56682 R

NEGOZIO commestibili da vendere in giornata causa partenza. Indirizzo Piccolo. 57540 R

NEGOZIO commestibili vendesi prezzo da convenirsi causa partenza. Madonnina 27, trattoria. 57562 R

PASTICCERIA con forno, macchinario elettrico vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 51571 R

TRATTORIA vicinanze Acquedotto, vendesi, occasione, in giornata, causa partenza, prezzo conveniente. Caffè «Dante», Antonio. 710 R

5000 lire cercansi, pegno mobili e garanzia; buon interesse. Offerte «Statale» Piccolo. 57656 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA (12 quartieri con orto) Monaco, vendesi saldo lire 28.000. Offerte «Affarone» al Piccolo. 12635 S

CASETTA campagna, 4 stanze cucina rimessa acqua gas, scambierebbesi altra centro. Via Montecucco 11. 57626 S

CASETTA Settefontane, 2 quartieri, 2 magazzini, orto, vendesi. Stabile via Toro. Carducci 28, Kremser. 57676 S

CASETTA vuota, nove vani, via Lodola, stima 37.000 vendo occasione lire 26.000. Guidi, Corso 39, primo. 51569 S

IN Istria vicinissimo una città sita al mare, vendesi tenuta signorile di 100 ha. a prezzo d'occasione eccezionale. Informazioni da E. Karafiat, Trieste XX Settembre 48. 57496 S

STABILE, casetta giardino, grande sala, officina, principio Cologna vendesi. Carducci 28, Kremser. 57412 S

VILLA con restaurant caffè alloggi, splendida, parco sopra Miramar affittasi o scambiasi casa città. Ottimissime condizioni. Rivolgersi Montecucco 11. 57600 S

VILLA, via Commerciale; una, Rotonda Boschetto; altra, via Rossetti, vendonsi. Caffè «Dante», Antonio, dalle 11-15. 760 S

VILLETTA Opicina 4 locali cucina stalla giardino boschetto ecc., libera, vendesi lire 25.000. Indirizzo Piccolo. 10755 S

VILLETTA vendesi, sette locali, vista mare. Abbazia; occasione. Indirizzo Piccolo. 57452 S

VILLETTA, cinque locali, semiammobiliata, splendido giardino, orto, acqua, gas, vendesi. Indirizzo Piccolo. 51709 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

OPICINA Hotel Vittorio Veneto, 35 stanze garage bagni luce elettrica telefono, pensione completa lire 15, ottima cucina, servizio restaurant, caffè. 12697 T

PORTOROSE. Villino al mare, bagno, due camere, cucina, ammobiliate affittasi. Scala Belvedere 2, IV, destra. 51711 T

RISTORANTE Castello Moccò, splendida villeggiatura; pensione da 16 lire in poi. Affittasi casetta ammobiliata con parco 600 lire, stagione. 57478 T

VILLE due ammobiliate ad Opicina affittansi per la stagione. Indirizzo al Piccolo. 50997 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate di lire 150 mensili magnifica stanza da letto in faggio cotto, nuova. Scrivere Piccolo «Occasione». 57706 U

A rate stoffe uomo donna, seterie, biancheria, spugna, calze, vestiti uomo su misura. Corso Garibaldi 6, I. 57570 U

A rate da lire 5 a 20 settimanali vendonsi vestiti uomo fatti e su misura, spolverini, biancheria, zephir, spugna, voile, ombrelli, ombrellini, calzature donna ecc. Credito Famigliare, Corso 17, I. 57476 U

ANTONIETTA: Scrissi, ritiri. 51681 U

ASSORTIMENTO per regali: visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, via delle Torri. 57708 U

BIANCHERIA lussuosa, confezionata per signora, vendo. Guarniture battista, seta, linon. Occasione per corredi. Mirri, Carducci 22, porta 16. 51599 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix», della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

PIATTOLE, pidocchi, spariscono in tre ore colla innocua polvere antiftirica. Farmacia Godina, Ginnastica 4. 1448 U

SE il vostro viso è deturpato da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'«Acqua Antifelidica» e ne vedrete gli effetti. Questo rimedio si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

SIGNORA media età distinta, lussuoso appartamento, rendita, contrarrebbe matrimonio soltanto colto buona posizione oppure comandante marittimo. Offerte Piccolo «Affettuosità». 57566 U

TINTORIA moderna: Si tingono, puliscono, stirano vestiti, stoffe ogni qualità, impermeabili. Corso 39-I, telefono 34-83. 50367 U

VEDOVA 45enne stesso luogo 3 giugno domenica 2.30 pomeridiane. 12706 U

12229. Desidererei tanto vederti giorno quattordici. Tanti auguri. Adoroti. Scrivimi. 12693 U